

BILANCIO 2017

 SVILUPPO
ARTIGIANO



BILANCIO DELL'ESERCIZIO

2017



Venezia



Treviso

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Mario Borin	- <i>Presidente</i>
Davide Bodini	- <i>Vice Presidente</i>
Corrado Boni	- <i>Consigliere</i>
Mariano Donega'	- <i>Consigliere</i>
Renato Fabbro	- <i>Consigliere</i>
Massimo Gaetarelli	- <i>Consigliere</i>
Giuliano Galiazzo	- <i>Consigliere</i>
Ivano Maistrello	- <i>Consigliere</i>
Alessandra Stefania Pent	- <i>Consigliere</i>
Matteo Rettore	- <i>Consigliere</i>
* Massimo Sposato	- <i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

Giancarlo Bortoli	- <i>Presidente</i>
Maddalena Centurelli	- <i>Sindaco effettivo</i>
Marco Luciani	- <i>Sindaco effettivo</i>
Pierpaolo Cagnin	- <i>Sindaco supplente</i>
Ausilia Mattiello	- <i>Sindaco supplente</i>

DIRETTORE GENERALE

Gabriele Barison

* *In carica dal 17/01/2018 in sostituzione di Adriano Munaro*

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE

Via della Pila, 3/a - 30175 VENEZIA MARGHERA - Tel. 0415385020

UNITA' LOCALI**BELLUNO**

Via San Gervasio, 17 – 32100 BELLUNO - Tel. 0437940454

PADOVA

Via Savelli, 130 – 35129 PADOVA - Tel. 0498074622

ROVIGO

Via Maestri del Lavoro, 7/e - 45030 BORSEA RO - Tel. 0425987611

TREVISO

Viale della Repubblica, 154 – 31100 TREVISO - Tel. 04223155

VENEZIA

Via della Pila, 3/b int. 2 - 30175 MARGHERA VE - Tel. 0415385647

VERONA

Via Ca' di Cozzi, 41 – 37124 VERONA - Tel. 0458301465

VICENZA

Via Zampieri, 19 – 36100 VICENZA - Tel. 0444280777

BRESCIA

Via Orzinuovi, 3 - 25125 BRESCIA - Tel. 0303519600

COMO

Viale Innocenzo XI, 70 - 22100 COMO - Tel. 0312764490

CREMONA

Via Lucchini, 105 - 26100 CREMONA - Tel. 0372442211

GORLE (BERGAMO)

Via Roma, 85 - 24020 GORLE BERGAMO - Tel. 035285149

LECCO

Viale Giacomo Brodolini, 35 - 23900 LECCO - Tel. 0312764490

MANTOVA

Viale Learco Guerra, 13 – 46100 MANTOVA - Tel. 03763179100

PAVIA

Viale Montegrappa, 15 - 27100 PAVIA - Tel. 0382433149

MILANO – Ufficio di rappresentanza

Via Marco d'Aviano 2 - 20131 MILANO - Tel. 0236512030

PORDENONE

Via Nuova Corva, 82 – 33170 PORDENONE - Tel. 0434570268

Aperte nel 2018 le seguenti nuove unità locali:**GALLARATE**

Via Venegoni 28 - 21013 GALLARATE VA - Tel. 0331786129

VARESE

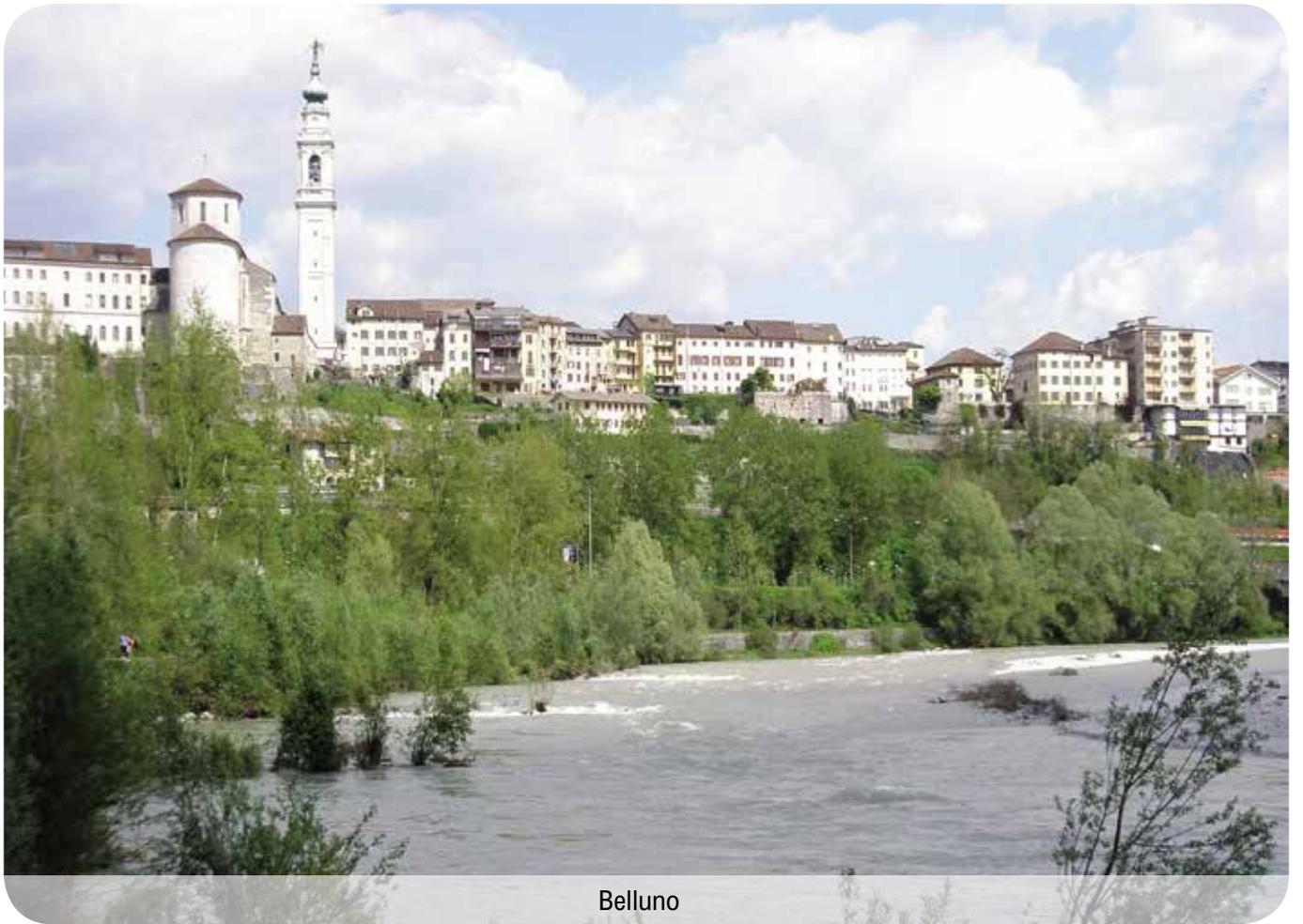
Via Bonini 1 – 21100 VARESE – Tel. 0332232322



BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2017

RELAZIONE SULLA GESTIONE

(importi in unità di Euro)



Belluno



Brescia

1. Sintesi dei risultati

Signori Soci,

come noto l'esercizio di gestione relativo all'anno 2017 si è svolto all'interno di un contesto di settore che ha vissuto la peggiore crisi dagli anni trenta del secolo scorso.

In particolare il territorio del Veneto e del Nordest è stato colpito dalla scomparsa e/o dal commissariamento di molti dei principali interlocutori bancari di riferimento per il sistema delle piccole e micro imprese, che già soffrivano gli effetti negativi del cosiddetto "credit crunch" originato dalla grande crisi del sistema finanziario e creditizio occidentale iniziata nel 2007-2008.

Come evidenziato nella tabella n. 1, in Italia e nelle tre regioni in cui opera Sviluppo Artigiano, il credito bancario concesso alle piccole e micro imprese, si è ulteriormente ridotto anche nel 2017.

Ciononostante, nel 2017 Sviluppo Artigiano ha deliberato di concedere credito di garanzia per € 206.481.611, ha erogato credito di garanzia per € 163.718.456 (+0,85% rispetto al 2016) a fronte di n. 6.143 finanziamenti aventi un controvalore di € 319.576.330.

Di seguito, anche ai fini di cui all'art. 2545 c.c., viene esposto un quadro di sintesi dei risultati e dell'operatività della società.

Si ricorda che lo scambio mutualistico, consistente nella concessione di garanzie finalizzate ad agevolare l'accesso al credito bancario e parabancario, è svolto esclusivamente in favore dei propri Soci.

Le commissioni attive per il rilascio di garanzie hanno fatto registrare un incremento del +8,69% nel 2017 rispetto al 2016 per effetto in particolare dell'erogazione di volumi crescenti di garanzie dirette, sempre più richieste dal sistema bancario, alle quali, dato il maggior rischio di liquidità alle stesse associate, doverosamente si applicano tariffe maggiori rispetto a quelle riferibili alle garanzie sussidiarie.

In proposito si rammenta che:

- le commissioni attive evidenziate in Bilancio provengono per la loro totalità da operazioni poste in essere esclusivamente in favore dei Soci;
- le commissioni a fronte delle garanzie rilasciate sono applicate secondo criteri ispirati da una "efficiente, sana e prudente gestione" e mediante l'utilizzo di dettagliati e predeterminati criteri (prevalentemente resi noti al pubblico) distinti a seconda della tipologia, della durata e della classe di rischio associate ad ogni singola richiesta di garanzia.

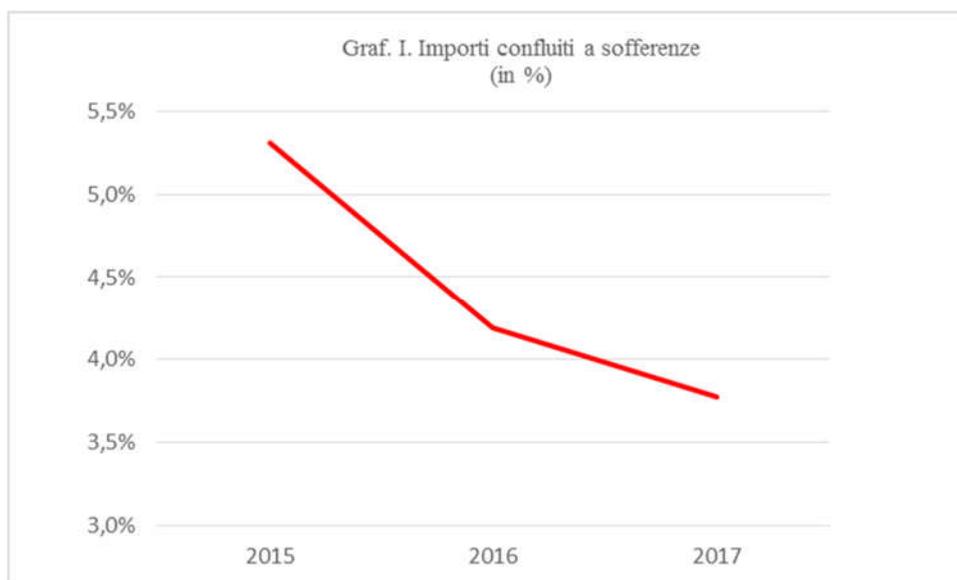
La presenza capillare nel territorio di riferimento è assicurata per il tramite sia delle 16 unità locali della Società, che dell'articolazione territoriale di Sviluppo Società di Agenzia in Attività Finanziaria S.r.l., con la quale Sviluppo Artigiano collabora da anni.

Maggiori dettagli sul processo del credito sono forniti in nota integrativa nella Parte D, sezione n. 3, paragrafo 3.1.

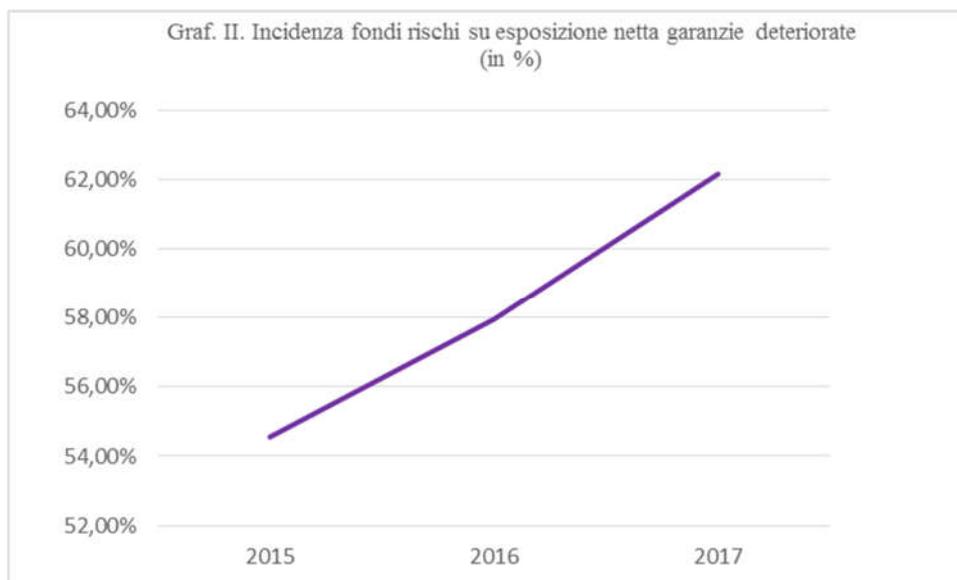
Lo stock del credito di garanzia in essere a fine esercizio ammonta ad € 249.016.569.

Lo stock delle sofferenze a fine 2017 è pari ad € 45.391.719 con un'incidenza del 18,20% sul totale delle garanzie in essere. Tale valore è in diminuzione rispetto al 2016 (€47.785.031) sia in termini assoluti (-5%), sia in termini di incidenza sul totale delle garanzie in essere (-3,7%).

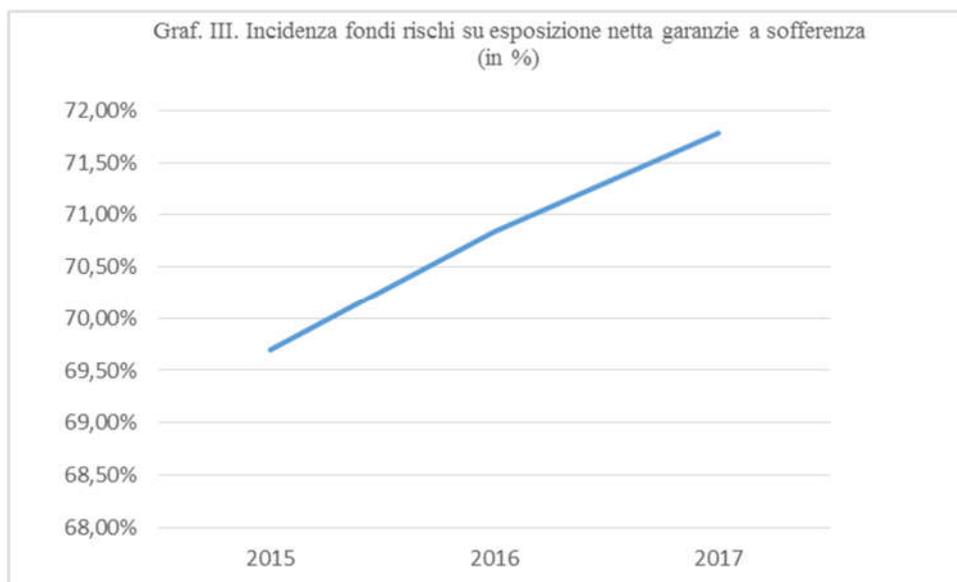
Il flusso di ingresso a sofferenza delle garanzie (misurato sul volume delle garanzie in essere alla fine dell'anno precedente) continua a decrescere rispetto al livello raggiunto nel 2015 (5,2%), passando dal 4,1% (2016) al 3,8% (2017).



Con riferimento allo stock in essere delle posizioni deteriorate, al netto dei fondi di terzi e delle controgaranzie, il rischio di credito è coperto da fondi specifici per un livello pari al 62,17%.



Con riferimento allo stock in essere delle posizioni a sofferenza, al netto dei fondi di terzi e delle controgaranzie, il rischio di credito è coperto da fondi specifici per un livello pari al 71,78%.

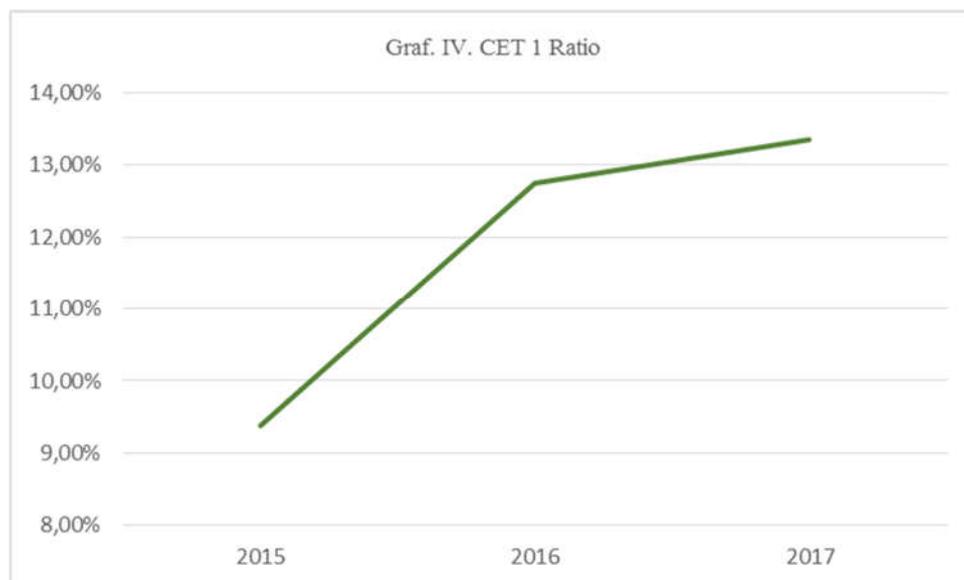


Al 31/12/2017:

- il Patrimonio Netto ammonta ad € 24.380.576;
- il totale dei fondi propri ammonta ad € 23.977.501;
- il Capitale Primario di Classe 1 ammonta ad € 23.939.672;
- il totale delle attività ponderate per il rischio ammonta ad € 179.414.222;

Il **CET 1 Ratio (Common Tier Equity 1 ratio)** è pari al **13,34%** (tale coefficiente è il principale indicatore della solidità di un intermediario finanziario ed è determinato rapportando il capitale primario di classe 1 al valore delle attività ponderate per il rischio).

Il detto ratio è migliorato sia rispetto all'esercizio 2016 (12,74%) che rispetto all'esercizio 2015 (9,38%).



Il **Total capital ratio è pari al 13,36%** (rapporto tra fondi propri e attività ponderate per il rischio) ed è migliorato sia rispetto all'esercizio 2016 (12,84%) che rispetto all'esercizio 2015 (9,71%).

La **situazione di liquidità è favorevole** ed ammonta ad € 54.636.198 a fine esercizio 2017.

Il **risultato dell'esercizio 2017**, al netto delle imposte, è **positivo per € 332.261**, in significativo miglioramento rispetto ai due esercizi precedenti.

Nel corso del 2017 Sviluppo Artigiano è stato sottoposto ad Ispezione di Vigilanza da parte della Banca d'Italia.

L'attività di ispezione è iniziata il 09/10/2017 e si è conclusa in data 01/12/2017.

Nelle considerazioni di sintesi gli ispettori hanno segnalato che Sviluppo Artigiano:

- operando in un mercato molto competitivo ha necessità di individuare e porre in essere azioni idonee a riattivare lo sviluppo operativo e a rafforzare le diverse fasi del processo creditizio;
- deve meglio presidiare l'area dei rischi legali;
- deve accrescere la propria capacità di originare maggiori margini commissionali al fine di migliorare strutturalmente il grado di copertura del costo del rischio e degli oneri di struttura;
- ha uno stock di garanzie deteriorate che assorbono una percentuale dei crediti di firma di poco inferiore a quello del "gruppo di confronto" e l'indice di copertura delle garanzie deteriorate (coverage) è pari al 46,8%;
- in caso di rilevante incremento dei tassi di mercato, attesa la duration del portafoglio titoli (4 anni), può essere esposto ad un rischio di tasso d'interesse non trascurabile.

Gli stessi ispettori hanno concluso le loro considerazioni rilevando che la dotazione patrimoniale di Sviluppo Artigiano rispetta i requisiti prudenziali e che la situazione di liquidità è favorevole.

Il Consiglio di Amministrazione è fortemente determinato a concretizzare tempestivamente tutte le iniziative possibili e sostenibili per conseguire significativi miglioramenti negli ambiti segnalati dall'Organismo di Vigilanza.

Per quanto riguarda infine le prospettive per l'anno in corso la maggior parte delle istituzioni nazionali ed internazionali concordano nel prevedere come più probabile uno scenario che conferma una moderata ripresa economica ed una politica monetaria ancora accomodante per l'anno 2018.

Nel mercato si consolideranno ulteriormente i grandi cambiamenti intervenuti nell'ambito del credito alle attività produttive, in particolare confermando la difficoltà di accesso al credito bancario per le piccole e micro imprese.

Con questa consapevolezza Sviluppo Artigiano è fortemente determinato ad affiancare i propri soci:

- rafforzando il proprio impegno nella garanzia al credito bancario in favore delle piccole e micro imprese;
- allargando il perimetro delle proprie attività di garanzia verso altri intermediari finanziari non bancari;
- prestando grande attenzione alle innovazioni provenienti dal mercato "Fintech";
- perseguendo politiche di sviluppo dimensionale mediante processi di aggregazione per incorporazione di altri Confidi operanti in ambiti territoriali contigui.

Dal 01/01/2018 sono entrati in vigore i nuovi IFRS n. 9 e IFRS n.15.

A seguito dell'applicazione dell'IFRS n. 9 e dell'IFRS n.15, non emergono nell'esercizio 2018 impatti economici e patrimoniali significativi.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce delle considerazioni svolte e dello scenario più probabilmente atteso, ritiene che la società continuerà ad operare nel 2018 in regime di continuità aziendale.

2. Lo scenario esterno

2.1. Il contesto macroeconomico italiano

Secondo le stime di Banca d'Italia nel quarto trimestre 2017 il PIL italiano è cresciuto di circa lo 0,4% rispetto al trimestre precedente. Tale risultato porta ad una stima della crescita complessiva del PIL dell'anno 2017 intorno all'1,5%.

L'economia italiana, quindi, conferma un trend positivo di crescita, che tuttavia continua a rimanere sotto il livello medio di crescita europeo che secondo le stime di Eurosystema si attesta per il 2017 al 2,3%.

In Italia i fattori che hanno contribuito in misura maggiore all'espansione del PIL sono stati la domanda nazionale (influenzata da un significativo incremento degli investimenti in beni strumentali) e il rialzo delle esportazioni, risultato proporzionalmente più elevato rispetto al rialzo delle importazioni.

A dicembre 2017 l'inflazione in Italia è cresciuta dell'1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nonostante siano rientrate le aspettative deflazionistiche il detto livello di inflazione conseguito in Italia ed il corrispondente livello europeo stimato all'1,4% (sempre a dicembre 2017) rimangono sotto il livello target del 2% e ciò nonostante le politiche monetarie che risultano essere state molto accomodanti.

Sul fronte del mercato del lavoro il numero degli occupati ha continuato a crescere per tutti i tre primi trimestri del 2017 e secondo i primi indicatori congiunturali tale incremento si è confermato anche per il quarto trimestre dell'anno.

Il rinnovo di contratti collettivi nella seconda metà del 2017 lascia prefigurare un incremento delle retribuzioni nell'anno 2018.

Per il 2018 l'andamento dei principali indicatori dello scenario macroeconomico atteso in Italia sono:

Fonte:	Banca d'Italia	OCSE	Commissione Europea	Consensus Economics
PIL 2018	+1,4%	+1,5%	+1,3%	+1,4%

Tasso di disoccupazione 2018	11%	Fonti: elaborazione dati Banca d'Italia e Istat
------------------------------	-----	---

Tasso di inflazione 2018	1,1%	Fonti: elaborazione dati Banca d'Italia e Istat
--------------------------	------	---

I rischi per la crescita possono derivare:

- da dinamiche nazionali originate dalla difficoltà delle forze politiche di dar vita ad un governo stabile;
- da dinamiche internazionali originate dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche e/o da ripercussioni negative sul commercio internazionale derivanti dall'introduzione di significative politiche protezionistiche.

2.2. Il contesto macroeconomico delle regioni in cui opera Sviluppo Artigiano

Secondo le elaborazioni fornite da Banca d'Italia, nel 2017 la **Regione Veneto** si è contraddistinta per i seguenti aspetti:

- nel primo semestre è proseguita la crescita dell'economia veneta e la ripresa sembra essere consolidata anche nei mesi successivi;
- i settori che maggiormente hanno contribuito a tale risultato positivo sono stati l'industria manifatturiera e il settore dei servizi non finanziari. Continua a rimanere stagnante il settore delle costruzioni;
- la spesa per investimenti dovrebbe continuare a crescere favorita dalle attese di una maggiore domanda, dal miglioramento delle condizioni finanziarie e dalle incentivazioni governative;
- la crescita economica è stata accompagnata anche da:
 - o un incremento dell'occupazione a livelli più significativi rispetto alla media nazionale. Nel primo semestre del 2017 il numero degli occupati è cresciuto del 2,3 %. Tale variazione complessiva è stata originata dalla crescita dei lavoratori dipendenti (+3,7%) e dalla diminuzione dei lavoratori autonomi. A causa della progressiva eliminazione delle incentivazioni alle assunzioni con contratti a tempo indeterminato gli stessi sono diminuiti nel primo semestre 2017, mentre sono cresciuti quelli a tempo determinato;

- una riduzione dei nuovi casi di crisi aziendali nel primo semestre (n. 141), che si sono dimezzati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Secondo le elaborazioni fornite da Banca d'Italia, nel 2017 la **Regione Lombardia** si è contraddistinta per i seguenti aspetti:

- una ripresa dell'attività economica intensificata e diffusa in tutti i comparti produttivi;
- oltre alla conferma della crescita dell'industria manifatturiera e del settore dei servizi non finanziari, anche il settore delle costruzioni ha manifestato i primi segnali di recupero dopo anni di contrazione o tuttalpiù stagnazione (il fatturato a valori correnti nei primi nove mesi dell'anno è cresciuto del 2,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente secondo dati di Unioncamere, Confindustria Lombardia e Regione Lombardia);
- la spesa per investimenti, cresciuta nel 2017, dovrebbe continuare ad espandersi anche nel 2018 favorita innanzitutto dall'aumento della domanda ed in misura residuale dalle misure di incentivazione;
- la crescita economica è stata accompagnata anche da:
 - un miglioramento dell'occupazione nel primo semestre dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2016. L'incremento ha interessato quasi esclusivamente i lavoratori subordinati, mentre i lavoratori autonomi sono rimasti sostanzialmente invariati. Nel contesto dei lavoratori subordinati, la componente dei contratti a termine ha rappresentato quasi la totalità dell'incremento. Sono rimasti stabili i contratti a tempo indeterminato prevalentemente per il venir meno delle misure di incentivazione a tale tipo di assunzioni;
 - una riduzione del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, in relazione alla quale le ore autorizzate nel primo semestre si sono ridotte della metà rispetto a quelle dello stesso periodo dell'anno precedente.

Secondo le elaborazioni fornite da Banca d'Italia, nel 2017 la **Regione Friuli Venezia Giulia** si è contraddistinta per i seguenti aspetti:

- un rafforzamento della ripresa dell'attività economica;
- i miglioramenti possono essere attribuiti prevalentemente all'industria manifatturiera e ai servizi non finanziari. Il settore delle costruzioni presenta una ripresa nelle imprese attive nel comparto delle opere pubbliche in quanto quello residenziale sconta ancora la presenza sul territorio di un elevato numero di abitazioni invendute;
- la spesa per investimenti è stata in linea con quella del 2016 sostenuta dalla crescita della domanda. Oltre la metà delle imprese che hanno effettuato investimenti hanno acceduto alle incentivazioni. Le attese per il 2018 non prevedono significative variazioni del volume di investimenti.
- la crescita economica è stata accompagnata anche da:

- un incremento del numero di occupati nel primo semestre dell'1,3% rispetto al corrispondente periodo del 2016, dovuto sia ai lavoratori alle dipendenze, sia ai lavoratori autonomi (questi ultimi in ripresa dalla flessione iniziata nel 2015). Tra i lavoratori subordinati sono cresciuti i contratti a termine, mentre quelli a tempo indeterminato sono diminuiti;
- una diminuzione al ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni che ha fatto registrare nei primi otto mesi del 2017 una flessione del 64,5% delle ore autorizzate rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

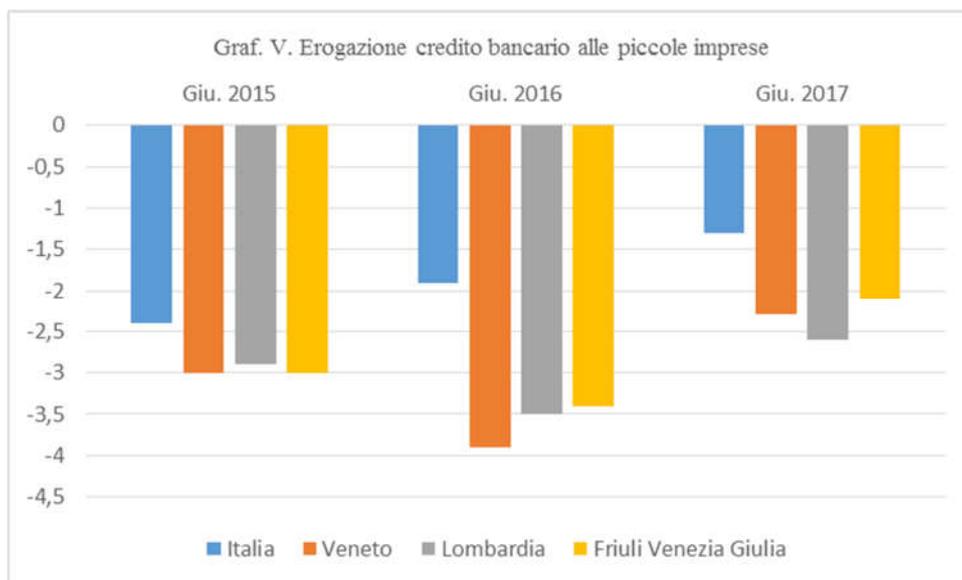
2.3. Il credito bancario alle imprese

Il credito bancario alle imprese ha mostrato dei segnali discordanti nel corso del 2017.

Infatti come si evince dai dati pubblicati dalla Banca d'Italia riepilogati nella tabella n. 1, il credito erogato dalle banche alle imprese medio grandi presenta dei segnali di crescita, mentre il credito alle piccole imprese (società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 dipendenti) mostra dei tassi negativi per il terzo anno consecutivo.

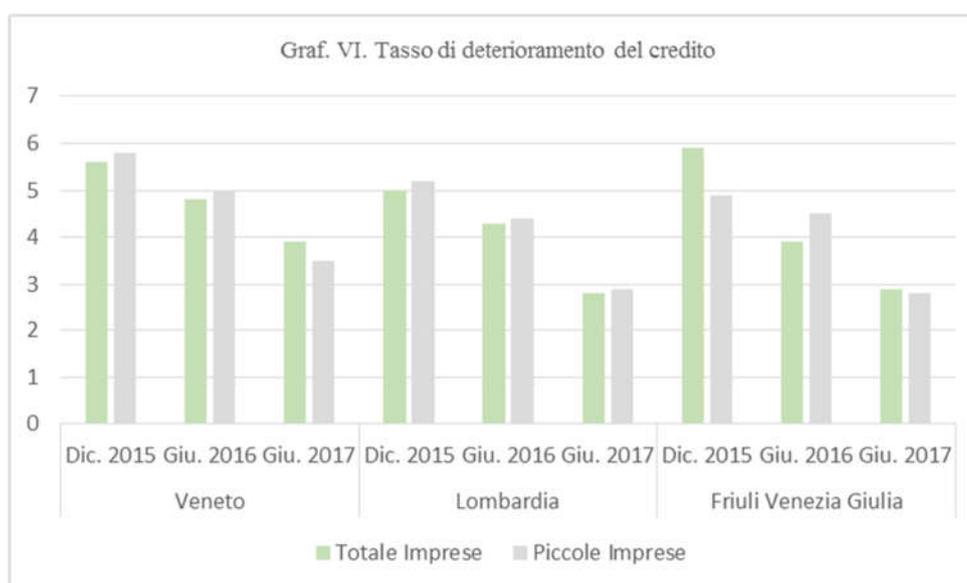
Nonostante la distensione delle condizioni del credito e l'abbassamento degli spread sui finanziamenti si è rafforzato l'irrigidimento dei requisiti di rating, il più delle volte basati su informazioni di natura quantitativa non presenti nelle organizzazioni aziendali delle piccole imprese, che conseguentemente hanno maggiori difficoltà ad ottenere credito rispetto a quelle medio/grandi.

Tab. 1 - Prestiti bancari alle imprese												
(Variazioni Percentuali sui 12 mesi)												
	Italia			Veneto			Lombardia			Friuli Venezia Giulia		
	Giu. 2015	Giu. 2016	Giu. 2017	Giu. 2015	Giu. 2016	Giu. 2017	Giu. 2015	Giu. 2016	Giu. 2017	Giu. 2015	Giu. 2016	Giu. 2017
Totale Imprese	-1,3	+0,1	-0,1	-1,7	-3,2	-0,4	-3,2	+1,6	+0,5	-0,1	-0,5	+1,3
Medio Grandi	-1,1	+0,6	+0,2	-1,4	-3,0	+0,1	-3,2	+2,4	+1,0	+0,7	+0,4	+2,2
Piccole	-2,4	-1,9	-1,3	-3,0	-3,9	-2,3	-2,9	-3,5	-2,6	-3,0	-3,4	-2,1



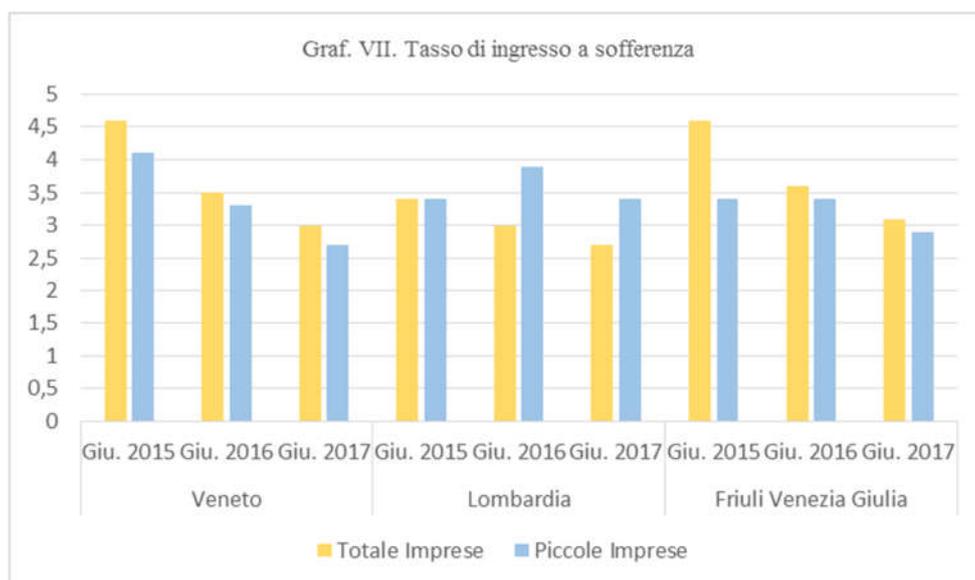
Tab. 2 - Qualità del credito: tasso di deterioramento del credito
(valori percentuali)

	Veneto			Lombardia			Friuli Venezia Giulia		
	Dic. 2015	Giu. 2016	Giu. 2017	Dic. 2015	Giu. 2016	Giu. 2017	Dic. 2015	Giu. 2016	Giu. 2017
Totale Imprese	5,6	4,8	3,9	5,0	4,3	2,8	5,9	3,9	2,9
Piccole Imprese	5,8	5,0	3,5	5,2	4,4	2,9	4,9	4,5	2,8



Tab. 3 - Qualità del credito: tasso di ingresso a sofferenza
(valori percentuali)

	Veneto			Lombardia			Friuli Venezia Giulia		
	Giu. 2015	Giu. 2016	Giu. 2017	Giu. 2015	Giu. 2016	Giu. 2017	Giu. 2015	Giu. 2016	Giu. 2017
Totale Imprese	4,6	3,5	3,0	3,4	3,0	2,7	4,6	3,6	3,1
Piccole Imprese	4,1	3,3	2,7	3,4	3,9	3,4	3,4	3,4	2,9

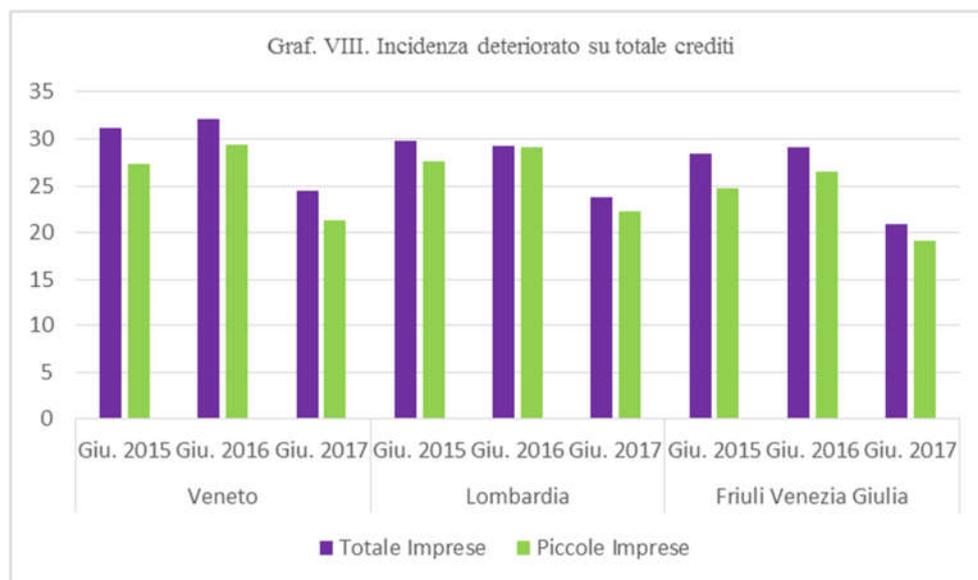


Le tabelle n. 2 e n. 3 riepilogano i dati pubblicati da Banca d'Italia inerenti il tasso di deterioramento del credito e il tasso di ingresso a sofferenza dei crediti bancari rilevati nelle Regioni di attività di Sviluppo Artigiano.

In entrambi i casi i tassi rilevati risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, sia per il totale delle imprese, sia le piccole imprese.

Tab. 4 - Qualità del credito: quota di crediti deteriorati su crediti totali
(valori percentuali di fine periodo)

	Veneto			Lombardia			Friuli Venezia Giulia		
	Giu. 2015	Giu. 2016	Giu. 2017	Giu. 2015	Giu. 2016	Giu. 2017	Giu. 2015	Giu. 2016	Giu. 2017
Totale Imprese	31,2	32,1	24,5	29,8	29,3	23,8	28,4	29,1	20,9
Piccole Imprese	27,4	29,4	21,3	27,6	29,1	22,3	24,7	26,5	19,2



La tabella n. 4 riepiloga i dati pubblicati da Banca d'Italia inerenti l'incidenza dei crediti bancari deteriorati sui crediti bancari totali.

Tale incidenza risulta in forte diminuzione rispetto ai dati rilevati nel 2016 in tutte le Regioni di operatività di Sviluppo Artigiano, sia per le imprese medio/grandi, che per le piccole.

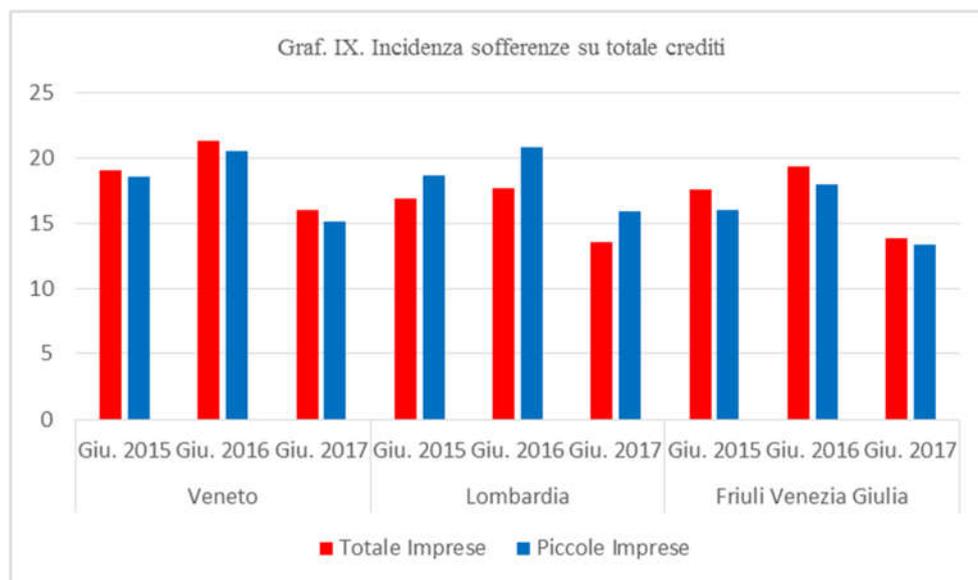
Si evidenzia che nella regione Veneto la riduzione è influenzata anche dalla liquidazione di Veneto Banca e della Banca Popolare di Vicenza.

Tab. 5 - Qualità del credito: quota delle sofferenze su crediti totali
(valori percentuali di fine periodo)

	Veneto			Lombardia			Friuli Venezia Giulia		
	Giu. 2015	Giu. 2016	Giu. 2017	Giu. 2015	Giu. 2016	Giu. 2017	Giu. 2015	Giu. 2016	Giu. 2017
Totale Imprese	19,1	21,3	16,0	16,9	17,7	13,6	17,6	19,3	13,9
Piccole Imprese	18,6	20,5	15,1	18,7	20,8	15,9	16,0	18,0	13,4

La tabella n. 5 riepiloga i dati pubblicati da Banca d'Italia inerenti l'incidenza delle sofferenze sui crediti bancari totali.

Anche tale indicatore presenta una significativa riduzione rispetto ai dati rilevati nel 2016 in tutte le Regioni di operatività di Sviluppo Artigiano, sia per le imprese medio/grandi, che per le piccole (Graf. IX).



La situazione della Società

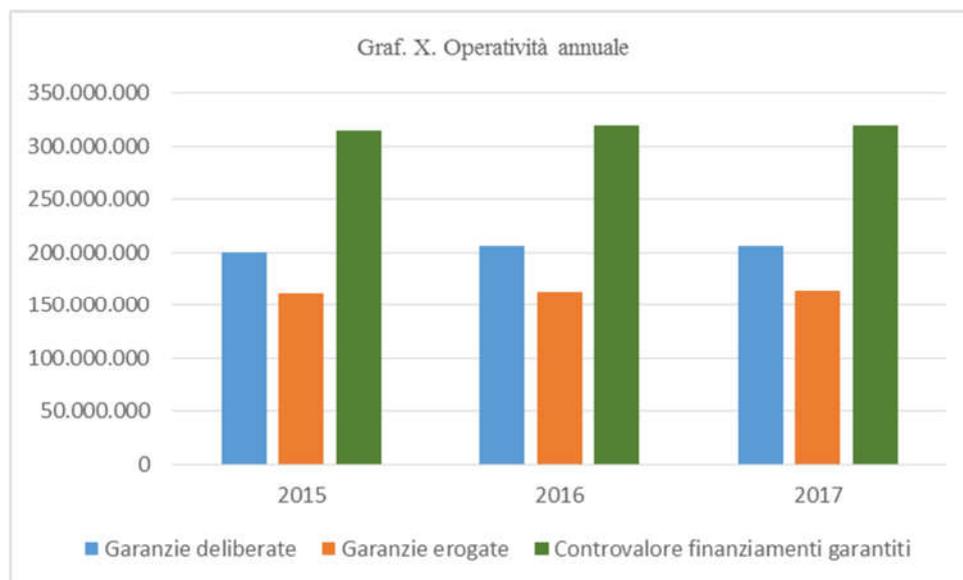
2.4. Compagine societaria

I soci al 31/12/2017 sono complessivamente pari a 29.094.

Rispetto ai 28.468 soci esistenti al 31/12/2016, nel 2017 si sono verificati: 1.237 nuovi ingressi (conseguenti al positivo riscontro da parte dell'organo amministrativo -ex art. 2528 del Codice Civile- della sussistenza dei requisiti prescritti dallo Statuto in capo ai richiedenti l'ammissione al capitale sociale), 42 recessi e 569 esclusioni.

2.5. Garanzie: operatività annuale e stock fine esercizio

Tab. 6 - Operatività annuale (valori in unità di €)			
	2015	2016	2017
Garanzie deliberate	200.020.995	205.985.234	206.481.611
Garanzie erogate	161.748.777	162.345.521	163.718.456
Controvalore finanziamenti garantiti	314.339.730	319.084.865	319.576.330

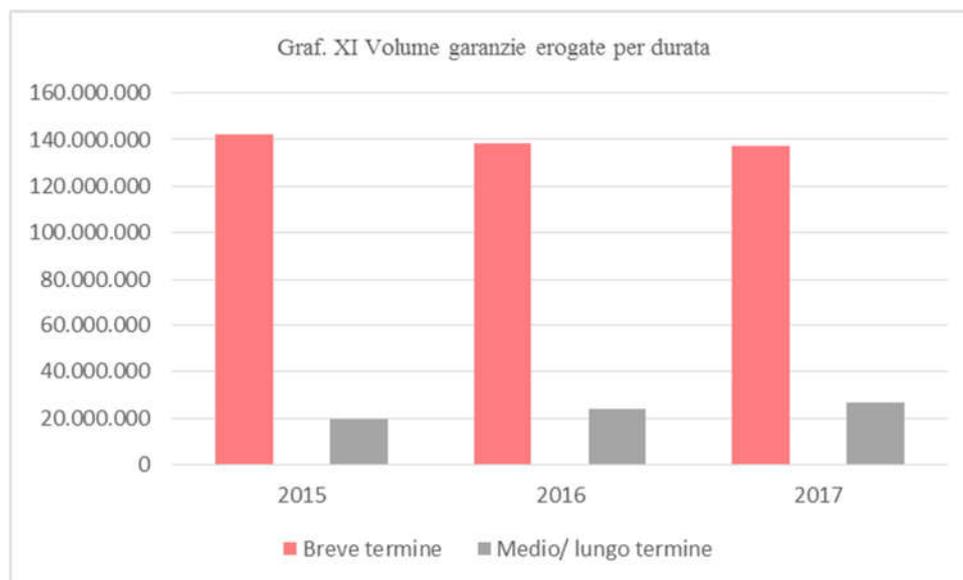


Nel 2017 il volume delle garanzie deliberate raggiunge il livello più alto degli ultimi 3 esercizi con un incremento rispetto al 2016 del 0,24%.

Nonostante sia in continua diminuzione l'erogazione del credito bancario alle micro e piccole imprese (che costituiscono il prevalente segmento di mercato di Sviluppo Artigiano e il 95% delle imprese presenti nel territorio in cui lo stesso opera), il volume delle garanzie erogate dalla Società continua ad essere in progressivo aumento (+0,85% rispetto al 2016).

Anche il controvalore dei finanziamenti garantiti consegue un trend positivo negli ultimi tre esercizi, attestandosi ad € 319.576.330 nel 2017 a fronte di n. 6.143 finanziamenti bancari.

Tab. 7 - Volume garanzie erogate per durata			
<small>(valori in unità di €)</small>			
	2015	2016	2017
Breve termine	142.382.366	138.460.289	137.214.970
Medio/ lungo termine	19.366.411	23.885.232	26.503.486
Totale	161.748.777	162.345.521	163.718.456



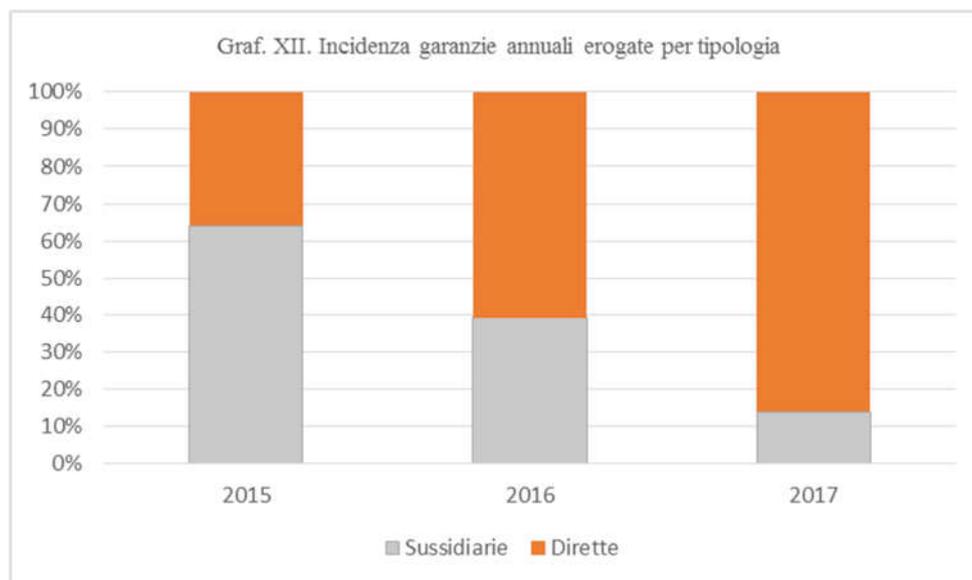
Tab. 8 - Incidenza garanzie erogate per durata (valori % su garanzie erogate)			
	2015	2016	2017
Breve termine	88,0%	85,3%	83,8%
Medio/ lungo termine	12,0%	14,7%	16,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Il volume delle garanzie erogate a breve termine assume un'incidenza sul totale sempre superiore all'80% rappresentando quindi il prodotto prevalente per Sviluppo Artigiano.

Si registra tuttavia una progressiva riduzione del peso delle garanzie a breve termine che cala da un'incidenza dell'88% del 2015 ad un'incidenza dell'83,8% nel 2017.

Tab. 9 - Volume garanzie erogate per tipologia (valori in unità di €)			
	2015	2016	2017
Sussidiarie	103.737.064	63.592.432	22.757.088
Dirette	58.011.713	98.753.089	140.961.368
Totale	161.748.777	162.345.521	163.718.456

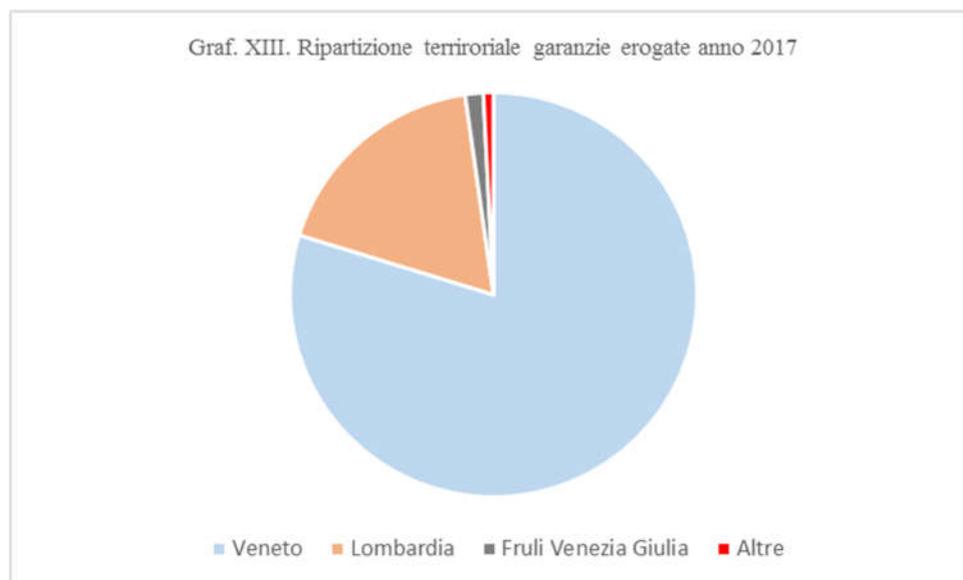
Tab. 10 - Incidenza garanzie erogate per tipologia (valori % su garanzie erogate)			
	2015	2016	2017
Sussidiarie	64,1%	39,2%	13,9%
Dirette	35,9%	60,8%	86,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%



La tendenza alla crescita del volume delle garanzie dirette rispetto alle sussidiarie è confermata anche nel 2017.

Progressivamente il peso delle garanzie dirette è passato dal 35,9% del 2015 all'86,1% del 2017. Tale fenomeno è stato sostenuto dalle banche, dato che le garanzie dirette consentono alle stesse di contenere in misura maggiore la propria quota di rischio, di ridurre gli accantonamenti a fondi rischi e di minimizzare l'assorbimento di capitale.

	2015		2016		2017	
	Valore (Migliaia di €)	% su totale	Valore (Migliaia di €)	% su totale	Valore (Migliaia di €)	% su totale
Veneto	132.037	81,6	131.897	81,2	130.578	79,8
Lombardia	28.327	17,5	28.839	17,8	29.469	18,0
Friuli Venezia Giulia	420	0,3	938	0,6	2.358	1,4
Altre	965	0,6	672	0,4	1.313	0,8



La distribuzione territoriale delle garanzie erogate, ripartita per Regione di residenza del socio evidenzia che il maggior volume d'affari è realizzato in Veneto (79,8% nel 2017)

La Lombardia ed il Friuli Venezia Giulia, continuano ad accrescere la loro incidenza sul volume totale delle garanzie erogate passando rispettivamente dal 17,5% del 2015 al 18% del 2017 e dal 0,3% del 2015 all'1,4% del 2017.

Tab. 12 - Branca di Attività Economica Ateco 2007 (Incidenza % su Totale)	2017	2016
attività manifatturiere	44,69%	45,27%
costruzioni	15,80%	16,61%
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	14,42%	14,11%
trasporto e magazzinaggio	11,20%	11,90%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,96%	2,78%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2,68%	2,23%
attività professionali, scientifiche e tecniche	1,89%	1,61%
altre attività di servizi	1,52%	1,69%
fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1,06%	0,77%
servizi di informazione e comunicazione	0,78%	0,88%
agricoltura, silvicoltura e pesca	0,60%	0,58%
sanità e assistenza sociale	0,49%	0,35%
attività immobiliari	0,42%	0,35%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,20%	0,29%
istruzione	0,14%	0,14%
estrazione di minerali da cave e miniere	0,12%	0,22%
attività finanziarie e assicurative	0,01%	0,23%
Totale	100,00%	100,00

Nel 2017 il 70,14% delle garanzie erogate ha coperto finanziamenti concessi (in ordine decrescente di volumi) dal Gruppo Intesa Sanpaolo, BCC Venete, Unicredit S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Si ricorda che le Camere di Commercio anche nel 2017 hanno rilasciato contributi, consentendo alla società di garantire i seguenti volumi di finanziamenti bancari indicati nella seguente tabella.

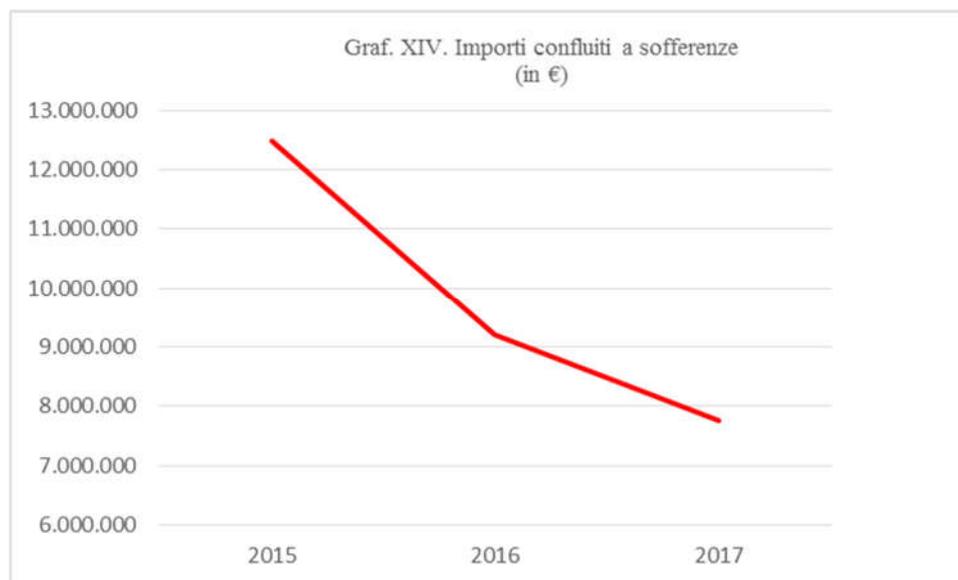
Tab. 13 - Contributi Camere di Commercio		
Ente	Contributi 2017	Finanziamenti bancari erogati nel 2017
Contributo C.C.I.A.A. Verona ¹	385.539	17.770.800
Contributo C.C.I.A.A. Brescia ²	82.529	8.918.723
Contributo C.C.I.A.A. Venezia Rovigo – Delta Lagunare ³	78.157	40.613.570
Totale	546.225	67.303.093

- 1- Le perdite subite dal Confidi nel corso del 2017 per le aziende aventi sede legale presso la provincia di Verona sono complessivamente di Euro 883.645, a fronte di escussioni per Euro 908.067 e di recuperi per ad Euro 24.422.
- 2 - Le perdite subite dal Confidi nel corso del 2017 per le aziende aventi sede legale presso la provincia di Brescia sono complessivamente di Euro 220.743, a fronte di escussioni per Euro 444.979 e di recuperi per ad Euro 224.236.
- 3- Le perdite subite dal Confidi nel corso del 2017 per le aziende aventi sede legale presso la provincia di Venezia-Rovigo sono complessivamente di Euro 541.898, a fronte di escussioni per Euro 726.541 e di recuperi per ad Euro 184.643.

Tab. 14 - Flusso di ingresso garanzie a sofferenza			
<small>(valori in unità di €)</small>			
	2015	2016	2017
Importo	12.482.055	9.206.929	7.761.186
Tasso di ingresso (in %)	5,2	4,1	3,8

Coerentemente con il trend di deterioramento del credito bancario riscontrato nei territori di operatività del confidi, anche il flusso di ingresso a sofferenza delle garanzie prestate a favore dei finanziamenti erogati dal sistema bancario consegue un netto miglioramento passando dal 5,2% del 2015 al 3,8% del 2017.

In termini assoluti gli importi passati a sofferenze in tali periodi passano da € 12.482.055 a € 7.761.186 con una riduzione del 37,8%.


Tab. 15- Stock garanzie esistenti a fine esercizio

(valori in unità di €)

	2015	2016	2017
Totale	262.615.533	253.227.472	249.016.569

Lo stock complessivo di garanzie esistenti al 31/12/2017 subisce una flessione pari ad € 4.210.903 rispetto all'esercizio precedente, dovuto in parte anche alla chiusura di numerose posizioni deteriorate esistenti alla fine dell'esercizio precedente mediante accordi transattivi con alcuni istituti di credito.

Lo stock di garanzie deteriorate (che include le posizioni a sofferenza, le inadempienze probabili e le posizioni relativi a finanziamenti scaduti da oltre 90 giorni) esistenti al 31/12/2017, pari ad € 57.068.383, diminuisce per più di € 6.000.000 rispetto all'esercizio precedente (-9,80%).

Anche l'incidenza dello stock di garanzie deteriorate a fine esercizio sul totale garanzie esistenti a pari data diminuisce dal 24,98% del 2016 al 22,92% del 2017.

L'incidenza dell'esposizione netta su posizioni deteriorate (garanzie erogate deteriorate al netto delle controgaranzie e della copertura mediante fondi di terzi) sullo stock di garanzie esistenti a fine esercizio risulta essere più bassa e pari al 16,82%.

Inoltre risultano accantonati specifici fondi differenziati per tipologia di deterioramento, che complessivamente, al 31/12/2017, coprono il 62,17% dell'esposizione netta su posizioni deteriorate, ovvero del rischio di credito gravante su Sviluppo Artigiano in relazione a tali garanzie.

Tab. 16 - Stock garanzie a sofferenza a fine esercizio			
<small>(valori in unità di €)</small>			
	2015	2016	2017
Importo	43.125.387	47.785.031	45.391.719
Incidenza su garanzie esistenti a fine anno	14,10%	18,90%	18,20%
Controgaranzie e fondi di terzi	10.956.016	12.284.747	11.920.717
Esposizione netta	32.169.371	35.500.284	33.471.002
Incidenza esposizione netta su totale garanzie	12,25%	14,02%	13,44%
Fondi rischi	22.422.396	25.146.294	24.026.617
Indice di copertura del fondo rischi su esposizione netta	69,70%	70,83%	71,78%

Lo stock di garanzie a sofferenza (quelle che incorporano il maggior rischio) esistenti al 31/12/2017 diminuisce per circa 2,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-5%).

Anche l'incidenza dello stock di garanzie a sofferenza a fine esercizio sul totale garanzie esistenti a pari data diminuisce dal 18,90% del 2016 al 18,20% del 2017.

L'incidenza dell'esposizione netta di posizioni a sofferenza (garanzie a sofferenza al netto delle controgaranzie e della copertura mediante fondi di terzi) sullo stock di garanzie esistenti a fine esercizio risulta essere più bassa e pari al 13,44%.

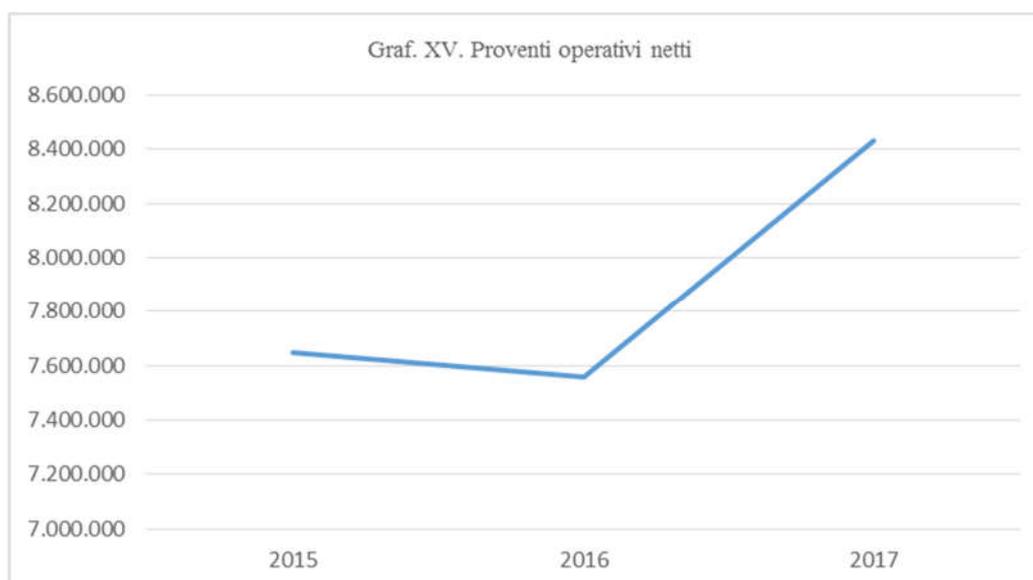
Inoltre risulta accantonato uno specifico fondo che complessivamente al 31/12/2017 copre il 71,78% dell'esposizione netta di posizioni a sofferenza, ovvero del rischio di credito gravante su Sviluppo Artigiano in relazione a tali garanzie.

3. Le dinamiche dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Patrimonio Netto e del Rendiconto Finanziario
3.1. Conto economico riclassificato

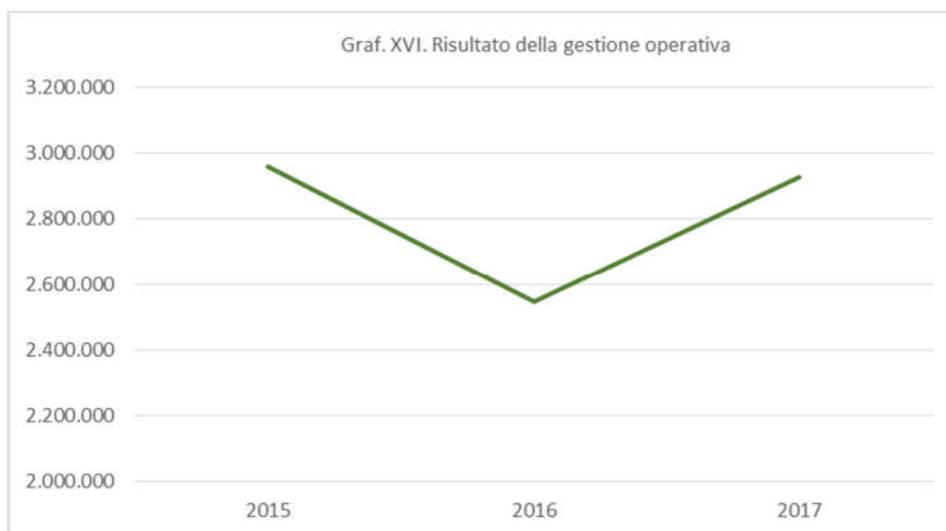
	2017	2016	Variazione 2017-16		2015	Variazione 2016-15	
			Assoluta	%		Assoluta	%
Interessi netti	798.957	961.849	(162.892)	-16,9%	997.227	(35.378)	-3,5%
Commissioni nette	6.678.136	6.389.114	289.022	4,5%	5.430.019	959.095	17,7%
Risultato attività di negoziazione	739.571	0	739.571	100,0%	1.038.587	(1.038.587)	-100,0%
Altri proventi (oneri) operativi netti	217.248	207.211	10.037	4,8%	180.277	26.934	14,9%
Proventi operativi Netti	8.433.912	7.558.174	875.738	11,6%	7.646.110	(87.936)	-1,2%
Spese del personale	(1.372.002)	(1.362.716)	(9.286)	0,7%	(1.288.618)	(74.098)	5,8%
Altre spese amministrative	(3.719.383)	(3.226.631)	(492.752)	15,3%	(2.963.885)	(262.746)	8,9%
Rettifiche di valore su imm. materiali e immateriali	(414.265)	(423.477)	9.212	-2,2%	(435.471)	11.994	-2,8%
Costi Operativi	(5.505.650)	(5.012.824)	(492.826)	9,8%	(4.687.974)	(324.850)	6,9%
Risultato della gestione operativa	2.928.262	2.545.350	382.912	15,0%	2.958.136	(412.786)	-14,0%
rettifiche di valore nette su deterioramento di attività e altre operazioni finanziarie	(3.190.489)	(5.008.299)	1.817.810	-36,3%	(7.669.362)	2.661.063	-34,7%
altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(8.124)	(179.953)	171.829	0,0%	(20.376)	(159.577)	0,0%
Altri proventi (oneri) non operativi netti	661.755	2.344.179	(1.682.424)	-71,8%	3.479.500	(1.135.321)	-32,6%
Utile (perdite) partecipazioni	0	0	0	0,0%	(451)	451	-100,0%
Risultato corrente lordo	391.404	(298.723)	690.127	231,0%	(1.252.553)	953.830	-76,2%
Imposte sul reddito	(59.143)	(38.799)	(20.344)	52,4%	(37.437)	(1.362)	3,6%
Risultato netto	332.261	(337.522)	669.783	198,4%	(1.289.990)	952.468	-73,8%

Dalla riclassificazione del conto economico emergono le seguenti dinamiche:

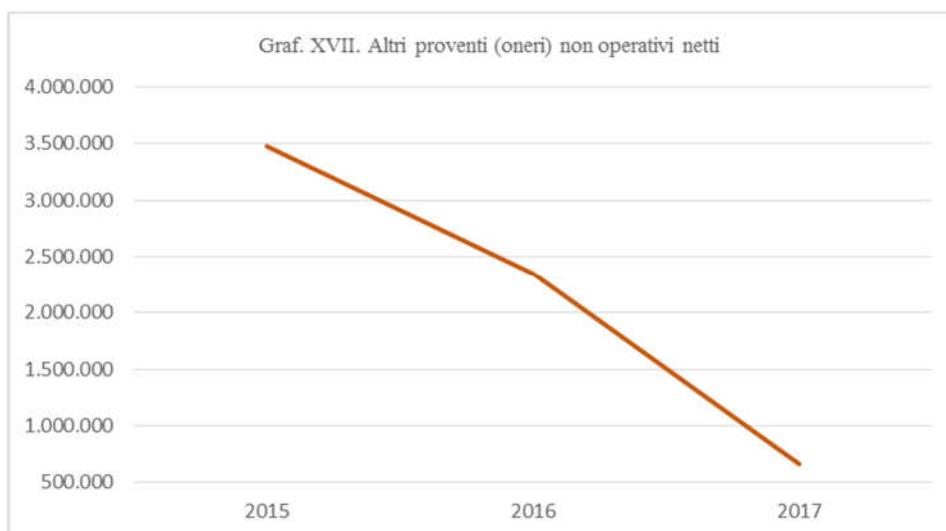
- **i proventi operativi netti** sono cresciuti nel 2017 di € 875.738 rispetto al 2016 (+11,6%). Tale risultato complessivo è originato da più fattori, i principali dei quali sono di seguito descritti. La diminuzione degli interessi netti (-162.892 €) è originata dalla dismissione di titoli in portafoglio, che è stata effettuata per realizzare la plusvalenza di € 739.571. Inoltre le commissioni nette (saldo tra commissioni attive e commissioni passive) sono cresciute di € 289.022, prevalentemente per effetto dell'incremento della concessione di garanzie dirette, per le quali le commissioni sono doverosamente più elevate, dato il maggior rischio di liquidità alle stesse associate, rispetto a quelle sussidiarie;



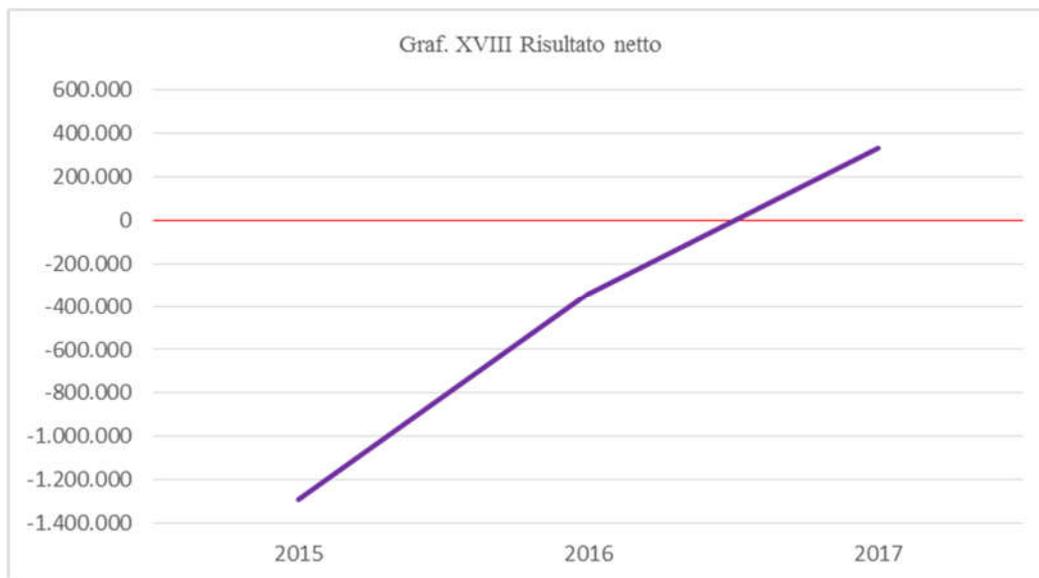
- i costi operativi sono cresciuti di circa € 492.000. In considerazione del fatto che le spese per il personale e le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali non hanno subito variazioni significative, l'incremento è dovuto quasi esclusivamente alle altre spese amministrative che sono aumentate rispetto all'esercizio precedente per € 492.752 (di cui circa 390.000 euro sono relativi a maggiori costi sostenuti per i canali distributivi delle garanzie);
- il risultato della gestione operativa migliora rispetto al 2016 passando da € 2.545.350 ad € 2.928.262 nel 2017 (+15%);



- le rettifiche di valore nette su deterioramento di attività ed altre operazioni finanziarie (costituite dalle rettifiche di valore nette per deterioramento delle garanzie rilasciate) diminuiscono di oltre 1,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, beneficiando sia della diminuzione del volume complessivo dei crediti deteriorati, sia dell'effetto positivo degli accordi transattivi raggiunti con alcuni istituti di credito;
- gli altri accantonamenti netti e le rettifiche di valore nette su altre attività diminuiscono nel 2017 di € 171.829, a seguito di minori accantonamenti per svalutazione crediti;
- negli altri proventi non operativi netti sono stati inclusi i contributi in conto esercizio, gli altri proventi di gestione (tra cui rientrano i fondi di terzi divenuti propri a titolo definitivo e altri proventi non originati dall'emissione di garanzie), le sopravvenienze attive e le sopravvenienze passive. Nel 2017 gli altri proventi non operativi netti, pari ad € 661.755, hanno raggiunto il valore più basso degli ultimi quattro anni e sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente di € 1.682.424;



- nonostante la considerevole riduzione degli altri proventi non operativi netti il risultato netto, pari ad € 332.261, è il migliore del triennio analizzato (+€ 669.783 rispetto al 2016).



3.2. Stato Patrimoniale riclassificato

	2017		2016		Variazione 2017-16		2015		Variazione 2016-15	
					Assoluta	%			Assoluta	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.322.681	41.267.335	(6.944.654)	-16,8%	40.814.646	452.689	1,1%			
Crediti verso banche	20.311.752	14.655.597	5.656.155	38,6%	11.002.701	3.652.896	33,2%			
Crediti vs clientela	154.402	112.193	42.209	37,6%	30.889	81.304	263,2%			
Partecipazioni	0	0	0	0,0%	579.961	(579.961)	-100,0%			
Attività materiali ed immateriali	8.625.238	9.029.527	(404.289)	-4,5%	9.371.903	(342.376)	-3,7%			
Attività fiscali	35.201	72.695	(37.494)	-51,6%	77.685	(4.990)	-6,4%			
Altre voci dell'attivo	1.890.677	2.113.827	(223.150)	-10,6%	4.696.367	(2.582.540)	-55,0%			
Totale attivo	65.339.951	67.251.174	(1.911.223)	-2,8%	66.574.152	677.022	1,0%			
Debiti verso banche	52.540	127.646	(75.106)	-58,8%	198.529	(70.883)	-35,7%			
Debiti per fondi di terzi in conto gestione	8.583.240	8.944.135	(360.895)	-4,0%	11.179.049	(2.234.914)	-20,0%			
Altre voci del passivo	2.521.301	3.191.157	(669.856)	-21,0%	2.664.519	526.638	19,8%			
Fondi a destinazione specifica	29.802.294	30.351.826	(549.532)	-1,8%	27.703.165	2.648.661	9,6%			
Totale passività	40.959.375	42.614.764	(1.655.389)	-3,9%	41.745.262	869.502	2,1%			
Capitale	19.718.260	19.559.648	158.612	0,8%	18.792.775	766.873	4,1%			
Riserve	4.256.691	4.478.547	(221.856)	-5,0%	5.717.180	(1.238.633)	-21,7%			
Riserve da valutazione	73.364	935.737	(862.373)	-92,2%	1.608.925	(673.188)	-41,8%			
Risultato netto	332.261	(337.522)	669.783	198,4%	(1.289.990)	952.468	-73,8%			
Totale Patrimonio netto	24.380.576	24.636.410	(255.834)	-1,0%	24.828.890	(192.480)	-0,8%			
Totale passività e patrimonio netto	65.339.951	67.251.174	(1.911.223)	-2,8%	66.574.152	677.022	1,0%			

Dalla riclassificazione dello Stato Patrimoniale emergono le seguenti dinamiche:

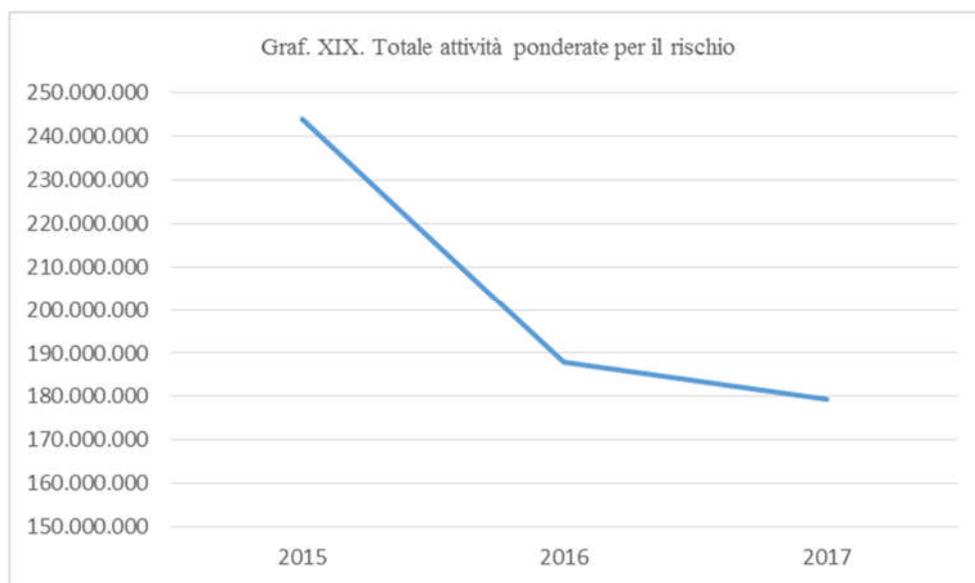
- le attività finanziarie disponibili per la vendita sono diminuite rispetto al 2016 per € 6.944.564 a motivo della vendita di alcuni titoli effettuata nel 2017 per concretizzare una plusvalenza di € 739.571;
- i crediti verso le banche sono incrementati di € 5.656.155. La liquidità originata dalla vendita dei titoli di cui sopra è stata mantenuta in deposito presso le banche in attesa di cogliere migliori opportunità di investimento dato il consolidamento dell'aspettativa di un rialzo dei tassi di interesse;
- non sono stati effettuati significativi investimenti in attività materiali ed immateriali e la diminuzione di circa € 400.000 è dovuta agli ammortamenti;
- nell'ambito delle passività le riduzioni più significative hanno interessato i debiti per fondi di terzi in conto gestione (- € 360.895), i fondi a destinazione specifica (- € 549.532) e altre voci del passivo (- € 669.856);
- le attività prontamente liquidabili (€ 54.634.433) costituite dai crediti verso le banche e dalle attività disponibili per la vendita sono in grado di coprire ampiamente il totale delle passività (€ 40.959.375);
- il patrimonio netto, nonostante il risultato d'esercizio positivo, diminuisce di € 255.834 per effetto della rilevante diminuzione delle riserve da valutazione (-€ 862.373), in quanto la plusvalenza latente sui titoli detenuti a fine 2016 è stata in grande parte realizzata mediante operazioni di vendita.

3.3. Dinamiche del Patrimonio Netto

	2017	2016	Variazione 2017-16		2015	Variazione 2016-15	
			Assoluta	%		Assoluta	%
Patrimonio Netto	24.380.576	24.636.410	(255.834)	-1,0%	24.828.890	(192.480)	-0,8%
Utile(perdita) del periodo	332.261	(337.522)	669.783	198,4%	(1.289.990)	952.468	-73,8%
Capitale primario di classe 1	23.939.672	23.959.510	(19.838)	-0,1%	23.842.266	117.244	0,5%
Capitale di classe 2	37.829	187.148	(149.319)	-79,8%	321.766	(134.618)	-41,8%
Totale fondi propri	23.977.501	24.146.658	(169.157)	-0,7%	24.164.032	(17.374)	-0,1%
Totale attività ponderate per il rischio	179.414.222	187.975.513	(8.561.291)	-4,6%	244.152.837	(56.177.324)	-23,0%
CET 1	13,34%	12,74%	0,60%	4,7%	9,38%	3,36%	35,8%
Total capital ratio	13,36%	12,84%	0,52%	4,0%	9,71%	-3,13%	-32,2%

Nonostante una diminuzione del Patrimonio Netto di € 255.834, il Capitale Primario di Classe 1 diminuisce di soli € 19.838.

Le attività ponderate per il rischio diminuiscono di € 8.561.291 prevalentemente per la riduzione del rischio di credito e di controparte.



Il CET 1 Ratio (Common Tier Equity 1 ratio) è pari al 13,34% (tale coefficiente è il principale indicatore della solidità di un intermediario finanziario ed è determinato rapportando il capitale primario di classe 1 al valore delle attività ponderate per il rischio).

Il detto ratio è migliorato sia rispetto all'esercizio 2016 (12,74%) che rispetto all'esercizio 2015 (9,38%), prevalentemente per una diminuzione della rischiosità dell'attivo.

Il Total capital ratio è pari al 13,36% (rapporto tra fondi propri e attività ponderate per il rischio) ed è migliorato sia rispetto all'esercizio 2016 (12,84%) che rispetto all'esercizio 2015 (9,71%).

4.4 Dinamiche del Rendiconto Finanziario

	2017	2016	Variazione 2017-16	2015	Variazione 2016-15
ATTIVITA' OPERATIVA					
Gestione	2.483.201	8.138.830	(5.655.629)	3.631.715	4.507.115
-risultato d'esercizio (+/-)	332.260	(337.522)	669.782	(1.289.990)	952.468
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-	-	-	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-	-	-	-
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	3.190.489	5.008.299	(1.817.810)	7.669.362	(2.661.063)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	414.265	423.478	(9.213)	435.471	(11.993)
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	-	-	-	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	35.786	16.063	19.723	1.681	14.382
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-	-	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.489.599)	3.028.512	(4.518.110)	(3.184.809)	6.213.321
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	295.366	(5.746.014)	6.041.380	1.741.779	(7.487.793)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	7.108.633	(703.324)	7.811.956	(1.846.951)	1.143.627
- crediti verso banche	(5.698.364)	(3.734.200)	(1.964.164)	4.328.676	(8.062.876)
- crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
- crediti verso clientela	(1.246.936)	(1.366.750)	119.814	(826.434)	(540.316)
- altre attività	132.034	58.260	73.774	86.488	(28.228)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.482.918)	(3.596.706)	113.788	(6.043.432)	2.446.726
- debiti verso banche	(75.106)	(70.883)	(4.223)	(104.843)	33.960
- debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
- debiti verso clientela	-	-	-	-	-
- titoli in circolazione	-	-	-	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
- altre passività	(3.407.812)	(3.525.823)	118.011	(5.938.589)	2.412.766
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	(704.350)	(1.203.890)	499.540	(669.938)	(533.952)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO					
Liquidità generata da	-	600.000	(600.000)	-	600.000
- vendite di partecipazioni	-	600.000	(600.000)	-	600.000
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-	-	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
- vendite di attività materiali	-	-	-	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-	-	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-	-	-	-
Liquidità assorbita da	(9.977)	(81.102)	71.125	(7.012)	(74.090)
- acquisti di partecipazioni	-	-	-	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
- acquisti di attività materiali	(9.051)	(81.102)	72.051	(7.012)	(74.090)
- acquisti di attività immateriali	(926)	-	(926)	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	(9.977)	518.899	(528.876)	(7.012)	525.911
ATTIVITA' DI PROVISTA					
- emissioni/acquisti di azioni proprie	714.855	684.909	29.946	677.496	7.413
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-	-	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	714.855	684.909	29.946	677.496	7.413
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	528	(82)	610	546	(628)

Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto.

La liquidità della gestione nel 2017 risulta essere diminuita di circa 5,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale diminuzione è attribuibile prevalentemente:

- alle “rettifiche di valore nette per deterioramento” che nel 2017 sono inferiori per circa 1,8 milioni di euro rispetto al 2016 (la contabilizzazione di tali rettifiche non comporta movimenti finanziari e conseguentemente nel rendiconto finanziario redatto con il metodo indiretto le stesse sono sommate al risultato d'esercizio);
- agli “altri aggiustamenti” che nel 2017 assorbono liquidità (segno negativo) per circa 1,5 milioni di euro essenzialmente riconducibili alla plusvalenza realizzata dalla cessione di titoli (circa meno € 750.000) che è stata riclassificata nella voce relativa alla liquidità generata dalle attività finanziarie disponibili per la vendita e al pagamento di debiti di origine gestionale (circa meno € 630.000) la cui competenza economica è stata rilevata in esercizi precedenti;
- agli “altri aggiustamenti” che nel 2016, diversamente dal 2017, hanno originato liquidità (segno positivo) per circa 3 milioni di euro quale effetto dovuto:
 - all'incasso di crediti di origine gestionale (circa più 3 milioni di euro) la cui competenza economica è stata rilevata in esercizi precedenti;
 - all'incremento dei debiti di origine gestionale (circa più € 550.000) relativi a costi di competenza economica del 2016, ma non pagati nel medesimo esercizio;
 - allo storno dei risconti netti, dato che non originano alcun flusso finanziario (circa meno € 150.000)
 - allo storno di altri proventi del 2016 non aventi impatto finanziario nel medesimo esercizio (circa meno € 300.000).

Anche il flusso di liquidità relativo alle attività finanziarie registra un differenziale rispetto all'esercizio 2016 di circa 6 milioni di euro.

Al 31/12/2017 le attività finanziarie risultano generare liquidità per € 295.336, mentre al 31/12/2016 avevano assorbito liquidità per € 5.746.014.

Le principali voci contabili che hanno determinato tale risultato sono state:

- le attività disponibili per la vendita che nel 2017 hanno originato liquidità per € 7.108.633, mentre nel 2016 avevano assorbito liquidità per 703.324 (differenziale più 7,8 milioni di euro);
- i crediti verso le banche che nel 2017 hanno assorbito liquidità per € 5.698.364, mentre nel 2016 avevano assorbito liquidità per € 3.734.200 (differenziale meno 1,9 milioni di euro).

Si evidenzia inoltre la diminuzione della liquidità generata da attività di disinvestimento pari a zero nel 2017 rispetto ad un flusso positivo di € 600.000 del 2016 originato dalla vendita della partecipazione in CEVSA S.r.l.

Gli altri aggregati finanziari non presentano significativi scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

4. Profili di rischio

Premesso che il sistema dei controlli interni si articola in:

- controlli di linea (c.d. controlli di primo livello), volti ad assicurare il corretto svolgimento dell'attività di erogazione di garanzie, i quali trovano presidio nelle procedure operative, nei sistemi informatici e nei controlli gerarchici svolti dai responsabili delle singole funzioni gestionali;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. controlli di secondo livello), i quali competono al Responsabile della funzione congiunta di Risk Management e di Compliance, sinteticamente finalizzati:
 - per la parte di Risk Management, a identificare i rischi a cui la Società risulta esposta e a valutare/misurare -a fini gestionali e normativi- il grado di esposizione ai singoli rischi identificati, applicando gli orientamenti strategici e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione;
 - per la parte di Compliance, a valutare l'adeguatezza delle procedure interne rispetto alla violazione di norme imperative (leggi e regolamenti) e di norme interne di autoregolamentazione (Statuto sociale, Codice Etico, Regolamento del processo del credito, ecc.);
- revisione interna (c.d. controlli di terzo livello), di competenza della funzione (esternalizzata) di Internal Audit, avente il compito di individuare, documentare, segnalare e formulare raccomandazioni (di cui poi verifica l'osservanza) agli organi aziendali in merito ad eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione. Tale funzione svolge la propria attività sulla base di un piano di audit, reso noto agli organi aziendali, il quale definisce le scadenze temporali dei controlli, attraverso accertamenti ispettivi casuali e non preannunciati, nonché attraverso specifici accertamenti relativi a specifiche irregolarità;

di seguito si dà sintetica evidenza dei potenziali rischi gravanti su Sviluppo Artigiano:

- Rischio di credito: detto rischio, insito in qualsiasi attività imprenditoriale e particolarmente critico nell'ambito dell'attività bancaria e di intermediazione finanziaria, è oggetto di continue attività di monitoraggio, costantemente aggiornate e progressivamente migliorate, i cui esiti consentono alla Società di conseguire:
 - una significativa diversificazione qualitativa, in termini sia di valutazione del merito di credito che di pricing adeguato ai profili di rischio (di mercato, di prodotti, di clientela);
 - un considerevole frazionamento del rischio assunto per area, settore, forma tecnica, durata e tipologia.
- Rischio di concentrazione: tale rischio non appare rilevante nel caso di specie, data l'elevata frammentazione delle esposizioni di credito garantite per controparti, per area geografica e per settori di attività.
- Rischio di tasso di interesse: ad oggi, alla luce dello scenario macroeconomico ritenuto più probabile da parte delle maggiori istituzioni, appare contenuto.

- Rischio di liquidità: tale rischio, sebbene abbia beneficiato della diminuzione delle sofferenze, conserva un'attesa di incremento per effetto della maggiore esposizione nell'ambito delle garanzie dirette. Tuttavia la situazione di liquidità è favorevole data l'attuale e prospettica disponibilità di fondi liquidi e/o prontamente trasformabili in liquidità date le allocazioni scelte.
- Rischio operativo: detto rischio assume contorni via via più rilevanti in considerazione della sempre maggiore complessità della quotidiana operatività e degli strumenti software ed informatici in uso. Sono crescenti gli sforzi organizzativi di monitoraggio e quantificazione. Tale ambito di rischio sarà oggetto di maggiori attenzioni e di ulteriori investimenti sia in tecnologie che in risorse umane.

Il rischio operativo comprende anche il rischio legale, in riferimento al quale sono emerse delle criticità nella gestione delle posizioni di soci che in passato avevano perso i requisiti di partecipazione sociale.

Tali soggetti, in violazione alle disposizioni statutarie, avevano omesso di dare comunicazione agli Organi Sociali della perdita dei requisiti necessari a rivestire la qualità di socio, di fatto così manifestando la loro volontà di abbandonare ogni loro interesse per la partecipazione sociale. In merito il Consiglio di Amministrazione allo stato non ha ritenuto necessario effettuare stanziamenti a fondo rischi.

- Rischio strategico e di reputazione: il rischio più rilevante appare il rischio strategico, attesa l'intensità della sfida competitiva che spinge verso la ricerca di un modello di business più articolato in termini di gamma di servizi offerti e che sembra premiare l'incremento dimensionale; il rischio reputazionale non appare rilevante alla luce dell'esiguo numero di reclami ricevuti e dell'insussistenza degli stessi (si veda in proposito il capitolo: 11. Altre Informazioni).

5. Attività di ricerca, sviluppo e formazione

Nel corso dell'esercizio 2017 Sviluppo Artigiano non ha posto in essere alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Al 31/12/2017 l'organico della Società era composto da 25 dipendenti.

Nel 2017 Sviluppo Artigiano si è impegnato in attività formative.

In proposito si segnala che sono stati organizzati corsi di formazione ed aggiornamento in tema di antiriciclaggio, privacy, trasparenza e principi contabili internazionali rivolti al personale preposto.

6. Rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole

Sviluppo Artigiano, prevalentemente partecipata da micro e piccole imprese, non è controllata da alcun soggetto.

Al 31/12/2017 Sviluppo Artigiano non detiene partecipazioni di controllo (ex art. 2359 del Codice Civile) né presenta rapporti con imprese sottoposte ad influenza notevole.

7. Numero e valore nominale sia delle quote proprie sia delle azioni/quote di società controllanti possedute, acquistate e alienate nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, con l'indicazione della corrispondente parte di capitale, dei corrispettivi e dei motivi degli acquisti e delle alienazioni

Stante l'attuale regime giuridico a cui è sottoposto (ex art. 2474 Codice Civile), Sviluppo Artigiano non può acquistare (né quindi detenere) quote proprie.

8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 07 marzo 2018 la società ha ricevuto comunicazione del decreto del Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico recante la concessione a Sviluppo Artigiano di un contributo complessivo di € 5.879.785,14, finalizzato alla costituzione di un apposito e distinto fondo rischi – separato dal patrimonio del confidi - da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate, nei limiti e con le modalità del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 03/01/2017, del decreto del Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico del 23/03/2017, del decreto del Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico del 20/07/2017 e dal decreto di concessione del medesimo contributo.

L'erogazione del contributo, con le modalità previste dall'art. 10, comma 2, del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 03/01/2017, sarà disposta con successivo provvedimento del Ministero.

9. Evoluzione prevedibile della gestione

La società nel 2018, consapevole di operare in un mercato molto competitivo, al fine di migliorare lo sviluppo operativo concretizzerà le azioni esecutive delle linee guida individuate e deliberate dal Consiglio di Amministrazione a Novembre 2017 che sinteticamente sono indirizzate a:

- 1) valorizzare il “patrimonio informativo di prossimità” mediante l'implementazione di un Data Mining;
- 2) allargare la rete dei partner ad operatori non bancari;
- 3) allargare la capacità di penetrazione commerciale mediante lo sviluppo di competenze “Web Oriented”;
- 4) promuovere iniziative di Equity Crowdfunding;
- 5) sviluppare iniziative nell'ambito del piccolo credito;
- 6) sviluppare iniziative di concessione di garanzia nell'ambito del Direct Lending Crowdfunding, dei FIA e dei PIR.

Saranno inoltre rinforzate le diverse fasi del processo creditizio anche mediante ulteriori investimenti sia in tecnologie che nella formazione delle risorse umane.

Al fine di irrobustire la dimensione operativa, nel 2018 sarà conclusa l'operazione di fusione per incorporazione con "iFidi Società Cooperativa" con sede in Milano; inoltre, continueranno ad essere coltivate tutte le opportunità di possibile utile aggregazione con altri confidi attivi in territori contigui.

Alla luce di ciò, Sviluppo Artigiano nel 2018 ritiene di poter continuare ad operare nella prospettiva della continuità aziendale e si attende una dinamica in crescita del volume delle garanzie erogate, un calo del costo del rischio e un consolidamento del Patrimonio Netto.

10. Altre informazioni

Al 31/12/2017 l'articolazione territoriale della Società consta della Sede Centrale, coincidente con la Sede Legale, sita a Marghera (VE) in Via della Pila n. 3/A, e di 16 Sedi Operative, delle quali 8 sono localizzate in Lombardia (a Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Mantova, Milano e Pavia), 7 in Veneto (a Belluno, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza e Padova) e 1 in Friuli Venezia Giulia (a Pordenone).

In ottemperanza all'art. 128 bis del Testo Unico Bancario (D.Lgs. n. 385 del 01/09/1993), nonché della delibera del C.I.C.R. del 29/07/2008 e delle disposizioni di Banca d'Italia del 18/06/2009 (che impongono alle banche e agli intermediari finanziari l'adesione a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari), si ricorda che Sviluppo Artigiano si è dotata di un regolamento reclami e ha istituito un Ufficio a ciò preposto. Nel corso del 2017 l'Ufficio Reclami ha ricevuto 4 reclami.

I reclami, peraltro infondati, sono stati chiusi ed erano inerenti a:

- n. 2 richieste di risarcimento per asserita mancata erogazione delle Agevolazioni Regionali per le quali il Consorzio è mero Ente Presentatore;
- n. 1 pretesa di restituzione di quote sociali pur in assenza delle disposizioni statutarie suffraganti la richiesta;
- n. 1 richiesta di specificazione dei presunti interessi anatocistici e spese da parte della Banca sommate alle commissioni.

In ottemperanza al D.Lgs. n. 231 del 21/11/2007, la Società ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazione di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti (adoperandosi altresì nell'organizzare continue e periodiche attività formative di aggiornamento rivolte a tutti i propri collaboratori).

In ottemperanza alla legislazione vigente, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

Ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile e del vigente Statuto, si attesta che la Società:

- opera senza fini di lucro;
- in ipotesi di scioglimento deve devolvere il patrimonio che residua dalla liquidazione (pagati i debiti e dedotte soltanto le quote sociali in misura non superiore all'importo effettivamente versato) al Fondo di garanzia interconsortile al quale aderisce;
- nello scambio mutualistico svolge attività solamente in favore dei propri Soci. In proposito si rammenta che le commissioni attive evidenziate in Bilancio provengono esclusivamente e per la loro totalità dai medesimi Soci;
- risponde al requisito della mutualità prevalente e, ai sensi dell'art. 2512 del Codice Civile, è iscritta nella sezione riservata alle cooperative a mutualità prevalente dell'Albo delle Società Cooperative.

Rispetto alle indicazioni operative illustrate nel Documento elaborato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili emanato il 14/01/2009 in tema di contenuti minimi della Relazione sulla gestione, si dà atto che non sussistono informazioni da rendere in merito all'ambiente e al personale.

Si evidenzia, altresì, che non vi sono ulteriori elementi da segnalare in ordine a quanto richiesto dall'art. 2428, comma 3, punto 6 bis), del Codice Civile.

11. Conclusioni

Dopo aver rivolto i propri ringraziamenti:

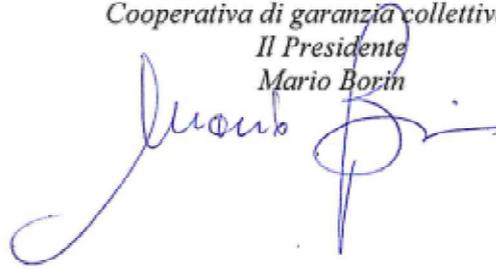
- alla CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa del Veneto e della Lombardia, nonché all'Unione Provinciale Artigiani Confartigianato Imprese di Padova per il costruttivo contributo e la fattiva collaborazione,
- al Collegio Sindacale, all'Internal Audit e al Risk Manager, che hanno reso un valido e costante supporto con esperienza e impegno,
- alla Direzione ed al Personale, per aver partecipato attivamente, con diligenza, professionalità ed impegno alla complessiva ed articolata operatività aziendale,
- a Sviluppo Società di agenzia in attività finanziaria S.r.l., per la professionalità offerta in termini di presidio e promozione commerciale,
- all'Organo di Vigilanza per gli autorevoli stimoli offerti;

il Consiglio di Amministrazione invita Voi Signori Soci ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 così come sottoposto alla Vostra attenzione, approvando altresì la proposta di integrale destinazione dell'utile di esercizio, pari ad Euro

332.261, ad incremento della Riserva Legale per Euro 99.678 e della Riserva Statutaria per Euro 232.583.

Marghera (VE), 28/03/2018

*Sviluppo Artigiano Società Consortile
Cooperativa di garanzia collettiva fidi
Il Presidente
Mario Borin*



BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2017

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA



Como



Cremona

STATO PATRIMONIALE
(importi in unità di Euro)

Voci dell'Attivo		31/12/2017	31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.765	1.237
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.322.681	41.267.335
60.	Crediti	20.466.154	14.767.790
100.	Attività materiali	8.624.621	8.988.852
110.	Attività immateriali	617	40.675
120.	Attività fiscali	35.201	72.695
	a) correnti	35.201	72.695
140.	Altre attività	1.888.911	2.112.590
Totale dell'Attivo		65.339.951	67.251.174

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2017	31/12/2016
10.	Debiti	52.540	127.646
90.	Altre passività	40.746.556	42.351.188
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	160.279	135.930
120.	Capitale	19.718.260	19.559.648
160.	Riserve	4.256.691	4.478.547
170.	Riserve da valutazione	73.364	935.737
180.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	332.261	(337.522)
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto		65.339.951	67.251.174

CONTO ECONOMICO
(importi in unità di Euro)

Voci		2017	2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	799.331	962.681
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(374)	(832)
Margine di interesse		798.957	961.849
30.	Commissioni attive	6.826.725	6.552.095
40.	Commissioni passive	(148.589)	(162.981)
Commissioni nette		6.678.136	6.389.114
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	739.571	0
a)	<i>attività finanziarie</i>	739.571	0
Margine di intermediazione		8.216.664	7.350.963
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.190.489)	(5.008.299)
a)	<i>attività finanziarie</i>	990.977	198.889
b)	<i>altre operazioni finanziarie</i>	(4.181.466)	(5.207.188)
110.	Spese amministrative:	(5.091.385)	(4.589.347)
a)	<i>spese per il personale</i>	(1.372.002)	(1.362.716)
b)	<i>altre spese amministrative</i>	(3.719.383)	(3.226.631)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(373.282)	(382.815)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(40.983)	(40.662)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	870.879	2.371.437
Risultato della gestione operativa		391.404	(298.723)
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte		391.404	(298.723)
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(59.143)	(38.799)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte		332.261	(337.522)
Utile (perdita) d'esercizio		332.261	(337.522)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
(importi in unità di Euro)

Voci		2017	2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	332.261	(337.522)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(862.373)	(673.188)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(862.373)	(673.188)
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	(530.112)	(1.010.710)

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**
(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato d'esercizio		Variazion i di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva 31/12/2016	Patrimonio Netto al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi e altre destina zioni		Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni*		
Capitale	18.792.775	0	18.792.775	0	0	0	684.909	(379.608)	0	0	461.572	0	19.559.648
Sovraprezzi di emissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve	5.717.180	0	5.717.180	(1.289.990)	0	0	0	52.330	0	0	(973)	0	4.478.547
a) di utili	1.067.239	0	1.067.239	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.067.239
b) altre	4.649.941	0	4.649.941	(1.289.990)	0	0	0	52.330	0	0	(973)	0	3.411.308
Riserve da valutazione	1.608.925	0	1.608.925	0	0	0	0	0	0	0	0	(673.188)	935.737
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) di esercizio precedente	(1.289.990)	0	(1.289.990)	1.289.990	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) di esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(337.522)	(337.522)
Patrimonio Netto	24.828.890	0	24.828.890	0	0	0	684.909	(327.278)	0	0	460.599	(1.010.710)	24.636.410

*La voce "Altre variazioni" al 31/12/2016 si riferisce alla prima tranche del contributo in conto capitale deliberato dalla Regione Lombardia con D.D.S. 5630/2014.

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldo di apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato d'esercizio		Variazion i di riserve	Variazioni del periodo					Patrimonio Netto al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destina zioni		Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva 31/12/2017
							Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni*		
Capitale	19.559.648	0	19.559.648	0	0	0	714.855	0	0	0	(556.243)	0	19.718.260
Sovraprezzi di emissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve	4.478.547	0	4.478.547	(337.522)	0	0	0	0	0	0	115.666	0	4.256.691
a) di utili	1.067.239	0	1.067.239	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.067.239
b) altre	3.411.308	0	3.411.308	(337.522)	0	0	0	0	0	0	115.666	0	3.189.452
Riserve da valutazione	935.737	0	935.737	0	0	0	0	0	0	0	0	(862.373)	73.364
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) di esercizio precedente	(337.522)	0	(337.522)	337.522	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) di esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	332.261	332.261
Patrimonio Netto	24.636.410	0	24.636.410	0	0	0	714.855	0	0	0	(440.577)	(530.112)	24.380.576

*La voce "Altre variazioni" al 31/12/2017 si riferisce alle diminuzioni del capitale per recesso, decadenza, esclusione. Precedentemente tali diminuzioni erano classificate nella voce "Acquisto quote proprie"



Lecco



Mantova

RENDICONTO FINANZIARIO

(importi in unità di Euro)

Metodo indiretto

Attività operativa		2017	2016
1.	Gestione	2.483.201	8.138.830
	Risultato d'esercizio (+/-)	332.260	(337.522)
	Plus/minusval. su attiv. finanz. detenute per la negoz. e su attiv./passiv. finanz. valut. al fair value (+/-)	0	0
	Plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	0	0
	Rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	3.190.489	5.008.299
	Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	414.265	423.478
	Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	0
	Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	35.786	16.063
	Rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
	Altri aggiustamenti (+/-)	(1.489.599)	3.028.512
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	295.366	(5.746.014)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.108.633	(703.324)
	Crediti verso banche	(5.698.364)	(3.734.200)
	Crediti verso enti finanziari	0	0
	Crediti verso clientela	(1.246.936)	(1.366.750)
	Altre attività	132.034	58.260
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.482.918)	(3.596.706)
	Debiti verso banche	(75.106)	(70.883)
	Debiti verso enti finanziari	0	0
	Debiti verso clientela	0	0
	Titoli in circolazione	0	0
	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
	Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
	Altre passività	(3.407.812)	(3.525.823)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)		(704.350)	(1.203.890)
Attività di investimento		2017	2016
1.	Liquidità generata da	0	600.000
	Vendite di partecipazioni	0	600.000
	Dividendi incassati su partecipazioni	0	0
	Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0

	Vendite di attività materiali	0	0
	Vendite di attività immateriali	0	0
	Vendite di rami d'azienda	0	0
2.	<i>Liquidità assorbita da</i>	<i>(9.051)</i>	<i>(81.101)</i>
	Acquisti di partecipazioni	0	0
	Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	Acquisti di attività materiali	(9.051)	(81.101)
	Acquisti di attività immateriali	(926)	0
	Acquisti di rami d'azienda	0	0
	<i>Liquidità netta generata/assorbita da attività d'investimento (B)</i>	<i>(9.977)</i>	<i>518.899</i>
	Attività di provvista	2017	2016
	Emissioni/acquisti di quote proprie	714.855	684.909
	Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
	Distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
	<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)</i>	<i>714.855</i>	<i>684.909</i>
	Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio (A+B+C)	528	(82)

Riconciliazione		2017	2016
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.237	1.319
	Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	528	(82)
	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.765	1.237



Milano



Padova

NOTA INTEGRATIVA
(importi in unità di Euro)

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

In conformità all'articolo 4, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, Sviluppo Artigiano -in quanto intermediario finanziario vigilato iscritto all'Albo previsto dall'art. 106 del D.Lgs. n. 385 del 01/09/1993 (cd. Testo Unico Bancario o T.U.B.)- ha redatto la presente situazione patrimoniale ed economica al 31/12/2017 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del suddetto decreto, salvo quanto specificato nella Sezione 2 – Principi generali di redazione.

La Società è stata autorizzata, con comunicazione datata 10/05/2016 della Banca d'Italia, all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli artt. 106 e seguenti del Testo Unico Bancario.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e alle relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, anche le istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale dettate dalla Banca d'Italia e in particolare alla recente circolare "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari" emanata dalla Banca d'Italia il 09/12/2016.

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) dal Rendiconto Finanziario;
- (f) dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione, conforme sia ai dettati dell'art. 2428 del Codice Civile sia al Documento elaborato in proposito dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili il 14/01/2009.

Il bilancio è redatto in unità di Euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. Più in dettaglio, il Consiglio di Amministrazione - supportato dalla disamina e dall'approvazione il 04/10/2017 dei risultati economici, finanziari e patrimoniali ragionevolmente attesi nel "Programma di attività relativo al triennio 2017-2018-2019"

- ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio dell'esercizio 2017 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Il C.d.A. precisa, altresì, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze in termini di continuità aziendale.
- Contabilizzazione per competenza economica. Salvo che nel Rendiconto Finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
 - Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un esercizio all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato retroattivamente - nei limiti del possibile - e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle istruzioni della Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari vigilati iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 del TUB.
 - Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro.
 - Compensazione Attività e Passività fiscali. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
 - Informazioni comparative. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione di Sviluppo Artigiano - vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 6 del 17/01/2003 e successive modifiche e integrazioni), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con riferimento all'articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, si segnala che non sono stati riscontrati casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico (tale normativa prevede che in tali ipotesi la disposizione non debba essere applicata e che nella Nota Integrativa siano spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 07 marzo 2018 la società ha ricevuto comunicazione del decreto del Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico recante la concessione a Sviluppo Artigiano di un contributo complessivo di € 5.879.785,14, finalizzato alla costituzione di un apposito e distinto fondo rischi – separato dal patrimonio del confidi - da utilizzare esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate, nei limiti e con le modalità del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 03/01/2017, del decreto del Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico del 23/03/2017, del decreto del Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico del 20/07/2017 e dal decreto di concessione del medesimo contributo.

L'erogazione del contributo, con le modalità previste dall'art. 10, comma 2, del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 03/01/2017, sarà disposta con successivo provvedimento del Ministero.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1. Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono le seguenti:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value di alcuni strumenti finanziari;
- la quantificazione degli accantonamenti a fronte dei rischi sulle garanzie rilasciate;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

4.2. Cooperativa a mutualità prevalente – Criteri per la definizione della prevalenza

Ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile e considerata la particolare struttura del presente bilancio, si attesta che i ricavi dalle prestazioni di servizi relativi all'attività tipica (ossia la prestazione delle garanzie) verso i soci alla data del 31/12/2017 costituiscono il 100% del totale dei ricavi delle suddette prestazioni.

4.3. Revisione legale

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico con delibera assembleare del 15/10/2010 per il novennio 2010-2018, ai sensi degli artt. 14 e 17 comma 1 del D.Lgs. 39/2010 in quanto la Società rientra nell'ambito degli enti di interesse pubblico previsto dal suddetto Decreto.

Tale revisione verrà inoltre svolta al fine di ottemperare agli obblighi previsti dalla Legge 59/1992.

4.4. Nuovi principi contabili internazionali entrati in vigore nel 2017 e principi già approvati ma non ancora entrati in vigore

Nel corso dell'esercizio sono entrati in vigore i seguenti principi contabili internazionali e le loro interpretazioni emessi dallo IASB ed omologati dall'UE e pertanto da adottare obbligatoriamente a partire dagli esercizi che iniziano dal 01/01/2017:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate (Modifiche allo IAS 12)	gennaio 2016	1° gennaio 2017	6 novembre 2017	(UE) 2017/1989 9 novembre 2017	Nessun impatto sulle informazioni integrative
Iniziativa di informativa (Modifiche allo IAS 7)	gennaio 2016	1° gennaio 2017	6 novembre 2017	(UE) 2017/1990 9 novembre 2017	Vedi punti 97a)-c)

L'applicazione di tali principi non ha avuto impatti significativi sul bilancio d'esercizio.

Le seguenti modifiche sono applicabili dopo il 01/01/2018, ma ne è consentita l'applicazione anticipata in quanto già omologate dall'UE:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014 (nota 1)	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016	E' consentita l'applicazione anticipata Vedi punti 460-481
IFRS 9 - Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016	E' consentita l'applicazione anticipata Vedi punti 482-581
Chiarimenti all'IFRS 15	aprile 2016	1° gennaio 2018	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1987 9 novembre 2017	E' consentita l'applicazione anticipata Nessun impatto sulle informazioni integrative
Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi (Modifiche all'IFRS 4)	settembre 2016	1° gennaio 2018	3 novembre 2017	(UE) 2017/1988 9 novembre 2017	E' consentita l'applicazione anticipata Vedi punti 582-592

IFRS 16 Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017	E' consentita l'applicazione anticipata, se si applica anche l'IFRS 15 Informazioni integrative non incluse nella presente lista di controllo
-----------------	--------------	-----------------	-----------------	-----------------------------------	--

L'IFRS 9 “Strumenti finanziari” introduce nuove disposizioni per la rilevazione e la valutazione delle attività finanziarie, delle passività finanziarie e di alcuni contratti per la compravendita di elementi non finanziari. Il principio sostituisce lo IAS 39 “Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione”.

Sulla base della valutazione condotta da Sviluppo Artigiano, non si prevedono effetti significativi sul bilancio 2018 derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9.

L'IFRS 15 introduce un unico modello generale per stabilire se, quando e in quale misura rilevare i ricavi. Il principio sostituisce i criteri di rilevazione dei ricavi dello IAS 18 Ricavi, dello IAS 11 Lavori su ordinazione e dell'IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela.

Sulla base della valutazione condotta da Sviluppo Artigiano, non si prevedono effetti significativi sul bilancio 2018 derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15.

Infine, si segnalano i seguenti principi emessi dallo IASB ma non ancora omologati dell'UE applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dall'01/01/2018 in poi. Tali documenti saranno comunque applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE:

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	Gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Insurance Contracts	Maggio 2017	1° gennaio 2021	TBD
Interpretations			
IFRIC 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	Dicembre 2016	1° gennaio 2018	1° trimestre 2018
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments	Giugno 2017	1° gennaio 2019	2018
Amendments			
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	Giugno 2016	1° gennaio 2018	1° trimestre 2018
Annual Improvements to IFRS Standards (2014-2016 Cycle)	Dicembre 2016	1° gennaio 2017/ 1° gennaio 2018	1° trimestre 2018
Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property	Dicembre 2016	1° gennaio 2018	1° trimestre 2018
Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures	Ottobre 2017	1° gennaio 2019	2018
Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation	Ottobre 2017	1° gennaio 2019	2018
Annual Improvements to IFRS Standards (2015-2017 Cycle)	Dicembre 2017	1° gennaio 2019	2018

Sviluppo Artigiano sta ancora valutando gli impatti che tali modifiche potranno avere anche se, ad oggi, non si prevede che dalla loro applicazione possa esserci un impatto significativo sulla posizione finanziaria netta, sulla redditività e sui flussi di cassa.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In relazione ai principali aggregati di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, gli assegni bancari, circolari e altri.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella presente voce dovrebbero figurare tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati, ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Attività finanziarie valutate al fair value

Nella presente voce dovrebbero figurare tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della facoltà (c.d. "fair value option") riconosciuta dagli IAS 39, 28 e 31.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano, non avendo esercitato la facoltà di cui sopra, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le "Attività finanziarie non derivate" e diverse dai "Crediti", dalle "Attività detenute per la negoziazione", dalle "Attività valutate al fair value" e dalle "Attività detenute sino a scadenza".

Nel portafoglio in esame, come emerge dalle politiche di investimento e di gestione del portafoglio titoli assunte dal Consiglio di Amministrazione a mezzo dell'approvazione del "Regolamento sulla gestione della liquidità", sono allocati i titoli che si configurano quali investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati a fungere da riserve di liquidità.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente al fair value (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi

finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Attualmente Sviluppo Artigiano non ha posto in essere operazioni di cessione a terzi di strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita i cui rischi e benefici o il cui controllo sia rimasto a proprio carico, né operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolati. Inoltre, non sono presenti in portafoglio titoli strutturati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della componente del costo ammortizzato maturato nell'esercizio, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (Livello 1). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. (Livello 2). I titoli di capitale e le quote di OICR, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo (Livello 3).

Ove emergano obiettive evidenze di riduzione di valore, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono sottoposte ad impairment. Le perdite da impairment si ragguagliano alla differenza negativa tra il fair value corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da impairment precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale sui quali non possono essere rilevate successive riprese di valore a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul fair value sono imputate direttamente al Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione") e trasferite al Conto Economico (voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie") al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment.

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da impairment di tali titoli nonché, limitatamente ai titoli di debito, le successive riprese di valore.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Nella presente voce dovrebbero figurare i titoli di debito, nonché i finanziamenti quotati

allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Crediti

Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso le banche e i crediti verso soci che Sviluppo Artigiano ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione di garanzie rilasciate.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'erogazione o dell'escussione delle garanzie rilasciate e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Attualmente Sviluppo Artigiano non ha in portafoglio crediti ceduti a terzi, né operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate.

Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al fair value (importo erogato o prezzo di acquisto o importo escusso delle garanzie rilasciate) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti all'impairment test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione; essi, pertanto, vengono valorizzati al costo storico.

L'impairment test contempla:

- la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati (incluse anche le spese eventualmente sostenute per il recupero dei crediti stessi) e stimate le perdite relative;
- la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite latenti dei crediti in bonis.

Per ciascun credito deteriorato vengono calcolati il rispettivo valore recuperabile e, per

differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore.

Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, stimato sulla scorta:

- dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori valutata sulla scorta di tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria (si tiene conto anche del valore delle garanzie reali e personali eventualmente acquisite);
- dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro, ecc.);
- dei tassi interni di rendimento delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

Per i crediti, i valori attesi di recupero vengono calcolati in modo analitico. I tempi attesi di recupero sono determinati anch'essi su base analitica.

Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da impairment precedentemente contabilizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie". Attualmente Sviluppo Artigiano non ha effettuato alcuna operazione di cessione dei crediti. In generale la voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da impairment e le successive riprese di valore.

Derivati di copertura

Nella presente voce dovrebbero figurare i derivati di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo. Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha posto in essere alcun derivato di copertura.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Nella presente voce dovrebbe figurare il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso d'interesse (in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39).

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna attività finanziaria oggetto di copertura generica.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Formano oggetto di classificazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al fair value", ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11.

In particolare, Sviluppo Artigiano rileva nella presente voce le partecipazioni detenute nelle società collegate, ossia le partecipazioni sulle quali esercita un'influenza notevole, secondo le disposizioni dello IAS 28.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al loro costo di acquisto.

Le partecipazioni in società collegate sono cancellate dal bilancio al momento della loro dismissione.

Criteria di valutazione

La valutazione delle partecipazioni in società collegate avviene secondo il metodo del patrimonio netto, il quale prevede che la singola partecipazione sia inizialmente rilevata al costo e che, successivamente, tale costo sia rettificato in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

Per le partecipate che non adottano gli IAS/IFRS, Sviluppo Artigiano analizza l'eventuale impatto che l'applicazione degli IAS/IFRS genererebbe sui patrimoni netti delle medesime partecipate ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Sviluppo Artigiano, inoltre, applica le disposizioni dello IAS 36 per determinare se è necessario rilevare ulteriori perdite per riduzione di valore relative alle partecipazioni in società collegate.

Sviluppo Artigiano interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di detenere un'influenza notevole su una società collegata e contabilizza tale partecipazione in conformità allo IAS 39 a partire da quella data (a condizione che la società collegata non diventi una controllata o una joint venture, secondo il disposto dello IFRS 11).

Il valore contabile della partecipazione, alla data in cui cessa di essere una società collegata, viene considerato come il suo costo al momento della valutazione iniziale di un'attività finanziaria, in conformità con quanto stabilito dallo IAS 39.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La quota dei risultati d'esercizio delle singole partecipate di pertinenza è rilevata nel Conto Economico di Sviluppo Artigiano.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della singola partecipazione.

Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel Conto Economico.

Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera.

La quota parte di tali variazioni di pertinenza è rilevata direttamente nel Patrimonio Netto di Sviluppo Artigiano.

Qualora la quota delle perdite di una società collegata sia pari a o ecceda il valore contabile della partecipazione nella medesima società collegata, Sviluppo Artigiano cessa di rilevare la sua quota delle ulteriori perdite.

Dopo aver eventualmente azzerato il valore della partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui Sviluppo Artigiano abbia eventualmente contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società collegata.

Se la società collegata in seguito realizza eventualmente utili, Sviluppo Artigiano riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza, solo dopo che tale quota di utili ha eguagliato la quota di perdite precedentemente non rilevate.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.) e immobili detenuti a scopo di investimento, di cui rispettivamente agli IAS 16 e 40.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al Conto Economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni.

Qualora venga individuata la presenza di un indicatore che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, di cui allo IAS 38.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono sottoposte ad impairment test almeno annualmente.

Qualora venga individuata la presenza di un indicatore che una singola attività immateriale possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Tale ripristino di valore viene contabilizzato a Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali - Passività fiscali

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- attività fiscali anticipate, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate

principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali anticipate vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

In base al vigente ordinamento tributario, le attività e le passività della fiscalità corrente possono essere compensate e Sviluppo Artigiano ha deciso di avvalersi di tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal Conto Economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente").

Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna attività non corrente né gruppo di attività in via di dismissione.

Altre attività

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Tali attività sono iscritte al fair value e successivamente valutate al costo ammortizzato. Le attività non fruttifere e con scadenza superiore ai 12 mesi sono oggetto di attualizzazione.

Debiti

Criteri di classificazione

Nelle voci relative ai debiti sono allocati gli eventuali depositi in contanti ricevuti a garanzia ("cash collateral") e i debiti verso banche.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti sono iscritti inizialmente al fair value che corrisponde all'importo ricevuto rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione attribuibili specificatamente a ciascuna passività.

Le suddette passività vengono registrate oppure cancellate in base al principio della "data di regolamento".

Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i debiti sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Titoli in circolazione

Nella presente voce dovrebbero figurare i titoli emessi, quotati e non quotati.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha titoli in circolazione.

Passività finanziarie di negoziazione

Dovrebbero formare oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione, e gli scoperti tecnici su titoli.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione.

Passività finanziarie valutate al fair value

Dovrebbero formare oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base dell'esercizio della facoltà (c.d. "fair value option") riconosciuta dallo IAS 39.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano, non avendo esercitato la facoltà di cui sopra, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

Derivati di copertura

Nella presente voce dovrebbero figurare i derivati di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha posto in essere alcun derivato di copertura.

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Dovrebbe formare oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso d'interesse (in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39).

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna passività finanziaria oggetto di copertura generica.

Passività fiscali

Valgono le indicazioni riportate alla precedente voce "Attività fiscali - Passività fiscali", alla quale si rinvia.

Passività associate ad attività in via di dismissione

Nella presente voce dovrebbero figurare le passività associate ai gruppi di attività in via di dismissione indicati nella voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dell'attivo.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna passività associata ad attività in via di dismissione.

Altre passività

Valgono i medesimi criteri ed indicazioni forniti con riguardo alla precedente voce “Altre attività”, con l’aggiunta di quanto di seguito indicato in relazione alle “Garanzie finanziarie”.

Garanzie finanziarie

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In base allo IAS 39, paragrafo 43, le "Garanzie Finanziarie" rilasciate devono essere inizialmente registrate al loro fair value.

Più in dettaglio, il fair value iniziale delle garanzie si ragguglia al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia (IAS 39, AG4, lettera a), commissioni da iscrivere nella voce "Altre Passività" dello Stato Patrimoniale.

Tali commissioni, conformemente allo IAS 18, devono essere trasferite nel Conto Economico secondo il principio della "fase di completamento della transazione".

Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un’unica soluzione.

Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le "garanzie finanziarie" sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39, secondo il quale la passività va valutata all’importo maggiore fra:

- l’importo delle perdite attese, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere allo stanziamento di uno specifico accantonamento a fronte di rischi derivanti da un determinato "probabile" evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l’intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;
- l’importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto, ove appropriato, l’ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto Economico "Commissioni attive" secondo quanto previsto dallo IAS 18 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi.

Le perdite di valore da impairment, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie".

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società (“in bonis”,

“sotto osservazione”, “scadute deteriorate”, “ad inadempienze probabili” e “in sofferenza”) -per la quota non assistita da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.)- si è provveduto a determinare l'iscrizione in bilancio di opportune "rettifiche di valore" determinate ai sensi dell'apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39.47, lettera c), sopra descritto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti"; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse.

Il costo del TFR maturato nell'esercizio è iscritto a Conto Economico nella voce "Spese amministrative: a) Spese per il personale".

Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti su Sviluppo Artigiano, di cui sia certo o probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita comunque una descrizione della natura di tali passività.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre 12 mesi sono rilevati al loro valore attuale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del Conto Economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate, al netto, quindi, dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato.

Contributi

Conformemente allo IAS 20, i contributi pubblici non devono essere rilevati finché non esista una ragionevole certezza che (a) l'impresa rispetterà le condizioni previste e (b) i contributi saranno ricevuti (e, quindi, la riscossione di un contributo non fornisce, di per sé, la prova definitiva che le condizioni connesse al contributo siano state, o saranno, rispettate).

Premesso che i contributi ricevuti non sono correlati a specifiche voci di costo ma sono a supporto dell'attività della società, Sviluppo Artigiano contabilizza i contributi come proventi di conto economico interamente nell'esercizio in cui entrambi i suddetti requisiti sono soddisfatti.

Pertanto, gli stessi non sono accreditati direttamente al Patrimonio Netto, ma sono presentati come componente positivo nel conto economico, all'interno della "Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione".

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione del controllo di altre entità è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3 con specifico riferimento alle entità mutualistiche.

Tale metodo prevede la rilevazione delle attività e delle passività emergenti al fair value alla data di acquisizione.

La data di acquisizione corrisponde alla data in cui è acquisito il controllo.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale include il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e delle passività trasferite e degli strumenti di capitale emessi da Sviluppo Artigiano, così come il fair value dell'eventuale corrispettivo potenziale e degli incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni riconosciuti dall'acquisita che sono sostituiti obbligatoriamente nell'ambito dell'aggregazione aziendale. Nelle operazioni di aggregazioni di cooperative il fair value del patrimonio netto acquisito generalmente è misurabile in maniera più attendibile rispetto a quello relativo agli strumenti di capitale emessi a servizio dell'operazione di acquisizione; pertanto il fair value dell'acquisizione è determinato con riferimento al fair value dell'entità acquisita.

Una passività potenziale dell'acquisita è assunta in un'aggregazione aziendale solo se questa passività rappresenta un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati e quando il suo fair value può essere determinato attendibilmente.

Per ogni aggregazione aziendale, viene valutata qualsiasi eventuale partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

L'avviamento, che deriva dall'acquisizione, è iscritto come attività e valutato inizialmente come eccedenza fra il corrispettivo trasferito e il valore netto alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.

Nel caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, viene ricalcolata l'interessenza detenuta in precedenza nell'acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevato nel Conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

I costi correlati all'acquisizione sono rilevati nel conto economico nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, con un'unica eccezione per i costi di emissione di strumenti di capitale.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del 2017 non si sono operati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti.

In particolare la gerarchia si compone di tre livelli:

- Livello 1: il fair value dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi.
- Livello 2: il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:
 - prezzi quotati per attività o passività similari;
 - prezzi quotati per attività o passività identiche o similari su mercati non attivi;
 - parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;
 - parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- Livello 3: il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

La scelta delle tecniche di valutazione è applicata in ordine gerarchico: la gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del fair value di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del fair value può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di valutazione.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso input (Livello 2) che provengono prevalentemente dalle banche emittenti degli strumenti oggetto di valutazione (valori comparabili con quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento) o dalle società di gestione (fondati sulle quotazioni in mercati attivi degli strumenti finanziari sottostanti).

Nei casi in cui non siano disponibili tali tipologie di input è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (Livello 3).

In questi casi la valutazione considera le specificità delle società partecipate: si tratta infatti di aziende di piccole dimensioni, difficilmente raffrontabili con altre realtà e le cui partecipazioni detenute da Sviluppo Artigiano sono di entità modesta sia singolarmente considerate sia considerate nella loro totalità. Pertanto, la Società ha scelto di valutare tali partecipazioni al costo periodicamente raffrontato con la corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato delle singole partecipate.

Ai sensi del paragrafo 93 lettera (d) dell'IFRS 13, si precisa che nel corso del 2017 non sono stati operati cambiamenti nelle tecniche di valutazione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per quanto attiene ai processi delle valutazioni, si rinvia alla loro descrizione contenuta al precedente paragrafo A.4.1.

Per quanto attiene alla sensibilità delle valutazioni del fair value di Livello 3, posto che gli elementi patrimoniali che ricadono sotto tale Livello sono di entità modesta, eventuali cambiamenti che intervengono negli input non osservabili non sono tali da produrre un significativo incremento o decremento delle valutazioni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Posto che nel corso del 2017 non si è operato alcun trasferimento tra i diversi livelli della gerarchia del fair value, si precisa che, qualora ciò si rendesse necessario a seguito del variare degli input utilizzati (ad esempio il delisting di uno strumento finanziario precedentemente classificato nel Livello 1 potrebbe produrre il trasferimento al Livello 2 o 3), si prenderebbe a riferimento (per la rilevazione) la data dell'evento o del cambiamento delle circostanze che potrebbero determinarlo, fornendo separata evidenza del motivo e degli impatti economici e patrimoniali del trasferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Non sussistono informazioni da rendere ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Poiché nell'ambito della rilevazione successiva delle attività materiali e delle attività immateriali la Società ha optato per il modello del costo (anziché per il modello della rideterminazione del valore o della rivalutazione o del fair value), non sussistono informazioni da rendere per tali categorie.

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0

3. Attività finanziarie disponibili per vendita	16.754.013	17.166.329	402.339	34.322.681
4. Derivati di copertura	0	0	0	0
5. Attività materiali	0	0	0	0
6. Attività immateriali	0	0	0	0
Totale	16.754.013	17.166.329	402.339	34.322.681
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si precisa, inoltre, che nel corso del 2017 non si sono operati trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2.

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoz.ne	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	0	0	402.416	0	0	0
2. Aumenti	0	0	0	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: plusvalenze</i>	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni	0	0	77	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	77	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: minusvalenze</i>	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	0	0	402.339	0	0	0

A.4.5.3. Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

Non ci sono passività valutate al fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Posto che la Società ha optato per il criterio del costo ammortizzato (in proposito si veda il paragrafo “A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio”), di seguito si fornisce evidenza dei fair value associati ai Crediti, alle Attività materiali detenute a scopo di investimento e dei Debiti.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2017				2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti	20.466.154	0	0	20.466.154	14.767.790	0	0	14.767.790
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	6.752.224	0	0	6.752.224	7.011.818	0	0	7.011.818
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	27.218.378	0	0	27.218.378	21.779.608	0	0	21.779.608
1. Debiti	52.540	0	0	52.540	127.646	0	0	127.646
2. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	52.540	0	0	52.540	127.646	0	0	127.646

Legenda: VB = valore di bilancio / L1 = Livello 1 / L2 = Livello 2 / L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul cosiddetto “day one profit/loss”

Non sussiste alcuna informazione da rendere, dato che non sono state evidenziate differenze tra i fair value al momento delle rilevazioni iniziali e gli importi derivanti dall’applicazione di tecniche di valutazione alle medesime date.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

ATTIVO

Sezione 1 – Voce 10. Cassa e disponibilità liquide: Euro 1.765

Il saldo è costituito da denaro contante presente in cassa al 31/12/2017.

1.1. Composizione

Voci	31/12/2017	31/12/2016
a) Denaro in contanti	1.765	1.237
Totale	1.765	1.237

Sezione 4 – Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita: Euro 34.322.681

Il saldo indicato comprende: titoli del debito pubblico (BTP); quote di fondi comuni di investimento; obbligazioni bancarie; polizze assicurative; partecipazioni di minoranza in società non quotate detenute da Sviluppo Artigiano.

Rispetto al 31/12/2016, la liquidità complessiva ha subito un decremento netto di circa Euro 1,2 milioni, (in proposito si vedano inoltre i commenti alla voce “60. Crediti”).

4.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	16.754.013	2.733.752	0	25.940.680	3.575.090	0
1.1. titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2. altri titoli di debito	16.754.013	2.733.752	0	25.940.680	3.575.090	0
1.2.1. liberi	11.111.940	2.733.752	0	20.911.873	3.575.090	0
1.2.2. fondi di terzi	5.642.073	0	0	5.028.807	0	0
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R	0	126.682	402.339	0	124.017	402.416
2.1. liberi ¹	0	126.682	402.339	0	124.017	402.416
2.2. fondi di terzi	0	0	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività ²	0	14.305.895	0	0	11.225.132	0
4.1. polizze libere	0	14.305.895	0	0	11.225.132	0
Totale	16.754.013	17.166.329	402.339	25.940.680	14.924.239	402.416

¹ Comprende le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28 (Euro 402.339).

² Sebbene gli schemi della recente circolare “Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari” emanata dalla Banca il 09/12/2016 non ricomprendano anche la riga “Altre attività”, per maggiore chiarezza espositiva si è preferito aggiungere tale sottovoce per ricomprendere le polizze vita sottoscritte a fine di investimento.

Il portafoglio “fondi di terzi” evidenziato nella tabella 4.1. riguarda l’investimento in titoli di parte delle risorse finanziarie erogate da terzi non a titolo di proprietà ma solo in conto gestione; tali “fondi” trovano contropartita nella sottovoce “Debiti per fondi di terzi in conto gestione” che figurano tra le “Altre passività”.

4.2. Composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Attività finanziarie	34.322.681	41.267.335
a) Governi e Banche Centrali	16.754.013	25.940.680
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	2.733.752	3.575.090
d) Enti finanziari	14.432.577	11.349.149
c) Altri emittenti ¹	402.339	402.416
Totale	34.322.681	41.267.335

¹ Comprende le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28.

4.3. Variazioni annue

Variazione/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Altre attività ¹	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	29.515.769	526.433	0	11.225.133	41.267.335
B. Aumenti	3.321.871	2.974	0	3.250.395	6.575.240
B.1. Acquisti	3.090.957	0	0	3.000.000	6.090.957
B.2. Variazioni positive di fair value	72.671	2.974	0	0	75.645
B.3. Riprese di valore	0	0	0	0	0
- imputate a conto economico	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
B.4. Trasferimento da altri portafogli	0	0	0	0	0
B.5. Altre variazioni	158.243	0	0	250.395	408.638
C. Diminuzioni	13.349.875	386	0	169.633	13.519.894
C.1. Vendite	5.847.885	0	0	0	5.847.885
C.2. Rimborsi	6.899.267	77	0	0	6.899.344
C.3. Variazioni negative di fair value	343.544	309	0	0	343.853
C.4. Rettifiche di valore	0	0	0	0	0
C.5. Trasferimento ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C.6. Altre variazioni	259.179	0	0	169.633	428.812
D. Rimanenze finali	19.487.765	529.021	0	14.305.895	34.322.681

¹ Sebbene gli schemi della recente circolare "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari" emanata dalla Banca il 09/12/2016 non ricomprendano anche la colonna "Altre attività", per maggiore chiarezza espositiva si è preferito aggiungere tale sottovoce per ricomprendere le polizze vita sottoscritte a fine di investimento.

Per i titoli di debito e le quote di O.I.C.R.: la voce “B.5. Altre variazioni” in aumento fa riferimento agli interessi maturati e non ancora accreditati sui titoli e alle plusvalenze realizzate nel periodo; la voce “C.6. Altre variazioni” in diminuzione fa invece riferimento agli interessi accreditati ma non maturati nel periodo.

Sezione 6 – Voce 60. Crediti: Euro 20.466.154

Il saldo indicato comprende:

- le giacenze depositate nei conti correnti bancari attivi per Euro 20.466.154 (per maggiori dettagli, si veda la tabella che segue).

Il decremento di circa Euro 1,2 milioni della liquidità complessiva, in parte investita in titoli (cfr. voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita”) e in parte depositata nei conti correnti bancari, è ricollegato essenzialmente ai seguenti fattori:

1. il disinvestimento di alcuni titoli (con conseguente incremento della Voce 60. Crediti) allo scopo di realizzare una parte delle plusvalenze sottostanti agli elevati valori di fair value;
 2. il pagamento di escussioni e di accordi transattivi concordati con alcuni istituti di credito (per un importo complessivo pari ad Euro 5.627.076);
- residualmente (data la prudenziale politica adottata in tema di gestione dei rischi), il valore dei crediti verso i soci a fronte delle escussioni operate da parte delle banche (Euro 3.238.075), al netto delle relative svalutazioni analitiche (mediamente pari al 95,23% e complessivamente di importo pari ad Euro 3.083.673). Il saldo netto dei crediti verso i soci a fronte delle escussioni risulta quindi pari ad Euro 154.402 (cfr. tabella “D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione”).

6.1. Crediti verso banche – Composizione

Composizione	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	20.311.752	0	0	20.311.752	14.655.597	0	0	14.655.597
1.1 Depositi e conti correnti liberi	15.013.916	0	0	15.013.916	8.186.422	0	0	8.186.422
1.2 Depositi e conti correnti indisponibili	5.297.836	0	0	5.297.836	6.469.175	0	0	6.469.175
- Conti correnti vincolati ¹	2.119.500	0	0	2.119.500	2.316.677	0	0	2.316.677
- Fondi di terzi ²	3.178.336	0	0	3.178.336	4.152.498	0	0	4.152.498
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1. pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3. factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
- pro-solvendo	0	0	0	0	0	0	0	0
- pro-soluto	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0

- altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	20.311.752	0	0	20.311.752	14.655.597	0	0	14.655.597

¹ Trattasi della somma dei c/c collateralizzati a favore degli Istituti di credito per il quale è in corso l'escussione delle garanzie prestate (Euro 2.119.500 al 31/12/2017 ed Euro 2.316.677 al 31/12/2016)

² di cui collateralizzati (Euro 600.486 al 31/12/2017 ed Euro 600.486 al 31/12/2016)

6.3. Crediti verso clientela – Composizione

Composizione	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti	0	0	154.402	0	0	154.402	0	0	112.193	0	0	112.193
1.1 Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
1.2 Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- pro-solvendo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- pro-soluto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.4. Carte di credito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.5. Prestiti su pegno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.6. Finanziamenti concessi in relaz. ai servizi di pagamento prestati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.7. Altri finanziamenti	0	0	154.402	0	0	154.402	0	0	112.193	0	0	112.193
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>154.402</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>154.402</i>	<i>0</i>	<i>112.193</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>112.193</i>	
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1. titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	154.402	0	0	154.402	0	0	112.193	0	0	112.193

Sezione 10 – Voce 100. Attività materiali: Euro 8.624.621

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Fatte salve le informazioni contenute nelle successive tabelle, si anticipa che rispetto al 31/12/2016 gli acquisti (di importo molto contenuto) sono stati più che compensati dagli ammortamenti di competenza del periodo; pertanto, l'importo complessivo della voce in esame ha subito una riduzione netta.

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività di proprietà	1.872.397	1.977.034
a) terreni	0	0
b) fabbricati	1.824.343	1.896.331
c) mobili	43.998	72.887
d) impianti elettronici	2.534	5.032
e) altre	1.522	2.784
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale	1.872.397	1.977.034

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	6.752.224	0	0	6.752.224	7.011.818	0	0	7.011.818
a) terreni	830.153	0	0	830.153	830.153	0	0	830.153
b) fabbricati	5.922.071	0	0	5.922.071	6.181.665	0	0	6.181.665
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	6.752.224	0	0	6.752.224	7.011.818	0	0	7.011.818

Per maggiori dettagli in tema di valutazioni del fair value, si rinvia al precedente paragrafo "A.4 – Informativa sul fair value".

1.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	2.884.441	684.857	67.000	328.421	3.964.719
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	988.110	611.970	61.968	325.637	1.987.685
A.2 Esistenze iniziali nette	0	1.896.331	72.887	5.032	2.784	1.977.034
B. Aumenti	0	0	6.033	2.164	854	9.051
B.1. Acquisti	0	0	6.033	2.164	854	9.051
B.2. Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3. Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4. Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5. Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7. Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	71.988	34.922	4.662	2.116	113.688
C.1. Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2. Ammortamenti	0	71.988	34.922	4.662	2.116	113.688
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0	0	0	0	0
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5. Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6. Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7. Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	1.824.343	43.998	2.534	1.522	1.872.397
D.1. Riduzioni di valore totali nette	0	1.060.098	646.892	66.630	327.753	2.101.373
D.2. Rimanenze finali lorde	0	2.884.441	690.890	69.164	329.275	3.973.770
E. Valutazione al costo	0	2.884.441	690.890	69.164	329.275	3.973.770

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	830.153	6.181.665
B. Aumenti	0	0
B.1. Acquisti	0	0
B.2. Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3. Variazioni positive di fair value	0	0
B.4. Riprese di valore	0	0
B.5. Differenze di cambio positive	0	0
B.6. Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7. Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	259.594
C.1. Vendite	0	0
C.2. Ammortamenti	0	259.594
C.3. Variazioni negative di fair value	0	0
C.4. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5. Differenze di cambio negative	0	0
C.6. Trasferimenti ad altri portafogli di attività	0	0
C.7. Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	830.153	5.922.071
E. Valutazione al fair value	830.153	5.922.071

La voce Terreni si riferisce allo scorporo del valore dei terreni da quello dei rispettivi fabbricati.

Aliquote di ammortamento

Voci	Dettaglio	Aliquota
Attività ad uso funzionale		
Terreni	Terreni	0,00%
Fabbricati	Fabbricati	3,00%
Mobili	Arredamento	15,00%
Impianti elettronici	Mobili e Macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
	Macchine Elettroniche	20,00%
	Attrezzature	15,00%
	Impianti	15,00%
Attività detenute a scopo di investimento		
	Fabbricati	3,00%

Sezione 11 – Voce 110. Attività immateriali: Euro 617

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Rispetto al 31/12/2016, l'importo complessivo della voce in esame è diminuito per effetto del regolare processo di ammortamento. Per maggiori dettagli si rinvia alla tabella 11.2.

11.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali	617	0	40.675	0
2.1. di proprietà	617	0	40.675	0
- generate internamente	0	0	0	0
- altre	617	0	40.675	0
2.2. acquistate in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale 2	617	0	40.675	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
3.1. beni inoptati	0	0	0	0
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0
3.3. altri beni	0	0	0	0
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale (1+2+3+4)	617	0	40.675	0
Totale	617		40.675	

Non ci sono attività immateriali a vita utile indefinita.

11.2. Variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	40.675
B. Aumenti	925
B.1. Acquisti	925
B.2. Riprese di valore	0
B.3. Variazioni positive di fair value imputate a:	0
- patrimonio netto	0
- conto economico	0
B.4. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	40.983
C.1. Vendite	0
C.2. Ammortamenti	40.983
C.3. Rettifiche di valore	0

a. patrimonio netto	0
b. conto economico	0
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i>	0
a. patrimonio netto	0
b. conto economico	0
C.5. Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	617

Aliquote di ammortamento

Voci	Dettaglio	Aliquota
Altre attività immateriali	Altri costi ad utilizzo pluriennale	20,00%
	Altri beni immateriali	33,33%
	Software	33,33%

11.3. Attività immateriali: altre informazioni

Non sussistono attività immateriali acquisite per concessione governativa né costituite in garanzia di debiti della Società né oggetto di operazioni di locazione e nemmeno impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 12 – Voce 120. Attività fiscali e Voce 70. Passività fiscali: Euro 35.201

12.1. Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Credito verso Erario per ritenute	0	0
Credito Ires	35.201	72.695
Credito Irap	0	0
Altri crediti d'imposta	0	0
Totale	35.201	72.695

Le attività fiscali sopra evidenziate sono il risultato della compensazione tra i crediti e gli acconti di natura fiscale e i debiti originati dall'IRAP e dall'IRES afferente all'esercizio contabile 2017.

Sezione 14 – Voce 140. Altre attività: Euro 1.888.911

Rispetto al 31/12/2016, la voce è complessivamente diminuita. Fatti salvi i dettagli contenuti nella successiva tabella 14.1, si evidenzia che gli eventi di maggiore impatto sono costituiti dall'incasso dei crediti verso clienti e dalla riduzione dei ratei e risconti attivi.

14.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Crediti per commissioni da incassare	163.265	126.162
Crediti verso clienti ¹	454.118	572.591
Fatture da emettere	6.436	9.216

Crediti diversi ²	1.236.496	1.267.870
Ratei e risconti attivi	28.596	136.751
Totale	1.888.911	2.112.590

¹ La voce "Crediti verso clienti" figura al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 171.586.

² La voce "Crediti diversi" include i crediti per contributi da ricevere e altri crediti (depositi cauzionali, credito verso controgaranti, ecc.).

PASSIVO

Sezione 1 – Voce 10. Debiti: Euro 52.540

Il saldo è costituito dal debito residuo connesso al mutuo passivo, in corso di regolare ammortamento.

1.1. Debiti - Composizione

Voci	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	v/ banche	v/ enti finanziari	v/ clienti	v/ banche	v/ enti finanziari	v/ clienti
1. Finanziamenti	52.540	0	0	127.646	0	0
1.1. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
1.2. Altri finanziamenti	52.540	0	0	127.646	0	0
2. Altri debiti	0	0	0	0	0	0
Totale	52.540	0	0	127.646	0	0
<i>Fair value – livello 1</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Fair value – livello 2</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Fair value – livello 3</i>	52.540	0	0	127.646	0	0
Totale Fair value	52.540	0	0	127.646	0	0

Sezione 9 – Voce 90. Altre passività: Euro 40.746.556

Come anticipato nel Paragrafo “A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio”, la voce ricomprende, tra gli altri elementi, la valutazione conforme allo IAS 39 delle garanzie finanziarie in essere al 31/12/2017.

Rispetto al 31/12/2016, la voce è complessivamente diminuita. Fatti salvi i maggiori dettagli contenuti nella tabella 9.1. si evidenzia che gli eventi di maggior rilievo sono costituiti:

- dal decremento netto dei fondi rischi, in parte dovuto alla contrazione del flusso complessivo dei crediti deteriorati registrato nel 2017 ed in parte all'utilizzo per transazioni con Istituti di Credito;
- dalla riduzione dei fondi di terzi, a seguito degli utilizzi per accordi transattivi con alcuni Istituti di Credito.

9.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Rischi su garanzie finanziarie:	29.642.015	30.215.896
_ Rischi su garanzie a sofferenza	24.026.617	25.146.294
_ Rischi su garanzie a inadempienze probabili	1.349.827	1.595.255
_ Rischi su garanzie scadute deteriorate	659.266	353.031
_ Rischi su garanzie sotto osservazione	247.939	139.860

<i>_ Rischi su garanzie in bonis</i>	3.358.366	2.981.456
Debiti nei confronti dei Soci uscenti dalla compagine sociale (recessi, decaduti)	482.652	653.588
Debiti verso fornitori per fatture già ricevute	108.697	303.417
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	185.147	56.548
Debiti verso l'Erario per ritenute da versare	80.015	82.737
Debiti verso i dipendenti per retribuzioni da corrispondere	122.278	103.575
Debiti verso soci per depositi cauzionali	529.633	566.890
Debiti verso erario per Iva	48	5.829
Debiti verso INPS/INAIL/ENASARCO	128.164	111.708
Debiti per fondi di terzi in conto gestione	8.583.240	8.944.135
Debiti diversi	884.667	1.303.500
Risconti passivi	0	3.365
Totale	40.746.556	42.351.188

I rischi su garanzie “in bonis”, “sotto osservazione” e “scadute deteriorate” includono il risconto delle commissioni per il rilascio delle garanzie per la parte non di competenza pari ad Euro 3.438.920 (al 31/12/2017) e ad Euro 3.146.920 (al 31/12/2016).

Si ricorda inoltre che, utilizzando anche le informazioni rese disponibili dal sistema bancario col quale opera, Sviluppo Artigiano ha condotto attività di verifica ed analisi delle singole posizioni di garanzia esistenti al 31/12/2017, giungendo a quantificare nel dettaglio i seguenti accantonamenti medi:

- per le posizioni classificate “a sofferenza” il correlato fondo rischi ammonta mediamente al 71,78% al netto della quota controgarantita (e al 60,57% considerando il valore al lordo della quota controgarantita). Al 31/12/2016 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 70,83% e al 61,04%.
- per le posizioni classificate “ad inadempienze probabili” il correlato fondo rischi ammonta mediamente al 34,78% al netto della quota controgarantita (e al 29,53% considerando il valore al lordo della quota controgarantita). Al 31/12/2016 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 28,91% e al 25,11%;
- per le posizioni classificate come “scadute deteriorate” il correlato fondo rischi ammonta mediamente al 14,57% al netto della quota controgarantita (e al 10,89% considerando il valore al lordo della quota controgarantita). Al 31/12/2016 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 6,15% e al 4,62%;
- per le posizioni classificate “sotto osservazione” il correlato fondo rischi ammonta mediamente al 6,25% al netto della quota controgarantita (e al 4,28% considerando il valore al lordo della quota controgarantita). Al 31/12/2016 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 5,08% e al 3,80%;
- per le posizioni classificate “in bonis” il correlato fondo rischi (composto dal risconto delle commissioni per il rilascio delle garanzie per la parte non di competenza e dall'ulteriore stanziamento in applicazione dello IAS 39.47 paragrafo c) ammonta mediamente al 2,91% (al netto della quota contro garantita e al netto delle quote di garanzia a carico dei fondi di terzi) e all'1,86% (considerando il valore al lordo della quota controgarantita e al netto delle quote di garanzia a carico dei fondi di terzi). Al 31/12/2016 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 2,90% e all'1,64%.

Sezione 10 – Voce 100. Trattamento di fine rapporto del personale: Euro 160.279
10.1. Variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	135.930	96.823
B. Aumenti	64.847	63.442
B.1. Accantonamenti dell'esercizio	64.847	63.442
B.2. Altre variazioni in aumento	0	0
C. Diminuzioni	40.498	24.335
C.1. Liquidazioni effettuate	12.980	255
C.2. Altre variazioni in diminuzione ¹	27.518	24.080
D. Esistenze finali	160.279	135.930

¹ Trattasi delle deduzioni per quote versate ai fondi integrativi (Euro 27.048 nel 2017 ed Euro 23.785 nel 2016) e per imposta sostitutiva (Euro 470 nel 2017 ed Euro 295 nel 2016).

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 160, e 170.
12.1. Composizione della voce 120. Capitale: Euro 19.718.260

Al Capitale sociale partecipano n. 29.094 soci al 31/12/2017.

Rispetto al 31/12/2016, il Capitale sociale ha subito:

- un incremento dovuto a nuove iscrizioni (pari a n. 1.237 soci, per un importo di Euro 6.383) e ad integrazioni di quote sociali (per un importo di Euro 693.385). La variazione al netto delle quote non ancora incassate (relative anche ai pregressi esercizi) è pari ad Euro 714.855;
- un decremento derivante da esclusioni/recessi di soci pre-esistenti, pari a n. 611 soci per un importo complessivo di Euro 556.243. Tale importo comprende sia il capitale cosiddetto “oneroso”, cioè il capitale effettivamente versato dai soci in occasione della loro ammissione a soci (Euro 440.577), sia il capitale cosiddetto “gratuito”, cioè l'aumento gratuito di capitale (eseguito in esercizi pregressi) di pertinenza di ciascun socio, il quale, in occasione della fuoriuscita dalla compagine sociale, per espressa previsione statutaria, rimane acquisito da Sviluppo Artigiano a titolo definitivo e imputato alla riserva capitale gratuito (Euro 115.666).

Rispetto al 31/12/2016 la voce “Riserve” ha subito un incremento di Euro 115.666 per effetto dell'acquisizione di quote di capitale sociale gratuito non restituite -per espressa previsione statutaria- ai soci esclusi/receduti (come sopra meglio descritto), un decremento di Euro 337.522 in relazione alla copertura della perdita di esercizio.

12.5. Altre informazioni

Il valore nominale minimo di ciascuna quota è pari a Euro 5,16.

Le quote sociali sono nominative e indivisibili, non possono essere sottoposte a pegno o vincolo, né essere cedute a terzi, nemmeno ad altri soci.

Sviluppo Artigiano non può distribuire dividendi o rimborsare quote di capitale di importo eccedente al valore delle quote effettivamente versate.

L'eventuale riduzione del capitale sociale a seguito dei recessi deve avvenire nel rispetto delle inderogabili disposizioni di legge pro tempore vigenti.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 7 bis, del Codice Civile, si precisa altresì quanto indicato nelle seguenti due tabelle:

Riserva	Scopo	Natura
Riserva legale	Rafforzamento Patrimonio Netto	Riserva di utili
Riserva statutaria	Rafforzamento Patrimonio Netto	Riserva di utili
Riserva patrimoniale	Rafforzamento Patrimonio Netto	Riserva di capitali
Riserva capitale gratuito	Rafforzamento Patrimonio Netto	Riserva di capitali
Riserva DDS 5630/2014	Rafforzamento Patrimonio Netto	Riserva di capitali
Riserva L. 108/96	Rafforzamento Patrimonio Netto	Riserva di capitali
Riserva FTA	Riconciliazione IAS/IFRS	Riserva patrimoniale
Riserva da valutazione	Valutazione patrimoniale IAS/IFRS	Riserva patrimoniale

	Importo	Possibilità di utilizzo	Riepilogo utilizzi nei 3 esercizi precedenti	
			Copertura perdite	Altre ragioni
<i>Capitale</i>	19.718.260		-	-
Capitale oneroso	14.695.967	B,C	-	-
Capitale gratuito	5.022.293	B	-	-
<i>Riserve di capitali</i>	3.189.452		-	-
Riserva patrimoniale	1.692.459	B	-	-
Riserva capitale gratuito	1.098.559	B	(1.627.512)	-
Riserva L. 108/96	237.171	B	-	-
Riserva L.R. 17/90	543.148			
Riserva FTA	(486.516)	B	-	-
Riserva Fusioni	96.287	B		
Riserva DDS 563/2014	8.344			
<i>Riserva da valutazione</i>	73.364	<i>B</i>	-	-
<i>Riserve di utili</i>	1.067.239		-	-
Riserva legale	778.889	B	-	-
Riserva statutaria	288.350	B	-	-
<i>Risultato d'esercizio</i>	332.261		-	-
Totale Patrimonio Netto al 31/12/2017	24.380.576		-	-
Quota non distribuibile	9.684.609		-	-
Residua quota distribuibile	14.695.967		-	-
A = aumento capitale sociale	B = copertura perdite		C = distribuzione ai soci	

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 – Interessi – Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati e Voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati
1.1. Composizione della voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati: Euro 799.331

Voci	Titoli di debito	Finanziammenti	Altre operazioni	Totale 31/12/17	Totale 31/12/16
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie fair value	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	747.114	0	0	747.114	856.412
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0	0	0	0	0
5. Crediti	0	0	35.867	35.867	89.313
5.1. Crediti verso banche	0	0	35.867	35.867	89.313
5.2. Crediti verso enti finanziari	0	0	0	0	0
5.3. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0
6. Altre attività	0	0	16.350	16.350	16.956
7. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	747.114	0	52.217	799.331	962.681

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati – Altre informazioni

Gli importi sopraindicati si riferiscono a: interessi attivi sui titoli in portafoglio determinati con il metodo del costo ammortizzato per Euro 747.114; interessi attivi percepiti sui depositi in c/c per Euro 35.867; interessi per attualizzazione di proventi finanziari impliciti per Euro 16.350. Il decremento rispetto al 2016 è riconducibile, in parte al continuo trend decrescente dei tassi di interesse attivi e, in parte, alla cessione di attività disponibili per la vendita.

1.3. Composizione della voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati: Euro 374

Voci	Finanziammenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/17	Totale 31/12/16
1. Debiti verso banche	374	0	0	374	832
2. Debiti verso enti finanziari	0	0	0	0	0
3. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
4. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie al fair value	0	0	0	0	0
7. Altre passività	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	374	0	0	374	832

L'importo sopraindicato si riferisce agli interessi passivi sul mutuo in corso di regolare ammortamento.

Sezione 2 – Commissioni – Voce 30. Commissioni attive e Voce 40. Commissioni passive
2.1. Composizione della voce 30. Commissioni attive: Euro 6.826.725

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. operazioni di leasing finanziario	0	0
2. operazioni di factoring	0	0
3. credito al consumo	0	0
4. attività di merchant banking	0	0
5. garanzie rilasciate	6.223.833	5.932.497
6. servizi di:	0	0
- gestione fondi per conto terzi	0	0
- intermediazione in cambi	0	0
- distribuzione prodotti	0	0
- altri	0	0
7. servizi di incasso e pagamento	0	0
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	0	0
9. altre commissioni	602.892	619.598
- per istruttoria pratiche di affidamento	596.873	566.196
- per prestito titoli	6.019	53.402
Totale	6.826.725	6.552.095

Oltre a ricordare che la Società eroga integralmente ed esclusivamente garanzie solo a favore dei propri Soci, si precisa che le commissioni attive sopra evidenziate fanno riferimento alla quota di competenza economica dell'esercizio 2017 delle commissioni relative alle garanzie erogate nel 2017 e negli esercizi precedenti. In proposito si rammenta che la voce ha fatto segnare un incremento legato principalmente:

- all'incremento delle commissioni fisse per istruttoria delle pratiche di affidamento;
- alla maggiore incidenza delle garanzie dirette rilasciate, le quali si caratterizzano per tariffe più elevate rispetto a quelle ritraibili dalle garanzie sussidiarie;
- all'aumento della quota di garanzia con conseguente applicazione di commissioni di importo maggiore.

Si segnala, infine, che l'operatività in prestito di titoli svolta nel corso del 2017 non è rilevante.

2.2. Composizione della voce 40. Commissioni passive: Euro 148.589

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. garanzie ricevute	135.560	146.323
2. distribuzione di servizi di terzi	0	0
3. servizi di incasso e pagamento	0	0
4. altre commissioni	13.029	16.658
Totale	148.589	162.981

Nella voce compaiono le commissioni per controgaranzie ricevute e le spese bancarie diverse (aventi natura di commissioni bancarie passive, quali le commissioni per la gestione dei conti correnti e dei portafogli titoli).

Sezione 7 – Voce 90. Utili (perdite) da cessione o riacquisto: Euro 739.571
7.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie:	744.930	(5.359)	739.571	0	0	0
1.1. Crediti	0	0	0	0	0	0
1.2. Attività disponibili per la vendita*	744.930	(5.359)	739.571	0	0	0
1.3. Attività detenute sino a scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale (1)	744.930	(5.359)	739.571	0	0	0
2. Passività finanziarie:	0	0	0	0	0	0
2.1. Debiti	0	0	0	0	0	0
2.2. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
Totale (1+2)	744.930	(5.359)	739.571	0	0	0

* Trattasi, rispettivamente, delle plusvalenze (Utile) e delle minusvalenze (Perdita) realizzate a seguito della cessione, prima della loro scadenza, di titoli precedentemente iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Dalla tabella 7.1. emerge che nel corso del 2017 la Società ha deciso di realizzare una parte delle plusvalenze sottostanti agli elevati fair value di alcuni dei suoi titoli in portafoglio.

Sezione 8 – Voce 100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: Euro 3.190.489
8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti – Composizione

Voci	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/17	Totale 31/12/16
	specifiche	di porta foglio	specifiche	di porta foglio		
1. Crediti verso banche:	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso enti finanziari Crediti deteriorati acquistati	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
Altri crediti	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0

- altri crediti	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso clientela	(963.701)	0	1.954.678	0	990.977	198.889
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	(963.701)	0	1.954.678	0	990.977	198.889
Altri crediti						
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	0	0	0	0	0	0
- prestiti su pegno	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
Totale	(963.701)	0	1.954.678	0	990.977	198.889

La voce “Rettifiche di valore specifiche” accoglie le svalutazioni analitiche contabilizzate nel 2017 a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario ed alla conseguente svalutazione per un importo superiore (pari ad Euro 963.701).

La voce “Riprese di valore specifiche” accoglie le rivalutazioni analitiche contabilizzate nel 2017 a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario ed alla conseguente svalutazione per un importo inferiore (pari ad Euro 923.389), all’incasso di controgaranzie a fronte di singole posizioni già escusse (pari ad Euro 547.067) ed i recuperi di somme dai clienti già escussi (pari ad Euro 484.222).

8.4. Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/17	Totale 31/12/16
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(5.090.120)	(499.224)	1.407.878	0	(4.181.466)	(5.207.188)
2. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0
3. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0
Totale	(5.090.120)	(499.224)	1.407.878	0	(4.181.466)	(5.207.188)

La voce “Rettifiche di valore” accoglie le svalutazioni analitiche a fronte delle singole garanzie a sofferenza ed inadempienze probabili per complessivi Euro 5.090.120 e le relative rettifiche sull’intero portafoglio delle garanzie in bonis, sotto osservazione e scadute deteriorate per Euro 499.224 (cd. rettifiche di valore di portafoglio).

La voce “Riprese di valore” accoglie l’esubero delle svalutazioni analitiche operate prima del 01/01/2017 per Euro 1.407.878 (cd. riprese di valore specifiche).

Infine, per ulteriori informazioni di dettaglio, si rinvia alla “Sezione 9 – Voce 90. Altre passività”.

Sezione 9 – Voce 110. Spese amministrative: Euro 5.091.385

La voce comprende sia le "spese per il personale" (Euro 1.372.002) che le "altre spese amministrative" (Euro 3.719.383).

9.1. Spese amministrative: a) spese per il personale – Composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Personale dipendente	1.224.184	1.193.217
a) salari e stipendi	904.574	885.977
b) oneri sociali	222.369	213.905
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	64.847	63.442
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
h) altre spese	32.394	29.893
2. Altro personale in attività *	20.528	39.093
3. Amministratori e Sindaci	127.290	130.406
4. Personale collocato a riposo	0	0
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	0
Totale	1.372.002	1.362.716

* La voce "Altro personale in attività" comprende i collaboratori occasionali.

9.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

- a) dirigenti: 0;
- b) quadri direttivi: 1;
- c) impiegati: 24.

9.3. Spese amministrative: b) altre spese amministrative - Composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Spese legali e consulenze	299.647	273.500
Spese gestione locali	78.824	71.489
Spese di manutenzione	36.359	57.599
Spese di rappresentanza	21.719	31.602
Spese godimento beni di terzi	87.175	80.770
Compensi alla società di agenzia	2.380.000	2.057.000
Provvigioni e compensi mediazione	84.956	2.460
Imposte e tasse varie	86.676	84.641
Altre spese amministrative	644.027	567.570
Totale	3.719.383	3.226.631

La principale voce rientrante nelle “Altre spese amministrative” si riferisce ai “Compensi alla società di agenzia” riconosciuti da Sviluppo Artigiano alla monomandataria società di agenzia, operante con la Società dal 01/05/2014.

Ai sensi dell’art. 2427, comma 1, n. 16-bis, del Codice Civile, si evidenziano di seguito i corrispettivi (escluse le spese) spettanti alla Società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali, nonché l’importo totale dei corrispettivi (IVA esclusa) di competenza per gli altri servizi di verifica svolti e per altri servizi diversi dalla revisione legale relativi all’esercizio chiuso al 31/12/2017: Revisione legale: Euro 77.614; Altri servizi di verifica: Euro 7.000.

Sezione 10 – Voce 120. Rettifiche/(riprese) di valore nette su attività materiali: Euro 373.282

Sono costituite dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali rappresentate da: fabbricati (Euro 71.988); macchine d’ufficio (Euro 22.136) e mobili (Euro 12.786); macchine elettrocontabili d’ufficio (Euro 2.498) e altri beni (Euro 2.164); impianti (Euro 2.116); fabbricati detenuti a scopo di investimento (Euro 259.594).

10.1. Composizione

Voci	Ammortamento	Riduzione di valore	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	113.688	0	0	0	113.688
1.1. di proprietà	113.688	0	0	0	113.688
a) terreni	0	0	0	0	0
b) fabbricati	71.988	0	0	0	71.988
c) mobili	34.922	0	0	0	34.922
d) strumentali	4.662	0	0	0	4.662
e) altri	2.116	0	0	0	2.116
1.2. acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0

c) mobili	0	0	0	0	0
d) strumentali	0	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0	0
2. Attività detenute a scopo di investimento	259.594	0	0	0	259.594
Totale	373.282	0	0	0	373.282

Sezione 11 – Voce 130. Rettifiche/(riprese) di valore nette su attività immateriali: Euro 40.983

Sono costituite esclusivamente dalla quota di ammortamento ordinario degli altri costi ad utilizzazione pluriennale (Euro 40.983).

11.1. Composizione

Voci	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali	40.983	0	0	40.983
2.1. di proprietà	40.983	0	0	40.983
2.2. acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale	40.983	0	0	40.983

Sezione 14 – Voce 160. Altri proventi e (oneri) di gestione: Euro 870.879

14.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Sopravvenienze attive	32.687	332.478
Affitti attivi	241.676	235.118
Contributi in conto esercizio	594.238	205.923
Tassa di ammissione	55.467	51.297
Altri proventi di gestione	78.678	1.944.848
Sopravvenienze passive	(43.848)	(139.070)
Contributo 0,5 % fondo garanzia interconsortile	(79.895)	(79.204)
Accantonamento svalutazione crediti	(8.124)	(179.953)
Totale	870.879	2.371.437

Sezione 17 – Voce 190. Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: Euro 59.143
17.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti	59.143	38.799
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla Legge n. 214/2011	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	0	0
5. Variazione delle imposte differite	0	0
Imposte di competenza dell’esercizio	59.143	38.799

La voce comprende l’IRAP pari ad Euro 38.299 e l’IRES pari ad Euro 20.844.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni
19.1. Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/17	Totale 31/12/16
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Prestiti su pegno	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Garanzie e impegni	0	0	0	0	0	6.826.725	6.826.725	6.552.095
- di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0
- di natura finanziar.	0	0	0	0	0	6.826.725	6.826.725	6.552.095
Totale	0	0	0	0	0	6.826.725	6.826.725	6.552.095

Le commissioni attive sopra evidenziate fanno riferimento alla quota di competenza economica dell’esercizio 2017 a fronte delle garanzie erogate nel 2017 e negli esercizi precedenti. Per maggiori dettagli si rinvia sia alla “Sezione 9 – Voce 90. Altre passività” sia al Paragrafo “A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio”.

Non sussistono altre informazioni da segnalare.

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. Garanzie e impegni

In premessa al presente Paragrafo D., si evidenzia che le garanzie rilasciate da Sviluppo Artigiano hanno prevalentemente “natura finanziaria”, ossia sono concesse a sostegno di operazioni volte all’acquisizione di mezzi finanziari.

In via residuale sono state erogate anche garanzie di “natura commerciale”, cioè a fronte di specifiche transazioni commerciali.

D.1. Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i valori complessivi iscritti nello Stato Patrimoniale delle garanzie rilasciate e degli impegni, distinti per natura dell’operatività e per controparte.

Nel valore complessivo delle garanzie è indicato il valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle rettifiche di valore.

Operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	139.873.410	93.075.587
a) banche	0	0
b) enti finanziari	0	0
c) clientela	139.873.410	93.075.587
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	79.243.867	129.529.238
a) banche	0	0
b) enti finanziari	0	0
c) clientela	79.243.867	129.529.238
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale	257.277	406.751
a) banche	0	0
b) enti finanziari	0	0
c) clientela	257.277	406.751
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0
a) banche	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) enti finanziari	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
c) clientela	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0

5. Impegni sottost. ai derivati su crediti: vend. di protez.	0	0
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
7. Altri impegni irrevocabili	25.221.398	32.561.358
a) a rilasciare garanzie	25.221.398	32.561.358
b) altri	0	0
Totale	244.595.952	255.572.934

Le voci 1.c) e 2.c) comprendono i valori netti delle garanzie subordinate connesse a finanziamenti “*in bonis*” (Euro 188.084.604 al 31/12/2017 ed Euro 186.431.773 al 31/12/2016) e i valori netti delle garanzie connesse a finanziamenti “*deteriorati*” (Euro 31.032.673 al 31/12/2017 ed Euro 36.173.052 al 31/12/2016).

La voce 7.a) evidenzia le garanzie già deliberate da Sviluppo Artigiano, rispettivamente, entro il 31/12/2017 e il 31/12/2016 e relative a finanziamenti che, a tali date, non erano ancora stati erogati dagli istituti di credito.

Garanzie esistenti (valori nominali)

Dalla tabella sottoriportata emerge, in sintesi, che:

- lo stock complessivo delle garanzie in essere ha subito un decremento netto nel corso del 2017. Più in dettaglio, si sono verificati, contemporaneamente, un aumento dello stock delle garanzie in bonis e un decremento delle garanzie deteriorate;
- diminuisce l’incidenza dello stock delle garanzie a breve termine rispetto allo stock totale (61,74% nel 2017 contro il 64,52% nel 2016).

	Garanzie	31/12/2017	31/12/2016
	Totale garanzie	249.016.569	253.227.472
	di cui:		
1.	Controgaranzie	0	0
2.	Dirette e Sussidiarie	249.016.569	253.227.472
	di cui:		
2.1.	deteriorate	57.068.383	63.267.632
	di cui:		
2.1.1.	garantite da fondi di terzi	10.714.018	12.453.963
	- quota a carico di Sviluppo Artigiano su fondi di terzi	(2.829.026)	(3.254.639)
	Garanzie deteriorate a carico dei fondi di terzi	7.884.992	9.199.324
	Garanzie deteriorate a carico di Sviluppo Artigiano	49.183.391	54.068.308
2.2.	in bonis	191.948.186	189.959.840
	di cui:		
2.2.1.	garantite da fondi di terzi	7.936.507	8.080.521
	- quota a carico di Sviluppo Artigiano su fondi di terzi	(1.146.117)	(1.936.441)
	Garanzie in bonis a carico dei fondi di terzi	6.790.390	6.144.080
2.2.2.	garantite dal patrimonio di Sviluppo Artigiano	184.011.679	181.879.319
	+ quota a carico di Sviluppo Artigiano su fondi di terzi su garanzie in bonis	1.146.117	1.936.441
	Garanzie in bonis a carico di Sviluppo Artigiano	185.157.796	183.815.760
	di cui:		
2.2.2.1.	a breve termine	114.318.248	118.589.541
2.2.2.2.	a medio/lungo termine	70.839.549	65.226.219

D.3. – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro garantite *		Altre		Contro garantite *		Altre		Contro garantite *		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	90.840.572	756.735	101.107.615	2.849.570	9.699.174	2.581.297	35.692.545	21.445.320	3.051.671	220.475	8.624.992	1.788.618
- garanzie finanziarie a prima richiesta	73.515.052	577.340	64.564.355	1.813.421	2.153.372	463.600	2.357.955	1.675.157	923.556	36.440	1.067.381	142.303
- altre garanzie finanziarie	17.325.520	179.395	36.278.260	1.028.426	7.545.802	2.117.697	33.334.590	19.770.163	2.128.115	184.035	7.557.611	1.646.315
- garanzie di natura commerciale	0	0	265.000	7.723	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	90.840.572	756.735	101.107.615	2.849.570	9.699.174	2.581.297	35.692.545	21.445.320	3.051.671	220.475	8.624.992	1.788.618

* Per garanzie "contro garantite" si intendono le garanzie rilasciate dalla Società ed oggetto di copertura (ed. controgaranzia) da parte di soggetti terzi (ossia Mediocredito Centrale, Finlombarda, Veneto Sviluppo e Confidistema!)

D.4. Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo Garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	76.591.979	0	0	56.588.327
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	35.418.599	0	0	27.982.755
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	41.173.380	0	0	28.605.572
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	26.999.439	0	0	18.129.363
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	4.899.225	0	0	3.741.255
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	22.100.214	0	0	14.388.108
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	0	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
Totale	103.591.418	0	0	74.717.690

D.5. Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0
garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0

- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	11.085	0	6.143	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	5.665	0	5.213	0
- altre garanzie finanziarie	5.418	0	938	0
- garanzie di natura commerciale	2	0	2	0
Totale	11.085	0	6.143	0

D.7. Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie al netto delle rettifiche (come da Tabella D1)

Tipo Garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	1.072.311	717.700	957.976
A. Controgarantite	789.851	717.700	187.283
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	170.228	163.829	34.929
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	517.031	449.029	137.865
- Altre garanzie ricevute*	102.592	104.842	14.489
B. Altre	282.460	0	770.693
Altre garanzie finanziarie	3.298.802	1.955.971	4.431.253
A. Controgarantite	1.933.962	1.955.971	995.609
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	40.000	40.000	29.119
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	959.565	788.629	437.169
- Altre garanzie ricevute*	934.397	1.127.342	529.321
B. Altre	1.364.840	0	3.435.644
Garanzie di natura commerciale	0	0	0
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute*	0	0	0
B. Altre	0	0	0
Totale	4.371.113	2.673.671	5.389.229

* la voce "Altre garanzie ricevute" indica il valore delle garanzie a valere su fondi di terzi in amministrazione.

D.8. Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie al netto delle rettifiche (come da Tabella D1)

Tipo Garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	1.137.312	603.430	868.182
A. Controgarantite	669.047	603.430	147.374
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	90.236	83.837	14.931
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	476.219	414.751	117.954
- Altre garanzie ricevute*	102.592	104.842	14.489
B. Altre	468.265	0	720.808
Altre garanzie finanziarie	998.501	527.371	1.432.944
A. Controgarantite	552.493	527.371	160.529
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	2.713	2.713	678
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	274.973	237.942	89.759
- Altre garanzie ricevute*	274.807	286.716	70.092
B. Altre	446.008	0	1.272.415
Garanzie di natura commerciale	0	0	0
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute*	0	0	0
B. Altre	0	0	0
Totale	2.135.813	1.130.801	2.301.126

* la voce "Altre garanzie ricevute" indica il valore delle garanzie a valere su fondi di terzi in amministrazione.

L'importo liquidato dal Confidi nel corso del 2017 a seguito di richieste di escussione di garanzia e transazioni effettuate è complessivamente di Euro 5.627.076 (comprensivi delle quote a carico dei fondi di terzi e dei controgaranti).

D.9. Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite *	Altre	Contro garantite *	Altre	Contro garantite *	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.811.247	1.426.881	7.564.325	36.982.578	0	0
(B) Variazioni in aumento:	1.417.785	1.846.926	1.808.132	5.294.448	0	0
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.156.708	1.667.799	689.001	647.785	0	0
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	248.751	14.751	963.041	3.251.446	0	0
(b3) altre variazioni in aumento	12.326	164.376	156.090	1.395.217	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	1.075.660	915.852	1.826.655	8.942.436	0	0
(c1) uscite verso garanzie in bonis	0	0	0	0	0	0
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	0	0	0	0	0	0
(c3) escussioni	612.903	561.585	563.407	6.850.096	0	0
(c4) altre variazioni in diminuzione	462.757	354.267	1.263.248	2.092.340	0	0
(D) Valore lordo finale	2.153.372	2.357.955	7.545.802	33.334.590	0	0

* Per garanzie "contro garantite" si intendono le garanzie rilasciate dalla Società ed oggetto di copertura (cd. controgaranzia) da parte di soggetti terzi (ossia Mediocredito Centrale, Finlombarda, Veneto Sviluppo e Confidisistema!)

D.10. Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite *	Altre	Contro garantite *	Altre	Contro garantite *	Altre
(A) Valore lordo iniziale	840.227	677.042	2.902.747	11.062.585	0	0
(B) Variazioni in aumento:	713.836	767.949	1.693.170	2.351.809	0	0
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	699.855	726.070	1.655.603	2.009.611	0	0
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
(b3) altre variazioni in aumento	13.981	41.879	37.567	342.198	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	630.507	377.610	2.467.802	5.856.783	0	0
(c1) uscite verso garanzie in bonis	16.420	0	371.933	605.434	0	0
(c2) uscite verso garanzie in sofferenza	248.751	14.751	963.041	3.251.446	0	0
(c3) escussioni	25.910	35.764	9.522	236.193	0	0

(c4) altre variazioni in diminuzione	339.426	327.095	1.123.306	1.763.710	0	0
(D) Valore lordo finale	923.556	1.067.381	2.128.115	7.557.611	0	0

* Per garanzie “contro garantite” si intendono le garanzie rilasciate dalla Società ed oggetto di copertura (cd. controgaranzia) da parte di soggetti terzi (ossia Mediocredito Centrale, Finlombarda, Veneto Sviluppo e Confidisistema!)

D.11. Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite *	Altre	Contro garantite *	Altre	Contro garantite *	Altre
(A) Valore lordo iniziale	63.162.476	27.702.862	43.813.228	54.862.202	0	419.072
(B) Variazioni in aumento:	68.551.260	85.766.757	9.046.870	17.212.687	0	15.000
(b1) Garanzie rilasciate	55.381.998	85.564.369	6.604.382	16.152.706	0	15.000
(b2) altre variazioni in aumento	13.169.262	202.388	2.442.488	1.059.981	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	58.198.684	48.905.264	35.534.578	35.796.629	0	169.072
(c1) garanzie non escusse	52.670.175	31.880.857	28.830.152	22.619.530	0	0
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	1.856.561	2.393.869	2.344.606	2.657.396	0	0
(c3) altre variazioni in diminuzione	3.671.948	14.630.538	4.359.820	10.519.703	0	169.072
(D) Valore lordo finale	73.515.052	64.564.355	17.325.520	36.278.260	0	265.000

* Per garanzie “contro garantite” si intendono le garanzie rilasciate dalla Società ed oggetto di copertura (cd. controgaranzia) da parte di soggetti terzi (ossia Mediocredito Centrale, Finlombarda, Veneto Sviluppo e Confidisistema!)

D.12. Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	35.113.495
B. Variazioni in aumento	7.045.914
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	5.132.962
B.2 altre variazioni in aumento	1.912.952
C. Variazioni in diminuzione	(12.872.641)
C.1 riprese di valore da valutazione	(1.420.397)
C.2 ripresa di valore da incasso	(6.208.891)
C.3 cancellazioni	(4.783.087)
C.4 altre variazioni in diminuzione	(460.266)
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	29.286.768

La voce B.2 “altre variazioni in aumento” è relativa all’adeguamento delle previsioni di perdita a seguito di un incremento di posizioni assoggettate a procedure concorsuali e alla saturazione dell’utilizzo del fondo di terzi in amministrazione “Legge Regione Veneto 11/2001;

La voce C.3 “cancellazioni” è costituita principalmente dal valore delle garanzie stralciate nel corso del 2017 a seguito degli accordi transattivi stipulati con gli Istituti di Credito e di posizioni classificate a sofferenze chiuse senza l’intervento del Confidi.

D.13. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0	0
5. Crediti verso banche ¹	2.119.500	2.316.677
6. Crediti verso enti finanziari	0	0
7. Crediti verso clientela	0	0
8. Attività materiali	0	0

¹ Trattasi di collaterali (Cfr. tabella “6.1 Crediti verso banche – Composizione”).

D.14. Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell’esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive*		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	2.623.491	3.776.849	88.592	46.968	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2.408.947	3.345.831	88.011	36.876	0	0
- altre garanzie finanziarie	214.544	429.502	581	10.092	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	1.516	0	0	0	0
Totale	2.623.491	3.776.849	88.592	46.968	0	0

*L’importo corrisponde alla somma della quota di competenza iscritta a conto economico e dalla quota oggetto di sconto registrata nello stato patrimoniale.

D.15. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota*
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
attività manifatturiere	0	0	0	0	88.324.046
costruzioni	0	0	0	0	36.043.489
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0	0	0	0	34.756.286
trasporto e magazzinaggio	0	0	0	0	22.150.282
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0	0	0	0	12.257.678
altre attività di servizi	0	0	0	0	5.785.248
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0	0	0	0	5.556.503
attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	0	0	4.381.175
servizi di informazione e comunicazione	0	0	0	0	2.416.179
agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	0	0	2.010.383
fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	0	0	1.939.582
attività immobiliari	0	0	0	0	1.290.969
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	0	0	0	889.740
sanità e assistenza sociale	0	0	0	0	849.217
istruzione	0	0	0	0	308.711
estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	261.496
attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	106.053
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	47.518
Totale	0	0	0	0	219.374.554

*L'importo corrisponde all'ammontare delle garanzie rilasciate al 31/12/2017 al netto degli accantonamenti totali.

D.16. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota*
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
Veneto	0	0	0	0	167.113.564
Lombardia	0	0	0	0	48.303.506
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	0	2.239.616
Altre	0	0	0	0	1.717.868
Totale	0	0	0	0	219.374.554

*L'importo corrisponde all'ammontare delle garanzie rilasciate al 31/12/2017 al netto degli accantonamenti totali.

D.17. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
attività manifatturiere	0	0	2035
costruzioni	0	0	1320
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0	0	1168
trasporto e magazzinaggio	0	0	621
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0	0	598
altre attività di servizi	0	0	433
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0	0	188
attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	147
servizi di informazione e comunicazione	0	0	65
agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	45
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	0	40
attività immobiliari	0	0	33
fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	27
sanità e assistenza sociale	0	0	20
attività finanziarie e assicurative	0	0	11
istruzione	0	0	11
estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	3
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	1
Totale	0	0	6.766

D.18. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Veneto	0	0	4605
Lombardia	0	0	2056
Friuli Venezia Giulia	0	0	45
Altre	0	0	60
Totale	0	0	6.766

D.19. Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	7.255	21.214
B. Nuovi associati	948	1.817
C. Associati cessati	(1.437)	(703)
D. Esistenze finali	6.766	22.328

I dati sono esposti rispettando la distinzione fra soci attivi e non attivi, considerando tra i primi quelli che presentano a fine periodo garanzie in essere.

F. Operatività con fondi di terzi

F.1. Natura dei fondi e forme di impiego

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali Sviluppo Artigiano sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al valore nominale, al netto dei rimborsi effettuati dai debitori garantiti, delle escussioni a titolo definitivo e delle eventuali rettifiche di valore (cfr. tab. D.1); nell'ambito delle esposizioni deteriorate sono incluse le garanzie e gli impegni in essere per esposizioni verso clientela deteriorata.

Voci	Totale al 31/12/2017		Totale al 31/12/2016	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	7.936.507	1.146.117	8.080.521	1.936.441
- leasing finanziario	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	7.936.507	1.146.117	8.080.521	1.936.441
2. Attività deteriorate	10.714.018	2.829.026	12.453.963	3.254.639
2.1. sofferenze	8.650.954	2.268.569	9.662.155	2.520.813
- leasing finanziario	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	8.650.954	2.268.569	9.662.155	2.520.813
2.2. inadempienze probabili	804.354	297.497	1.031.098	357.259
- leasing finanziario	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	804.354	297.497	1.031.098	357.259
2.3. esposizioni scadute deteriorate	1.258.710	262.960	1.760.710	376.567
- leasing finanziario	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	1.258.710	262.960	1.760.710	376.567
Totale	18.650.525	3.975.143	20.534.484	5.191.080

F.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voci	31/12/2017			31/12/2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore di bilancio*	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore di bilancio
1. Attività non deteriorate	1.146.117	(35.518)	1.110.599	1.936.441	(63.696)	1.872.745
- leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- partecipazioni	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per merchant bank.</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	1.146.117	(35.518)	1.110.599	1.936.441	(63.696)	1.872.745
2. Attività deteriorate	2.829.026	(2.691.515)	137.511	3.254.639	(2.801.023)	453.616
2.1. sofferenze	2.268.569	(2.427.209)	(158.640)	2.520.813	(2.555.874)	(35.061)
- leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	2.268.569	(2.427.209)	(158.640)	2.520.813	(2.555.874)	(35.061)
2.2. inadempienze probabili	297.497	(194.590)	102.907	357.259	(203.937)	153.322
- leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	297.497	(194.590)	102.907	357.259	(203.937)	153.322
2.3. esposizioni scadute deteriorate	262.960	(69.716)	193.244	376.567	(41.212)	335.355
- leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	262.960	(69.716)	193.244	376.567	(41.212)	335.355
Totale	3.975.143	(2.727.033)	1.248.110	5.191.080	(2.864.719)	2.326.361

*A seguito della saturazione dell'utilizzo del fondo di terzi in amministrazione "Legge Regione Veneto 11/2001", sono stati effettuati prudentemente maggiori accantonamenti per la quota deficitaria del fondo stesso.

F.3. Altre informazioni
F.3.1. Attività a valere su fondi di terzi

Si precisa che gli interessi maturati e gli eventuali altri proventi/oneri maturati sui fondi di terzi in conto gestione non rientrano nella competenza economica propria di Sviluppo Artigiano, ma incrementano/decrementano l'ammontare dei fondi medesimi.

Fondi di terzi	31/12/2016			In/Decremento nel 2017			31/12/2017		
	C/C	Attività finanziarie AFS	Totale Fondi	C/C	Attività finanziarie AFS	Totale Fondi	C/C	Attività finanziarie AFS	Totale Fondi
Fondo Antiusura	2.458.121	4.971.256	7.429.377	(557.094)	614.951	57.857	1.901.027	5.586.207	7.487.234
Fondo L.R.11/01	1.115.487	57.550	1.173.037	(166.716)	(1.685)	(168.400)	948.771	55.865	1.004.636
Fondo Por-Fesr	434.194	0	434.194	(184.777)	0	(184.777)	249.417	0	249.417
Fondo Rotativo Provincia VI	144.697	0	144.697	(65.574)	0	(65.574)	79.123	0	79.123
Totale	4.152.499	5.028.806	9.181.305	(974.161)	613.266	(360.895)	3.178.338	5.642.072	8.820.410
Quota stanziata Sviluppo Artigiano	0	0	(237.170)	0	0	0	0	0	(237.170)
Totale Netto fondi di terzi	4.152.499	5.028.806	8.944.135	(974.161)	613.266	(360.895)	3.178.338	5.642.072	8.583.240

F.3.2. Fondi di terzi

Fondi di terzi	31/12/2016	Rettifiche da valutazione FV	Quota contribuito	Integrazioni		Decrementi				Integrazione Fondo 31/12/17	31/12/2017	Rettifiche da valutazione FV	Quota contribuito
				Interessi C/C	Interessi Titoli	Spese bancarie	Competenze Sviluppo Artigiano	Restituzione fondo	Escussioni				
Fondo Antiusura	6.843.531	348.676	237.170	1.430	143.843	(6.192)	(60.917)	0	(322.493)	349.773	6.948.975	301.089	237.170
		7.429.377										7.487.234	
Fondo L.R. 11/01	1.165.487	7.550	0	62	2.000	(337)	0	0	(168.441)	0	998.771	5.865	0
		1.173.037										1.004.636	
Fondo Por-Fest	434.194	0	0	43	0	(20)	0	(184.800)	0	0	249.417	0	0
		434.194										249.417	
Fondo Rotativo Provincia VI	144.697	0	0	3	0	(578)	0	(65.000)	0	0	79.123	0	0
		144.697										79.123	
		144.697										79.123	

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Premesso che sul tema, in conformità ai disposti della Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 05/08/1996 – 7° aggiornamento – Sezione XII, la Società offre informativa al pubblico mediante pubblicazione nel proprio sito internet www.sviluppoartigiano.it del documento riepilogativo dell'analisi dell'ICAAP – Pillar III, di seguito si riepiloga il quadro sintetico (estratto dal Rendiconto ICAAP e dal vigente Regolamento interno del processo del credito) dell'organizzazione del governo dei rischi della Società, dei relativi processi e delle funzioni chiave.

Gli Organi e gli Uffici aziendali coinvolti nella gestione dei rischi sono i seguenti:

- A. il Consiglio di Amministrazione, al quale sono demandate le seguenti funzioni e responsabilità:
- rispetto al *Rischio di Credito e Concentrazione*, definisce le strategie di politica creditizia (propensione al rischio), nonché i livelli massimi ammissibili di concentrazione delle posizioni che la Società è disposta ad accettare;
 - rispetto al *Rischio Operativo*, definisce le regole di rilevazione e misurazione;
 - rispetto al *Rischio di Tasso Interesse*, è responsabile ultimo delle scelte aziendali relative al reperimento dei fondi e all'impiego degli stessi; assume informazioni sul livello di esposizione al rischio di tasso di interesse e, in presenza di carenze e anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive;
 - rispetto al *Rischio di Liquidità*, conosce e approva le modalità attraverso cui la Società assume i propri impegni nei confronti delle banche e gestisce i crediti verso la clientela; assume informazioni sul livello di esposizione al rischio di liquidità e, in presenza di carenza e anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive;
 - rispetto al *Rischio Strategico*, definisce strategie e obiettivi aziendali, individuando le misure idonee al conseguimento degli stessi, nonché le azioni correttive volte alla gestione e controllo del medesimo rischio;
 - rispetto al *Rischio Residuo*, definisce le regole di rilevazione e misurazione;
- B. il Collegio Sindacale, organo con funzioni di controllo che, nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi e collaborando con gli stessi, contribuisce a verificare la regolarità e la legittimità della gestione, nonché ad assicurare la correttezza economica e amministrativa dei rapporti negoziali posti in essere dalla Società. Tale Organo svolge il controllo sull'amministrazione e sulla direzione della Società, sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale vigenti, soffermandosi sulle eventuali anomalie che siano sintomatiche di disfunzioni degli organi medesimi; valuta, inoltre, il grado di adeguatezza e di efficienza del sistema di controlli interni, in particolare del controllo dei rischi, del funzionamento dell'Internal Auditing e del sistema informativo contabile;
- C. il Direttore Generale il quale:
- rispetto ai *Rischi di Credito e Concentrazione*, formula proposte concernenti aspetti strategici e di complessiva gestione dell'attività aziendale; coordina l'attività aziendale e verifica la corretta esecuzione delle delibere assunte dagli organi aziendali; assicura che siano rispettati i livelli massimi stabiliti di

concentrazione delle esposizioni che la Società è disposta ad accettare; definisce le metodologie di misurazione del rischio di credito e le tecniche di controllo andamentale coerenti con le politiche assunte dal Consiglio di Amministrazione in materia, compatibilmente con la disponibilità di adeguati modelli teorici di riferimento e di idonei strumenti tecnico informativi integrati;

- rispetto al *Rischio Operativo*, assicura la “tracciabilità” delle perdite operative subite, supportando le funzioni aziendali nella fase di valutazione e monitoraggio dell’esposizione al rischio, assicurando adeguata reportistica nei confronti del C.d.A.; garantisce il corretto ed efficiente funzionamento della struttura operativa della Società, nel rispetto della normativa esistente (interna ed esterna) e degli indirizzi gestionali fissati dall’Organo amministrativo;
 - rispetto ai *Rischi di Tassi Interesse e Liquidità*, si occupa che sia data esecuzione alle linee guida fissate dal C.d.A.; supervisiona l’attività posta in essere dalla Funzione Amministrativa, nonché le analisi poste in essere dalla Funzione di Risk Management relativamente all’equilibrio finanziario della Società;
 - rispetto al *Rischio Reputazionale*, monitora che il comportamento dei collaboratori interni ed esterni non leda la reputazione della Società; monitora la percezione della Società sul mercato, nonché l’impatto di eventuali notizie (esterne) sulla Società stessa;
 - rispetto al *Rischio Strategico*, formula proposte concernenti aspetti strategici e di complessiva gestione dell’attività aziendale; identifica alcuni indicatori rilevanti per valutare l’andamento degli affari della Società e la migliore strategia di approccio al mercato;
 - rispetto al *Rischio Residuo*, formula proposte per la gestione del rischio in parola e promuove eventuali azioni correttive verso le controparti interessate;
- D. l’Internal Auditor, Organo autonomo ed indipendente rispetto alla struttura organizzativa della Società, ha il compito di effettuare controlli di terzo livello volti a verificare, nel continuo, l’efficacia del sistema dei controlli a presidio dei differenti rischi aziendali. Esegue specifiche verifiche sulla base di una pianificazione annuale che tiene conto della rischiosità insita dei vari processi aziendali. Dal 2013 la responsabilità della Funzione è affidata alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo (rispetto alla quale il link auditor è il Direttore Generale);
- E. il Risk Manager, Organo autonomo ed indipendente rispetto alla struttura organizzativa della Società, è responsabile dell’identificazione dei rischi a cui la Società risulta esposta e della valutazione/misurazione, a fini gestionali e normativi, del grado di esposizione ai singoli rischi identificati, applicando gli orientamenti strategici e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, con la collaborazione delle strutture competenti. In particolare, alla Funzione di Risk Management sono affidati i seguenti compiti:
- rispetto ai *Rischi di Credito e Concentrazione*, misura e valuta il grado di esposizione a tali categorie di rischio; collabora con la Funzione Amministrativa, al fine di ottenere i dati relativi alle esposizioni creditizie per suddividerle nelle diverse classi di esposizione, in relazione alla natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o della modalità di svolgimento di quest’ultimo; stima l’evoluzione prospettica a 12 mesi dell’esposizione al rischio di credito, considerando le assunzioni e le previsioni di crescita del business che sono alla base del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione; è

- responsabile della misurazione e valutazione del grado di esposizione al rischio di credito; valida le politiche di concessione del credito e definisce i limiti di accettazione del rischio di credito in coerenza con la redditività attesa;
- rispetto al *Rischio di Tasso di Interesse*, ha obblighi informativi nei confronti del Direttore Generale; svolge analisi sulla posizione finanziaria netta della Società tramite il modello della duration gap; svolge analisi di sensitività in funzione dei diversi scenari ritenuti plausibili di modifica (sia favorevole che avversa) dei tassi di interesse; misura il capitale assorbito -ai fini della vigilanza- a fronte del rischio di tasso di interesse;
 - rispetto al *Rischio Operativo*, predispone la mappatura dei rischi operativi e provvede alla revisione della stessa con cadenza almeno annuale; provvede alla misurazione del valore del requisito patrimoniale richiesto ai fini della vigilanza; predispone una reportistica annuale riferita ai rischi operativi, portata all'attenzione del Direttore Generale;
 - rispetto al *Rischio Strategico*, monitora l'andamento degli affari della Società e della strategia di approccio al mercato; incontra il Direttore Generale al fine della determinazione dell'esposizione ai rischi strategico e reputazionale;
 - rispetto al *Rischio di Liquidità*, collabora con la Funzione Amministrativa, al fine di verificare la completezza dei dati analizzati, nonché dei flussi di cassa attesi e la gestione ottimale delle risorse liquide; monitora costantemente la consistenza delle disponibilità liquide e del livello di indebitamento, misurando il grado di esposizione al rischio di liquidità; svolge analisi di sensitività della struttura finanziaria a 12 mesi, in funzione di scenari avversi ritenuti plausibili di accadimento; produce ed inoltra al Direttore Generale la reportistica di sintesi e di dettaglio relativa alla valutazione del rischio di liquidità ed elabora, insieme alla Funzione Amministrativa, il prospetto relativo alle esigenze di liquidità per semestre successivo, condividendolo con il Direttore Generale;
 - rispetto al *Rischio Residuo*, collabora con la Funzione Amministrativa al fine di quantificare l'esposizione al rischio in parola da parte della Società;
- F. la Funzione Compliance, autonoma ed indipendente rispetto alla struttura organizzativa della Società, la quale effettua controlli di secondo livello sui presidi operativi posti in essere a mitigazione del rischio di non conformità, alla normativa interna ed esterna, mediante le attività di assessment, test e follow-up; predispone e revisiona periodicamente le procedure atte a definire prassi operative conformi con le prescrizioni normative e le best practice di settore (offrendo quindi un presidio del *Rischio Operativo*);
- G. la Funzione Amministrativa, la quale:
- rispetto al *Rischio di Credito*, predispone le informazioni contabili necessarie ad una stima delle varie poste disponibili per la copertura dei rischi aziendali e fornisce i dati riferiti alle segnalazioni di vigilanza prudenziale; predispone la documentazione contabile necessaria ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e delle varie poste disponibili per la copertura dei rischi aziendali (capitale complessivo); trasmette la documentazione di cui sopra alla Funzione di Risk Management; contabilizza tutte le operazioni della Società che comportano una movimentazione economica o patrimoniale, supervisionando i dati di sua competenza; gestisce il piano dei conti; predispone gli schemi di bilancio ed altri

documenti di bilancio; effettua le segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia ed adempie a tutti i requisiti regolamentari di competenza;

- rispetto al *Rischio di Liquidità*, predispone i prospetti relativi agli incassi registrati mese per mese e ne monitora gli importi anche alla luce delle evidenze del sistema gestionale aziendale; gestisce i budget, la cassa e la tesoreria della Società; collabora con la Funzione di Risk Management nell'ambito dell'analisi di competenza di quest'ultima, ovvero fornendo i dati e le informazioni necessarie;
 - rispetto al *Rischio Tasso di Interesse*, collabora con il Risk Manager nella fase di monitoraggio effettivo del rischio; collabora con il Risk Manager nell'ambito delle analisi di competenza di quest'ultimo, ovvero fornendo i dati e le informazioni necessarie per il calcolo del rischio di tasso di interesse;
- H. la Funzione Credito ha il compito di sovrintendere a tutte le fasi in cui si articola il rilascio della garanzia da parte della Società. Collabora inoltre, con l'ufficio monitoraggio, al fine di individuare le azioni necessarie per la prevenzione di perdita su crediti di firma e/o al rafforzamento dei presidi di garanzia attivabili in caso di default. La funzione si articola nei seguenti uffici:

- Ufficio Concessione Credito, preposto all'analisi, al controllo e all'asseverazione delle domande di garanzia e ad esprimere ai competenti organi deliberanti il proprio parere in merito alle singole richieste di affidamento (offrendo quindi un presidio del *Rischio di Credito*);
- Ufficio Gestione Credito, che coadiuva i responsabili di area per tutte le problematiche qualitative emergenti. Coordina la gestione dei crediti problematici proponendo ai competenti organi deliberativi azioni tese alla salvaguardia dei rischi assunti (offrendo quindi un presidio del *Rischio di Credito*);
- Ufficio Agevolazioni, interviene a supporto dei vari uffici nel caso di operazioni assistite da controgaranzia o riassicurazioni o da fondi di terzi in amministrazione verificando la corretta applicazione dei regolamenti vigenti.

Infine, i Responsabili di Area fungono da coordinamento, supporto e controllo della rete distributiva, garantendo il collegamento tra la sede centrale e le strutture periferiche (offrendo quindi un presidio del *Rischio di Credito*);

I. l'Ufficio Monitoraggio Rischio Credito:

- preposto al perfezionamento delle domande di garanzia, operando nell'ambito della funzione del controllo dei crediti (con particolare attenzione nei confronti delle posizioni segnalate sotto osservazione, scadute non deteriorate e scadute deteriorate) in collaborazione con l'Ufficio Legale e l'Ufficio Concessione Credito affidamento (offrendo quindi un presidio del Rischio di Credito);

J. l'Ufficio Legale e Contenzioso:

- rispetto al *Rischio di Credito*, gestisce i rapporti con le banche per le posizioni "in inadempienza probabile" e "a sofferenza", incluso il recupero dei crediti e le eventuali transazioni; riferisce agli organi sociali sulle singole partite anomale; elabora report destinati al C.d.A. e al Direttore Generale sul rischio di perdita sui crediti;
- rispetto al *Rischio Operativo*, è responsabile della Privacy e dei Reclami.

A compendio di quanto sopra esposto, di seguito si offre uno schema di riepilogo delle Funzioni/Uffici competenti in materia di controllo delle singole tipologie di rischio e gli approcci metodologici di misurazione adottati:

Tipologia di rischio	Funzioni/Uffici di controllo	Approccio metodologico di misurazione
<i>Misurabile:</i>		
Rischio di credito	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Amministrativa / Ufficio Legale e Contenzioso / Funzione Credito/ Ufficio Monitoraggio	Metodo semplificato
Rischio operativo	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Compliance / Funzione Amministrativa / Ufficio Legale e Contenzioso/ Funzione Credito/ Ufficio Monitoraggio	Metodo base
Rischio di concentrazione	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Amministrativa	Single Name: Indice di Herfindahl (allo scattare di un dato trigger event) / Geo-settoriale: analisi qualitativa
Rischio di tasso di interesse	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Amministrativa	Metodologia regolamentare derivata dalla duration gap
Rischio di liquidità	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Amministrativa	Cash Capital Position / Liquidity Coverage Ratio / Net Stable Funding Ratio
<i>Non Misurabile:</i>		
Rischio reputazionale	Direttore Generale / Risk Manager	Analisi di dati e documentale
Rischio strategico	Direttore Generale / Risk Manager	Analisi di dati e documentale
Rischio residuo	Consiglio di Amministrazione / Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Credito	Analisi di dati e documentale

Infine, in tema di cultura del rischio e delle modalità attraverso le quali ne viene garantita la diffusione, si segnala che la Società organizza periodici corsi di aggiornamento per illustrare al proprio personale le diverse tipologie di rischio a cui è o potrebbe essere esposta, le buone prassi di diffusione interna della conoscenza di tali rischi, nonché le relative tecniche e procedure di monitoraggio, segnalazione, valutazione e copertura.

La Società altresì estende al proprio personale la sintesi degli esiti delle attività di controllo svolte dal Risk Manager e dall'Internal Auditor, nell'ambito del più ampio processo di diffusione della cultura del rischio e di coinvolgimento e crescita professionale del proprio personale.

3.1. Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di rilascio di garanzie è finalizzata a supportare lo sviluppo e il consolidamento delle imprese localizzate, principalmente, nelle regioni del Veneto e della Lombardia.

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate a:

- una efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del loro merito creditizio volta al contenimento del rischio di insolvenza;
- una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni per controparti, per settori di attività economica e/o per aree geografiche;
- un controllo andamentale delle garanzie rilasciate, effettuato tramite una sistematica attività di sorveglianza sulle relazioni presentanti irregolarità, in modo tale da cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e a inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

La politica del rilascio delle garanzie adottata è improntata a rispondere alle domande degli associati ponendo particolare attenzione al generale principio della mutualità, proprio di Sviluppo Artigiano, temperato però dal contestuale rispetto del rapporto “rischio/rendimento”.

L'obiettivo strategico di Sviluppo Artigiano, quindi, continua ad essere duplice, ossia l'incremento del numero delle imprese socie affidate accompagnato dal miglioramento qualitativo del portafoglio delle garanzie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sviluppo Artigiano sulla scorta della normativa di Vigilanza prudenziale, con particolare riferimento alle disposizioni del Capitolo VI Organizzazione Amministrativa e contabile e controlli interni volti all'adozione di un processo di governo e di gestione efficace dei rischi:

- ha sviluppato una struttura organizzativa in cui i compiti e le responsabilità sono allocati in modo chiaro e appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
- ha scelto dei sistemi di misurazione appropriati per il monitoraggio e la segnalazione interna del profilo rischio;
- ha istituito apposite funzioni di controllo di secondo e terzo livello

L'intero processo riguardante il credito risulta chiaramente esposto nel regolamento interno del processo del credito, periodicamente sottoposto a verifica.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito rappresenta la probabilità di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti garantite da Sviluppo Artigiano; interessa conseguentemente l'attività di erogazione delle garanzie, ma impatta anche sulla

gestione della liquidità (ossia gli investimenti in titoli e i depositi attivi nei c/c bancari).

L'attività di erogazione delle garanzie risulta pesantemente influenzata dalla perdurante fase recessiva che caratterizza anche i territori di odierno riferimento del business aziendale (ossia le regioni del Veneto e della Lombardia).

Sviluppo Artigiano attribuisce grande importanza al presidio del rischio di credito, presidio che, essendo finalizzato a garantire un'adeguata preservazione del patrimonio sociale, deve essere tale da consentire una corretta misurazione e rappresentazione della rischiosità associata alla propria clientela. In tale prospettiva vanno letti i notevoli sforzi e gli investimenti effettuati nel corso del tempo, volti al continuo miglioramento dei sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, nonché il ricorso via via crescente alle controgaranzie.

Il principio fondamentale caratterizzante la gestione, la misurazione ed il controllo del rischio di credito si fonda sulla necessaria separazione delle funzioni ed articolazioni delle varie fasi (istruttoria, deliberazione, monitoraggio, ecc.).

In termini organizzativi, il processo del credito risulta così strutturato:

- fase di concessione del credito, articolata in: raccolta della documentazione relativa alle richieste di garanzia, compilazione della richiesta di affidamento mediante utilizzo di un software specifico e prima analisi dell'output (cosiddetta attività di pre-istruttoria svolte in outsourcing da parte di Sviluppo Società di agenzia in attività finanziaria S.r.l., agente monomandatario di Sviluppo Artigiano); istruttoria e valutazione (Ufficio Concessione Credito); delibera (C.d.A. o Comitato Esecutivo o Direttore Generale o Responsabile Funzione Credito o Preposto Concessione Credito o a seconda della tipologia, della durata, dell'importo e del rischio associato alla singola richiesta di garanzia).

La prima e più importante fase di misurazione e gestione del rischio viene effettuata al momento della concessione del credito e, in particolare, nell'ambito del processo di istruttoria, cioè quando si procede all'identificazione dei soggetti coinvolti, all'acquisizione e all'esame della documentazione, alla consultazione delle banche dati disponibili, alla compilazione dello strumento di ranking e alla predisposizione della proposta di affidamento (oggetto di delibera da parte dei competenti organi);

- fase di gestione del credito, ossia perfezionamento del credito (ed eventuale ricorso a strumenti di mitigazione del rischio di credito – in proposito cfr. successivo paragrafo “2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito”) ed il monitoraggio dell'andamento del portafoglio (Ufficio Monitoraggio Rischio Credito).

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito risulta di particolare importanza la raccolta tempestiva di informazioni (sia dalla società di agenzia mandataria di Sviluppo Artigiano sia dai soggetti terzi, in primis Centrale Rischi e banche) che consente di verificare nel continuo l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando quella parte del portafoglio di garanzie caratterizzato da un peggioramento del merito creditizio e proponendo azioni destinate alla salvaguardia del rischio assunto;

- fase di gestione e misurazione delle sofferenze e di recupero del credito (Direttore Generale, Ufficio Legale e Contenzioso, Risk Manager e Funzione Amministrativa).

In caso di posizione classificata “in sofferenza”, Sviluppo Artigiano (tramite il Direttore Generale/Ufficio Legale) entra in contatto con la banca finanziatrice e/o con il cliente beneficiario, al fine di concordare eventuali iniziative idonee a regolarizzare la posizione. Possono, altresì, essere concordate con la banca finanziatrice le azioni legali di recupero ritenute più opportune, le cui iniziative sono sempre oggetto di costante monitoraggio, nonché eventuali transazioni.

La gestione del contenzioso è costituita dall’attività di recupero dei crediti revocati e posti a rientro dalle banche interessate. Essa prende avvio con la costituzione in mora dei debitori, la revoca degli affidamenti e la scritturazione a sofferenza delle posizioni debitorie effettuate dalla banca, prosegue con la gestione dell’eventuale escussione della garanzia consortile effettuata dalla banca e termina con l’azione di surroga esercitata da Sviluppo Artigiano nei confronti dei debitori a recupero del credito vantato o con il passaggio a perdite del medesimo.

L’attività di gestione del contenzioso è svolta principalmente dall’Ufficio Legale, al quale compete l’analisi ed il controllo delle richieste di escussione presentate dalle banche nonché del rispetto dei termini contrattuali sanciti nelle convenzioni sottoscritte con ciascuna banca al fine di verificare di volta in volta la sussistenza degli obblighi di garanzia vigenti in capo a Sviluppo Artigiano.

È di competenza del Direttore Generale in collaborazione con l’Ufficio Legale, salvo attribuzione di specifiche deleghe, l’individuazione di eventuali società a cui affidare il recupero stragiudiziale.

L’Ufficio Legale provvede a verificare che vengano fornite, di volta in volta, dettagliate informazioni e specifiche comunicazioni in merito all’iter delle procedure di recupero, con produzione, se del caso, di copia della documentazione relativa.

Per quanto, invece, riguarda la gestione della liquidità (ossia l’investimento in titoli e il deposito nei c/c bancari), come più sopra anticipato, anch’essa incorpora una componente di rischio di credito.

In tema di contenimento di tale rischio si rinvia al successivo paragrafo “3.2.2. Rischio di prezzo”, dove si esplicitano le regole di investimento della liquidità atte a consentire un contenimento non solo del rischio di prezzo, ma contestualmente anche del rischio di credito.

Per quanto specificamente attiene al monitoraggio del complessivo rischio di credito, si ricorda infine che:

- A. il Risk Manager è deputato a svolgere i controlli di secondo livello, in tema di analisi e quantificazione del rischio di credito, di modo da misurare sia il rischio complessivo al quale si espone Sviluppo Artigiano sia i rischi connessi alle singole posizioni garantite.

Il compito del Risk Manager consiste nella rilevazione dei fenomeni di anomalia di tutte le posizioni garantite anche al fine di evitare situazioni di concentrazione dei rischi (non solo per importo relativo al singolo cliente ma anche per area e settore economico), di eccessivo assorbimento dei fondi propri, di progressivo esaurimento dei fondi di terzi in amministrazione e di mantenimento dei limiti di utilizzo dei plafond dei controgaranti;

- B. l’Ufficio Legale e Contenzioso e l’Ufficio Monitoraggio Rischio Credito forniscono al Direttore Generale la documentazione inerente alle pratiche deteriorate, informando

altresì periodicamente il Consiglio di Amministrazione dell'andamento delle partite "scadute", "ad inadempienza probabile" e "in sofferenza".

2.3 Tecniche di mitigazione di rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono attualmente costituite dal ricorso:

- ai fondi di terzi, quali i Fondi Antiusura (ex art. 15, Legge n. 108 del 07/03/1996), i Fondi regionali del Veneto (Fondi ex Legge Regionale n. 11 del 2001, Fondi P.O.R. – F.E.S.R. ed il Fondo Rotativo Provincia di Vicenza);
- alle controgaranzie prestate da: Fondo Centrale di Garanzia (Mediocredito Centrale), Finlombarda (attivate sul portafoglio delle garanzie prodotto in Lombardia) e alla riassicurazione da parte di Veneto Sviluppo (attivata sul portafoglio delle garanzie prodotto in Veneto).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività di monitoraggio (successive al perfezionamento delle pratiche di affidamento) si sostanziano nell'acquisizione – da parte del personale della sede centrale – di informazioni bancarie, della Centrale Rischi, di CRIF e di altra natura. La valutazione di tali informazioni consente la rilevazione degli eventuali fenomeni di deterioramento e sono funzionali, quindi, alla classificazione e valutazione del rischio assunto.

La classificazione delle garanzie si compone di due categorie:

- A. garanzie in bonis, quando i sottostanti bancari sono:
- regolari,
 - sotto osservazione, cioè finanziamenti che presentano "particolarità andamentali" non ancora definibili anomale, ma che potrebbero diventare tali se non correttamente gestite (ad esempio, la ricezione dalla Centrale Rischi della comunicazione di un passaggio di stato a "sofferenza" di un'azienda affidata anche in assenza di comunicazione di credito deteriorato da parte della banca beneficiaria della garanzia di Sviluppo Artigiano, c.d. "sofferenza allargata", o di un messaggio di apertura di una "procedura concorsuale", o di informativa di iscrizione di ipoteca, di ruolo, atto di pignoramento o effetti protestati su una azienda affidata),
 - esposizioni scadute non deteriorate (pratiche che presentano rate in ritardo da meno di 90 giorni);
- B. garanzie deteriorate, quando i sottostanti crediti bancari sono:
- esposizioni scadute deteriorate (pratiche che presentano rate in ritardo da almeno 90 giorni),
 - in inadempienza probabile (trattasi delle pratiche nei confronti di controparti per le quali Sviluppo Artigiano ritiene improbabili che senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie),
 - a sofferenza, cioè pratiche verso controparti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita o dall'esistenza di eventuali garanzie reali o

personali. Gli indicatori di anomalia sono rappresentati: dall'assoggettamento del soggetto finanziato al fallimento, al concordato preventivo; da situazioni di insolvenza di fatto (quali procedure esecutive, concordati stragiudiziali, costatazione consensuale di improbabilità dei pagamenti); dalla cessazione dell'attività (dovuta a procedure concorsuali); dalla classificazione a sofferenza degli affidamenti o richiesta di escussione da parte della banca, ecc.

Per maggiori dettagli sulle unità organizzative coinvolte nell'attività di gestione e monitoraggio dei crediti anomali si rinvia alla "Premessa" alla presente "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

In relazione alle politiche e alle misure delle rettifiche di valore (generiche -con suddivisione per tipologia- per le garanzie in bonis / analitiche per le pratiche deteriorate) si rinvia alle precedenti "Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Sezione 9 – Voce 90. Altre passività" e "Parte C: Informazioni sul Conto Economico – Sezione 8 – Voce 100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto, infine, attiene alle eventuali proposte di "saldo e stralcio", le stesse sono decise su proposta dell'Ufficio Legale e Contenzioso alternativamente dal Direttore Generale e/o dal Consiglio di Amministrazione a seconda degli importi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per vendita ¹	0	0	0	0	19.487.765	19.487.765
2. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	20.311.752	20.311.752
4. Crediti verso clientela	0	0	0	0	154.402	154.402
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2017	0	0	0	0	39.953.919	39.953.919
Totale 31/12/2016	0	0	0	0	44.283.559	44.283.559

¹ Nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono inclusi solo i titoli di debito.

2. Esposizioni creditizie

2.1. Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	0	0	0	3.238.076	0	(3.083.674)	0	154.402
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
e) altre esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	3.238.076	0	(3.083.674)	0	154.402
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	0	0	0	0	57.068.383	(26.035.710)	0	31.032.673
b) Non deteriorate	0	0	0	0	217.169.584	(247.939)	(3.358.366)	213.563.279
Totale B	0	0	0	0	274.237.967	(26.283.649)	(3.358.366)	244.595.952
Totale (A+B)	0	0	0	3.238.076	274.237.967	(29.367.323)	(3.358.366)	244.750.354

2.2. Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0

e) altre esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	37.478.081	0	0	37.478.081
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	37.478.081	0	0	37.478.081
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B)	0	0	0	0	37.478.081	0	0	37.478.081

2.3. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizione per cassa	83.892	0	35.801.596	0	3.914.029	0	0	39.799.517
B. Derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	219.374.554	219.374.554
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0
E. Altre	0	0	0	0	0	0	25.221.398	25.221.398
Totale	83.892	0	35.801.596	0	3.914.029	0	244.595.952	284.395.469

Per la classificazione di cui sopra si sono utilizzati i rating elaborati da Standar&Poor's.

In particolare:

- la classe di merito 1 comprende i rating da AAA a AA-;
- la classe di merito 2 comprende i rating da A+ a A-;
- la classe di merito 3 comprende i rating da BBB+ a BBB-;
- la classe di merito 4 comprende i rating da BB+ a BB-;
- la classe di merito 5 comprende i rating da B+ a B-;
- la classe di merito 6 comprende i rating da CCC+ a inferiori.

Non esistono al 31/12/2017 attività di prestito in titoli.

2.3.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Non avendo fatto ricorso all'utilizzo di rating interni, non vi è nulla da evidenziare.

Ciononostante, per maggiore completezza informativa, si precisa che Sviluppo Artigiano si è dotato non di un programma di rating, ma di uno strumento di ranking, il quale - attraverso una serie di algoritmi - elabora automaticamente un coefficiente di rischiosità

collegato ad ogni richiesta di garanzia.

Più in dettaglio, a mezzo della compilazione delle domande presenti nello strumento di ranking, lo stesso elabora in automatico un punteggio (non modificabile dai singoli operatori, i quali peraltro sono tenuti all'oscuro delle formule sottostanti), che serve a creare un ranking, ovvero una classifica del grado di rischiosità/affidabilità che tiene conto delle peculiarità di ciascuna richiesta di garanzia.

Da ultimo, si precisa che: Sviluppo Artigiano non ha chiesto l'autorizzazione alla Banca d'Italia all'utilizzo dei rating interni ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito; Sviluppo Artigiano si avvale del metodo standardizzato per il calcolo del capitale interno a fronte del rischio di credito.

3. Concentrazione del credito

3.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Premesso che la Società non eroga finanziamenti ma rilascia garanzie, al fine di esprimere la concentrazione del rischio si evidenzia la distribuzione delle garanzie in essere al 31/12/2017 per settore di attività economica:

Settore di Attività Economica Ateco 2007	%
attività manifatturiere	30,08%
costruzioni	19,51%
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	17,26%
trasporto e magazzinaggio	9,18%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8,84%
altre attività di servizi	6,40%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2,78%
attività professionali, scientifiche e tecniche	2,17%
servizi di informazione e comunicazione	0,96%
agricoltura, silvicoltura e pesca	0,67%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,59%
attività immobiliari	0,49%
fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,40%
sanità e assistenza sociale	0,30%
attività finanziarie e assicurative	0,16%
istruzione	0,16%
estrazione di minerali da cave e miniere	0,04%
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,01%
Totale	100,00%

3.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La distribuzione delle garanzie in essere al 31/12/2017 per area geografica risulta la seguente (in ordine decrescente di concentrazione): Padova 23,59%, Vicenza 11,81%, Belluno 8,53%, Brescia 8,07%, Rovigo 7,21%, Como 7,01%, Venezia 6,22%, Treviso 6,16%, Verona 4,54%, Pavia 4,03%, Mantova 3,58%, Cremona 2,50%, Milano 1,71%, Lecco 1,67%, Monza e Brianza 0,74%, Pordenone 0,61%, Bergamo 0,59%, Varese 0,44%, altre province (situate al di fuori delle regioni del Veneto, della Lombardia e del Friuli Venezia Giulia) 0,99%.

3.3. Grandi esposizioni

Come previsto dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari sono considerate “grandi esposizioni” quelle che presentano un importo ponderato pari o superiore al 10% dei fondi propri pari ad € 23.977.501; al 31/12/2017 sono presenti, all’attivo, cinque esposizioni: ITAS Vita S.p.A. di € 4.014.212, Credit Agricole Vita S.p.a. di € 6.208.916, Intesa Sanpaolo S.p.A. di € 5.163.604, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. di € 4.015.506 e Banca Patavina Credito Cooperativo di € 3.835.940.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il metodo standardizzato utilizzando quale ECAI di riferimento DBRS.

3.2. Rischi di mercato

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse, cioè il rischio di subire perdite su attività e passività (non classificabili di negoziazione) a causa di variazione dei tassi di interesse, per Sviluppo Artigiano deriva principalmente dall’attività di investimento in titoli (al riguardo si veda anche il successivo paragrafo “3.2.2. Rischio di prezzo”).

Tale rischio viene misurato tramite il “Metodo Standardizzato” (cosiddetto approccio “building block”), così come definito dalle disposizioni della Banca d’Italia. Nell’effettuare la valutazione, le attività e le passività sensibili al tasso di interesse sono classificate in 14 fasce temporali.

Tale analisi di sensitività ha rilevato una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse vista la natura delle attività contenute in tale portafoglio.

Per ulteriori informazioni qualitative si rinvia alla “Premessa” alla presente “Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi ¹	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	20.311.752	0	136.689	83.892	13.976.649	2.951.752	3.078.255	0
1.1. titoli di debito	0	0	101.476	83.892	13.800.584	2.775.687	2.726.126	0
1.2. crediti	20.311.752	0	0	0	0	0	0	0
1.3. altre attività	0	0	35.213	0	176.065	176.065	352.129	0
2. Passività	0	19.465	19.749	13.326	0	0	0	0

2.1. debiti	0	19.465	19.749	13.326	0	0	0	0
2.2. titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3. altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0							
Opzioni	0							
3.1. Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2. Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri derivati	0							
3.3. Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
3.4. Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

¹ Sono incluse eventuali posizioni con scadenza "a vista" o "a revoca".

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il metodo definito dalla Circolare n. 216 v. 7° aggiornamento, parte prima, Cap. 5, Sez. VII, Pag. 1 e Sez. XI, Pag. 13 e 15.

Dall'applicazione di tale modello emerge che l'indice di rischiosità risulta inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20%.

3.2.2. Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per fronteggiare il rischio di prezzo, ossia il rischio di possibili variazioni sfavorevoli della situazione economica, finanziaria e patrimoniale per effetto della variabilità dei prezzi, Sviluppo Artigiano procede sia ad un'analisi preventiva sia a un monitoraggio periodico. Più in dettaglio, per quanto specificamente attiene al portafoglio titoli (in relazione al quale il rischio di prezzo appare più significativo), il Consiglio di Amministrazione (di concerto con il Direttore Generale) ha deliberato che Sviluppo Artigiano, per il tramite del Responsabile della Funzione Amministrativa, possa investire la sua liquidità prevalentemente in titoli:

- a. prontamente liquidabili;
- b. quotati nel mercato nazionale o in mercati della Comunità Europea;
- c. titoli emessi da soggetti con sufficiente merito di credito (rating grade), rilasciato da agenzie esterne di valutazione del merito del credito (ECAI – External Credit Assessment Institution) riconosciute dalla Banca d'Italia;
- d. denominati in Euro.

Da ciò emerge chiaramente l'intento di Sviluppo Artigiano di assicurare un rendimento alla sua liquidità, nella logica prioritaria, però, di contenere al minimo l'esposizione al complessivo rischio di prezzo, al rischio di credito e al rischio di liquidità.

La Società si è dotata di un software specifico per la gestione e il monitoraggio dei titoli.

Per ulteriori informazioni qualitative si rinvia alla "Premessa" alla presente "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

3.2.3. Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tale rischio non appare rilevante, dato che Sviluppo Artigiano non svolge alcuna attività in valute diverse dall'Euro.

3.3. Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Al fine di attenuare l'esposizione al rischio operativo (definito come il rischio di perdite derivanti da inadeguatezze o disfunzioni di procedure, risorse umane e sistemi operativi o da eventi esogeni), la Società ha formalizzato una serie di procedure operative e definito le responsabilità in capo ai suoi Organi ed Uffici.

Fatto salvo il rinvio alle informazioni qualitative citate nella "Premessa" alla presente "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", brevemente si ricorda che nel rischio operativo sono ricompresi il rischio di non conformità dei processi, il rischio giuridico-legale, il rischio di conflitto di interesse, il rischio di efficacia/efficienza dei processi, il rischio legato alle risorse umane, il rischio di interruzione dell'attività, il rischio di outsourcing, il rischio di frode, il rischio di compimento di attività non autorizzate, il rischio insito nei documenti di reporting interno, il rischio legato alla veridicità/attendibilità delle informazioni contabili e di bilancio e, residualmente, il rischio fiscale. Non sono invece inclusi il rischio strategico e di reputazione.

Allo scopo di fronteggiare l'enorme varietà dei rischi di natura operativa, le procedure aziendali (con la descrizione delle attività e dei controlli, nonché delle unità operative coinvolte), unitamente alle deleghe di poteri, alla normativa interna e ad ogni altro strumento idoneo a definire gli ambiti di attività, i poteri e responsabilità degli organi societari e i poteri e responsabilità dei dipendenti, sono strutturate in maniera organica.

In aggiunta, si ricorda sinteticamente che:

- Sviluppo Artigiano si è dotato di un documento programmatico sulla sicurezza dei dati (DPS) e risulta *compliant* alla Normativa sulla sicurezza;
- al fine della mitigazione del rischio di danni ai propri beni materiali ed immateriali (perdite dovute a danneggiamento o distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi), la Società si è dotata di polizze assicurative;
- per quanto specificamente riguarda il rischio giuridico-legale connesso ai contratti elaborati dalla Società e proposti ai richiedenti le garanzie, si precisa che tali contratti non possono essere mai derogati in alcun modo dagli operatori, che vi si devono attenere scrupolosamente. A tal fine, i *template* dei contratti sono stati caricati nel software gestionale utilizzato e gli operatori non possono apportarvi alcun tipo di modifica.

Per quanto riguarda il controllo generale del rischio operativo, sulla scorta del principio di proporzionalità, Sviluppo Artigiano non si avvale di strumentazioni particolari ma di metodologie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio operativo

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il Metodo Base, pertanto il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dalla normativa europea Basilea 3.

3.4. Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Sulla base dei dati riferiti all'esercizio 2016, l'esposizione al rischio di liquidità appare molto contenuta e alla stessa è stata assegnata una probabilità di accadimento minima. Tale valutazione si fonda anche sull'analisi storica delle problematiche connesse ai pagamenti e sulle valutazioni effettuate dalla Società sulla struttura del suo passivo e del suo attivo patrimoniali (in termini di livello, rispettivamente, di adempimento o di smobilizzo).

Posto che nel passivo non figurano (a motivo della specificità del business aziendale) depositi passivi a vista, i fattori alla base del rischio di liquidità sono essenzialmente riconducibili al grado di deterioramento del portafoglio delle garanzie e alla composizione dell'attivo (in termini di livello di liquidabilità).

In particolare, le richieste di escussione delle garanzie costituiscono l'elemento di maggiore criticità per la liquidità aziendale, soprattutto in chiave prospettica, data l'attesa di crescita sensibile delle erogazioni di garanzie dirette (sempre più richieste dal sistema bancario), in un contesto macroeconomico in cui l'outlook, almeno per ora, non è ancora ben delineato né tanto meno stabilizzato.

Per quanto, invece, specificamente attiene all'attivo, e in particolare ai titoli in cui è investita una parte molto consistente della liquidità aziendale, gli stessi continuano ad essere rappresentati prevalentemente da titoli di Stato italiano (cfr. paragrafo "3.2.2. Rischio di prezzo"), conservando un elevato grado di liquidabilità. In ipotesi di necessità, quindi, Sviluppo Artigiano potrebbe vendere parte dei titoli detenuti in portafoglio per conseguire la liquidità necessaria alle sue esigenze.

Per ulteriori informazioni qualitative si rinvia alla "Premessa" alla presente "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	6.203.375	5.342.386	4.959.265	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	101.476	83.892	248.986	2.005.837	542.548	-
A.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	15.503	57.722	26.555	52.958	48.553	10.578	194.979	522.460	128.186	831.417	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:	-	-	-	6.457	13.008	19.749	13.326	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	6.457	13.008	19.749	13.326	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	47.454	80.063	106.604	390.227	1.367.320	529.634	-	-	8.583.240
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate*	-	-	-	94.952	168.586	6.788.970	3.340.018	25.333.311	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	1.234.749	2.093.582	1.450.844	-	-	-

* A fronte delle presunte escussioni, sono disponibili Euro 20,3 milioni di conti correnti ed Euro 34,3 milioni di attività disponibili per la vendita.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

a) Nozione di patrimonio utilizzata

Sviluppo Artigiano applica integralmente le vigenti disposizioni statuite dagli IAS/IFRS e dalla Banca d'Italia.

In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

- voce “120. Capitale”, la quale include la somma delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate;
- voce “160. Riserve”, la quale include: la riserva legale; la riserva statutaria; la riserva patrimoniale; la riserva capitale gratuito, la riserva DDS 5630/2014 Regione Lombardia; le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption (relative, ad esempio, allo storno delle immobilizzazioni immateriali non capitalizzabili, alla valutazione al Patrimonio Netto delle partecipazioni, allo storno dei contributi non qualificabili ai fini IAS/IFRS in conto capitale, ma in conto esercizio, che precedentemente erano stati capitalizzati, all'attualizzazione dell'importo dei crediti per contributi da ricevere, ecc.);
- voce “170. Riserve da valutazione”, la quale include la valutazione al fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

b) Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, dell'eventuale sovrapprezzo delle quote, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili, nonché dei contributi ricevuti da enti o soggetti pubblici o privati.

L'applicazione degli IAS/IFRS richiede che i contributi ricevuti da enti pubblici vengano rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Il valore nominale della quota sottoscritta da ciascun Socio non può superare il venti per cento del capitale sociale.

In proposito si rammenta che i Soci della Società, oltre ai versamenti iniziali delle quote sottoscritte, sono tenuti, ai sensi dell'art. 2615-ter, 2° comma, del Codice Civile ed in conformità allo Statuto vigente, all'obbligo di:

- a) versare un contributo *una tantum*, da corrispondersi al momento dell'ammissione alla Società e nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione;
- b) rilasciare in favore della Società garanzie reali o personali, qualora stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- c) versare alla Società dei contributi specifici in relazione alla tipologia, all'importo e al rischio connesso alla garanzia richiesta nelle misure stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- d) corrispondere alla Società un contributo annuo a copertura delle spese di esercizio e gestione dello stesso, qualora il Consiglio di Amministrazione ne deliberi il versamento e nell'ammontare da quest'ultimo annualmente determinato;
- e) versare alla Società i rimborsi spese, i corrispettivi ed i contributi specifici per i servizi singolarmente effettuati in favore del Socio ai sensi dell'art. 4. del vigente Statuto sociale, nonché rimborsare le spese sostenute dalla Società per conto del Socio e risarcire la Società dei danni e delle perdite subite ed imputabili al predetto Socio;
- f) nell'ipotesi in cui -a seguito di perdite in essere- vi sia una diminuzione di oltre un terzo del minimo di capitale sociale stabilito dalla legge, versare contributi straordinari qualora l'Assemblea ordinaria ne deliberi il necessario versamento al fine di ridurre la perdita a meno di un terzo.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote "onerose" versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempiere a carico del socio.

Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale oppure a titolo di capitale "gratuito", rimangono invece acquisite alla Società a titolo definitivo.

- c) *Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e come del loro rispetto si tiene conto nelle procedure interne di gestione del patrimonio*

Sviluppo Artigiano ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene

conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale.

Si veda, inoltre, il successivo paragrafo 4.2.2.

d) Cambiamenti nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio

Nel 2016 non si è verificato alcun cambiamento nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto ai precedenti esercizi.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Capitale	19.718.260	19.559.648
2. Sovraprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	4.256.691	4.478.547
- di utili	1.067.239	1.067.239
a) legale	778.889	778.889
b) statutaria	288.350	288.350
c) quote proprie	0	0
d) altre	0	0
- altre (inclusa riserva FTA) ¹	3.189.452	3.411.308
4. (Quote proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	73.364	935.737
- attività finanziarie disponibili per la vendita	73.364	935.737
- attività materiali	0	0
- attività immateriali	0	0
- copertura di investimenti esteri	0	0
- copertura dei flussi finanziari	0	0
- differenze di cambio	0	0
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- leggi speciali di rivalutazione	0	0
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	0
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	332.261	(337.522)
Totale	24.380.576	24.636.410

¹ La voce comprende la riserva patrimoniale, la riserva capitale gratuito, la riserva L. 108/96 e la riserva FTA.

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

In corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) è indicata, nella colonna "riserva positiva", l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo

ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna “riserva negativa”, l’importo cumulato delle riserve da valutazione riferite agli strumenti che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	360.010	(304.923)	1.348.133	(428.008)
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R. ¹	18.277	0	15.612	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	378.287	(304.923)	1.363.745	(428.008)
Saldo netto	73.364		935.737	

¹ Sono incluse le polizze vita.

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Le “esistenze iniziali” e le “rimanenze finali” sono indicate con il pertinente segno algebrico (riserva positiva oppure riserva negativa).

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento” è indicato l’eventuale storno della riserva negativa rilevato in contropartita della voce “rettifiche di valore” del conto economico a fronte del deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo” è indicato l’eventuale storno della riserva negativa, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative – rettifiche da deterioramento” figura l’eventuale riduzione della riserva positiva connessa con il deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative - rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo” è indicato lo storno della riserva positiva, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali 2017	920.125	0	15.612	0
2. Variazioni positive	254.085	0	2.974	0
2.1. Incrementi di fair value	254.085	0	2.974	0
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	0	0	0	0

<i>da deterioramento</i>	0	0	0	0
<i>da realizzo</i>	0	0	0	0
2.3. Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	(1.119.123)	0	(309)	0
3.1. Riduzioni di fair value	(276.460)	0	(309)	0
3.2. Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3. Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(842.663)	0	0	0
3.4. Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali 2017	55.087	0	18.277	0
Totale	73.364			

4.2. I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Fondi propri

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità di Sviluppo Artigiano, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

Di seguito si riportano i principali riferimenti inerenti agli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2 con riferimento alla data del 31 dicembre 2016.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Gli elementi positivi del capitale primario di classe 1 sono rappresentati dal capitale sociale e dalle riserve; gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali (voce 120 dell'attivo) e dagli elementi da detrarre secondo la normativa vigente.

Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 ed il reciproco dei rischi delle attività dell'impresa determina un coefficiente denominato "CET1 capital ratio".

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Sviluppo Artigiano alla data del 31 dicembre 2016 non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

Gli elementi positivi del capitale primario di classe 2 sono rappresentati dal 20% della riserva di valutazione dell'attività finanziarie disponibili per la vendita secondo la normativa vigente.

Il rapporto tra i fondi propri (T1 più T2) ed il reciproco dei rischi delle attività dell'impresa determina un coefficiente denominato "TCR - Total Capital Ratio".

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

A. INTERMEDIARI FINANZIARI

Figura nella presente tabella l'ammontare dei fondi propri e delle loro fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" emanata dalla Banca d'Italia).

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	24.143.404	24.399.240
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(127.458)	(24.760)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	24.015.946	24.374.480
D. Elementi da dedurre dal CET1	(617)	(175.684)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(75.657)	(239.286)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	23.939.672	23.959.510
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	37.829	187.148
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	37.829	187.148
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	37.829	187.148
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	23.977.501	24.146.658

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

Conformemente a quanto previsto nelle “Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’ «Elenco Speciale» - Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, Sviluppo Artigiano definisce in piena autonomia un processo per determinare il capitale complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti attuali e prospettici (cosiddetto “processo ICAAP”).

4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Figura nella seguente tabella l’ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali corrispondenti a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’«Elenco Speciale»” emanata dalla Banca d’Italia), salvo differenze non rilevanti connesse con la diversità tra la tempistica dell’iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre.

Gli “importi non ponderati” corrispondono al valore dell’esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

La voce B.8 “Totale requisiti prudenziali” è pari alla somma algebrica delle voci da B.1 a B.5; nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l’ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.8) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività a rischio				
A.1. Rischio di credito e di controparte	284.375.376	292.664.412	159.276.345	168.638.328
1. Metodologia standardizzata	284.375.376	292.664.412	159.276.783	168.638.328
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1. Base	0	0	0	0
2.2. Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1. Rischio di credito e di controparte			9.556.607	10.118.300
B.2. Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			0	0
B.3. Rischio di regolamento			0	0
B.4. Rischi di mercato			0	0
1. Metodologia standard			0	0
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.5. Rischio operativo			1.186.840	1.164.744
1. Metodo base			1.186.840	1.164.744

2. Metodo standardizzato	0	0
3. Metodo avanzato	0	0
B.6. Altri requisiti prudenziali	25.740	0
B.7. Altri elementi di calcolo	0	0
B.8. Totale requisiti prudenziali	10.769.187	11.283.044
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C.1. Attività di rischio ponderate	179.522.347	187.975.513
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	13,34%	12,74%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	13,34%	12,74%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,36%	12,84%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	391.404	(59.143)	332.261
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	0	0
20.	Attività materiali	0	0	0
30.	Attività immateriali	0	0	0
40.	Piani a benefici definiti	0	0	0
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60.	Quota delle riserve da valut. delle partec. valut. a patr. netto	0	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	0	0
70.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80.	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(862.373)	0	(862.373)
	a) variazioni di valore	(862.373)	0	(862.373)
	b) rigiro a conto economico	0	0	0

	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
110.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
120.	Quota delle riserve da valut. delle partec. valut. a patr. netto	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali	(862.373)	0	(862.373)
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	(470.969)	(59.143)	(530.112)

Nella voce “utile (perdita) d’esercizio” figura lo stesso importo indicato nella medesima voce del conto economico.

Nelle voci relative alle “altre componenti reddituali al lordo delle imposte” figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al lordo delle imposte).

In particolare: nelle sottovoci “variazioni di fair value” è indicato il saldo (positivo o negativo) delle variazioni di fair value rilevate nell’esercizio; nelle sottovoci “rigiro a conto economico” è indicata la parte della riserva da valutazione trasferita al conto economico (al lordo della relativa componente fiscale); si distinguono, ove previsto, i rigiri dovuti alla registrazione di “rettifiche da deterioramento” dai rigiri dovuti al realizzo delle attività (“utili/perdite da realizzo”); nelle sottovoci “altre variazioni” figurano le variazioni diverse da quelle sopra considerate (ad esempio, riduzione della riserva di copertura dei flussi finanziari effettuata in contropartita del valore dell’attività coperta); sono escluse le variazioni delle riserve da valutazione rilevate in contropartita delle riserve di utili.

Dalle “altre componenti reddituali al lordo delle imposte” sono escluse le variazioni delle riserve da valutazione connesse con operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Posto che tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri del collegio sindacale, i compensi erogati al 31/12/2017 ammontano complessivamente ad Euro 61.361 per i Sindaci e ad Euro 65.929 per gli Amministratori.

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nel 2017 Sviluppo Artigiano ha deliberato garanzie a favore di 1 dei suoi Amministratori per un totale di Euro 32.500. Le delibere di concessione della garanzia in favore di tali posizioni sono state assunte in conformità alle normative in materia di “Conflitto di Interessi”.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le parti correlate sono state definite con regolamento approvato dal C.d.A. del 20/12/2017 e sono rappresentate dagli esponenti aziendali e dagli esponenti di associazioni di categoria che potrebbero influire sulle decisioni della società, nonché dalle “parti connesse” così come definito dal medesimo Regolamento.

Conformemente al detto Regolamento, Sviluppo Artigiano nel 2017 ha deliberato garanzie a favore di 25 parti correlate per complessivi Euro 1.741.645.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all’ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l’esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L’iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo del Confidi trova applicazione l’art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate e connesse non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Confidi.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

2017

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Pavia



Rovigo

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

CONSORZIO FIDI "SVILUPPO ARTIGIANO" S.C.A.R.L.
BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2017

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA SECONDO, DEL CODICE CIVILE

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio 2017, redatto in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS attualmente in vigore (inclusi i principi contabili IAS 7 e IAS 12, modificati con decorrenza dal 1° gennaio 2017) e predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il documento "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM" del 9.12.2016.

Il bilancio 2017 è composto dai seguenti distinti documenti: Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario, Nota integrativa e Relazione sulla gestione ed è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla società KPMG S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	€ 65.339.951
Passivo	€ 40.959.375
Patrimonio netto	€ 24.048.315
Utile dell'esercizio	€ 332.261

Conto economico	
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 391.404
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ 59.143
Utile dell'esercizio	€ 332.261

La Nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui il Vostro consorzio fidi è soggetto.

La Nota integrativa, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, fornisce informazioni dettagliate sulle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del consorzio fidi; inoltre, contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con parti correlate.

La Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione del consorzio fidi, dell'andamento e del risultato dell'attività; fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui il consorzio fidi è esposto; è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice civile e dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM" della Banca d'Italia.

Unitamente al bilancio al 31/12/2017 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2016.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società incaricata della revisione contabile, KPMG S.p.A., che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 15 della L. n. 59/1992, la propria relazione in data 13 aprile 2018.

Nella medesima relazione, il revisore contabile ha dichiarato la propria indipendenza rispetto a Sviluppo Artigiano in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio sindacale ha proceduto ad incontri con esponenti della società di revisione KPMG S.p.A., alla quale è affidata la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ricevendo le informazioni e gli approfondimenti richiesti. Da tali incontri non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

La società, in quanto intermediario finanziario vigilato dalla Banca d'Italia, è stata oggetto da parte di quest'ultima di una verifica ispettiva iniziata il 9 ottobre e conclusa il 1° dicembre 2017. In data 26 febbraio 2018, Banca d'Italia ha presentato all'organo amministrativo e al collegio sindacale appositamente convocati il verbale redatto ad esito dell'ispezione rappresentando alla società alcune raccomandazioni, senza irrogazione di sanzioni.

Con il fine di incrementare operatività e patrimonio, la società ha in programma di realizzare nel 2018 la fusione per incorporazione del consorzio di garanzia "iFIDI Società Cooperativa", con sede legale a Milano, Via Marco D'Aviano n. 2 e sede amministrativa a Varese, Via Bonini n. 1.

Il Collegio sindacale, per l'intera propria attività svolta nel corso dell'esercizio 2017, si è ispirato ai principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In particolare, per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio sindacale ha effettuato i controlli necessari per potere formulare osservazioni, così come richiesto anche dai predetti principi. Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, all'osservanza dei principi di prudenza e di prevalenza della sostanza sulla forma e alla corretta e trasparente rappresentazione della situazione economica e patrimoniale della società.

Il Collegio sindacale ha, altresì, accertato che il bilancio chiuso al 31/12/2017 contiene informazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, sui rischi finanziari e sulla gerarchia del fair value.

Nel corso del 2017 il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo, verificando come l'attività degli organi amministrativi, svoltasi con adeguata frequenza, sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio del consorzio fidi.

Nell'anno 2017 il Collegio sindacale ha operato n. 12 verifiche, avvalendosi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e del personale amministrativo addetto alla contabilità generale; le verifiche si sono svolte secondo i citati principi di comportamento del Collegio sindacale.

Dalle verifiche svolte non sono emerse disfunzioni, inefficienze, irregolarità di rilievo o fatti significativi tali da richiedere la specifica menzione in questa relazione o la comunicazione agli Organi di vigilanza.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate nel corso del 2017 sono state descritte nella Parte D, Sezione 6 della Nota integrativa al bilancio, mentre per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione. Tutte le operazioni effettuate nel 2017 risultano essere state regolate a condizioni di mercato e nel rispetto dei principi indicati nelle procedure per la gestione delle operazioni con i soggetti collegati vigenti nell'esercizio di riferimento.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile e alla regolamentazione secondaria cui il Vostro Consorzio è soggetto, il Collegio sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale e sulle operazioni svolte con parti correlate, emettendo a quest'ultimo riguardo i pareri previsti dalla normativa sulla Vigilanza, recepiti dal "Regolamento sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" approvato dal CdA nella riunione del 12.12.2012 (e s.m.i.);
- in base alle informazioni ottenute, ha verificato che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo del Consorzio fidi; a tal fine il Collegio sindacale ha operato raccogliendo informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, con l'acquisizione dalla funzione di internal auditing delle relazioni in ordine all'attività svolta dalla medesima. A tale riguardo, il Collegio sindacale non ha osservazioni da riferire;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quale il Consorzio fidi è soggetto; in proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi delle diverse tipologie di rischio e alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione di liquidità e di credito. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti, il Collegio sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne al Consorzio fidi ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- ha verificato, alla luce di quanto esposto dalle autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dal Consorzio fidi;
- ha vigilato sull'osservanza degli obblighi previsti dalla Legge n. 231/2007 e delle relative disposizioni di vigilanza in materia di antiriciclaggio e sul continuo e costante processo di adeguatezza alla normativa stessa, in ottemperanza alle specifiche direttive emanate dalla Banca d'Italia.

Con riferimento al disposto dell'art. 2408 del Codice civile, il Collegio sindacale comunica di non aver ricevuto, nel corso dell'esercizio 2017, segnalazioni o denunce da parte dei soci per irregolarità nella gestione del Consorzio fidi o per altri fatti censurabili.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 del Codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di

amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo del Consorzio fidi, come dettagliati nella Relazione sulla gestione (sezione "Altre informazioni") presentata dagli Amministratori.

Ai fini del rispetto dei requisiti mutualistici e della normativa che disciplina le società cooperative, il Collegio attesta quanto segue:

- a) il patrimonio sociale è specificamente destinato all'attività di prestazione di garanzie nei confronti dei soci;
- b) non sono distribuibili dividendi né riserve ai soci;
- c) ai sensi dell'art. 2513 del C.C., la Società ha operato prevalentemente nei confronti dei propri soci, come documentato dagli amministratori nella relazione sulla gestione;
- d) ai sensi dell'art. 2545 del C.C., gli amministratori hanno indicato nella propria relazione i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico;
- e) ai sensi dell'art. 2528 del C.C., gli amministratori hanno illustrato nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

In considerazione di quanto sopra il Collegio sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2017 e concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione.

Venezia, 13 aprile 2018

Dott. Giancarlo Bortoli, Presidente del Collegio sindacale



Dott. Marco Luciani, Sindaco effettivo



Dott.ssa Maddalena Centurelli, Sindaco effettivo





Verona



Vicenza

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
35131 PADOVA PD
Telefono +39 049 8249101
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59

*Ai Soci di
Sviluppo Artigiano – Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi
Via della Pila 3/1
30175 Venezia - Marghera*

*ed alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue
Ufficio Certificazioni*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sviluppo Artigiano – Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi (nel seguito anche "Sviluppo Artigiano"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Sviluppo Artigiano al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Sviluppo Artigiano in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione

contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Sviluppo Artigiano per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità di Sviluppo Artigiano di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione di Sviluppo Artigiano o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria di Sviluppo Artigiano.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non

intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno di Sviluppo Artigiano;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità di Sviluppo Artigiano di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che Sviluppo Artigiano cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Sviluppo Artigiano sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Sviluppo Artigiano al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Sviluppo Artigiano al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Sviluppo Artigiano al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli Amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

Padova, 13 aprile 2018

KPMG S.p.A.

Alessandro Raghianti
Socio



Bergamo



Pordenone



**SVILUPPO ARTIGIANO SOCIETA' CONSORTILE
COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI**

30175 VENEZIA - MARGHERA Via della Pila 3/A - Tel. 0415385020 - Fax 0415381863

Albo Soc. Coop. A 110046 Sez. Coop. a mutualità prevalente di cui agli art. 2512, 2513 e 2514
Codice Fiscale e Numero Iscrizione Registro Imprese di Venezia 90009050270 - Partita IVA: 03876150271
ISCRITTA AL TRIBUNALE DI VENEZIA AL N. 22268 - NUMERO REA VE 186912
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO - Iscrizione elenco speciale ex art. 106 T.U.B. N. 19502.4

WWW.SVILUPPOARTIGIANO.IT